Trieste (34122) Via S. Pellico 8
(Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Venerdì, 23 agosto 1974
Anno 93 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 8500 nuova serie Fondazione 1881

LA DECISA E IMPREVISTA PRESA DI POSIZIONE DEL SEGRETARIO

Nella DC ampi consensi al «no» di Fanfani al PCI

I comunisti hanno accusato il colpo mantenendo però la porta aperta alle ipotesi del «compromesso storico» - Poco spazio anche per la mediazione dei socialisti

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 22

I comunisti hanno evidentemente accusato il colpo per l'imprevisto e deciso intervento con cui Fanfani ha troncato le «ipotesi estive» di nuovi rapporti col PCI, sottolineando i molti rischi di un'eventuale operazione politica di questo genere e rinnovando il monito agli esponenti democristiani «aperturisti» ai quali il segretario della DC ha ricordato che soltanto il congresso può mutare la linea politica del partito.

Con tono visibilmente stizzito, «L'Unità» ha definito oggi «deboli» le argomentazioni usate da Fanfani, il cui editoriale pubblicato stamane sul «Popolo» ispirato da «palese preoccupazione» peccherebbe di «assoluta assenza di qualsiasi considerazione sul merito del problema che evidentemente, prima ancora di consistere nei rapporti col PCI, è quello del rapporto della DC con la realtà del paese.

Per evitare polemiche troppo aspre che porterebbero ad una irreversibile chiusura di ogni prospettiva di «compromesso storico», il quotidiano del PCI ha cercato qualcosa di positivo — o almeno di non negativo — nella presa di posizione fanfaniana. Per questo il commento dell'«Unità» sostiene che l'editoriale del «Popolo», con cui Fanfani ha espresso chiaramente le sue tesi costituisce di per sè un riconoscimento che il problema esiste ed è posto. «L'Unità» si è poi preoccupata di assumere la difesa d'ufficio dei democristiani di sinistra che come De Mita e Galloni si sono distinti in questi ultimi giorni, a riproporre in termini appunto «aperturistici» il problema dei rapporti col PCI. Il quotidiano definisce infatti «inutilmente sarcastici» i toni usati dal segretario della DC nei confronti dei suoi irrequieti compagni di partito.

Il disappunto del PCI per la chiara e netta sortita di Fanfani è tanto maggiore in quanto i comunisti, in questo periodo, sembravano giunti al culmine della loro pressione in direzione dell'area governativa: il loro martellamento a favore del «compromesso storico» si era fatto infatti via via più intenso.

Anche i socialisti hanno «digerito» male l'intervento di Fanfani che l'«Avanti» na oggi definito «pesante».

I socialisti pur temendo un «compromesso» diretto tra DC e PCI che finirebbe per schiacciarli in una morsa, insistono sulla necessità di sviluppare il dibattito su un diverso rapporto tra la maggioranza e i comunisti. Queste tesi sono state ribadite anche con un altro ampio articolo sull'«Avanti!», dal demartiniano Manca, il quale ha rilevato la necessità di definire proposte su cui confrontarsi e rispetto alle quali operare scelte conseguenti. Nella DC sono emerse — ha osservato Manca — due tendenze a questo proposito: la prima che ammette l'esistenza del problema dei rapporti con il PCI ma nega che possa avere conseguenze pratiche come Fanfani, l'altra di chi fa finta che tutto sia risolto, pur sapendo che non è così, rispolverando «patti costituzionali» per coprire soluzioni moderate. Mi riferisco — ha aggiunto Manca — a De Mita che continua a ignorare il ruolo dei socialisti.

Manca ha fatto poi una proposta elettorale per le prossime elezioni amministrative di primavera: avviare una fase di consolidamento tra DC e PCI, naturalmente con il PSI, nelle autonomie locali, avviando così un nuovo corso politico. E' evidente che per i socialisti il «compromesso storico» non dovrebbe consistere nell'accordo di vertice tra DC e PCI, ma in un diverso ruolo dei comunisti sia sul piano parlamentare, sia su quello delle amministrazioni locali che consenta ai socialisti di porsi, nei non facili equilibri, come ago della bilancia.

C'è da dire però che la presa di posizione fanfaniana lascia ben poco spazio a disegni di questo tipo, almeno fino a quando non dovesse intervenire un cambiamento di rotta deciso da tutta la DC e cioè dal congresso. Ma se si fa eccezione per i pochi esponenti di sinistra «aperturisti», il partito è pienamente concorde — almeno su questo tema — sulle posizioni fanfaniane.

L'on. Evangelisti, che notoriamente è molto vicino ad Andreotti, ha rilasciato una dichiarazione di pieno appoggio a Fanfani circa la tesi del congresso, del rapporto DC-PCI. Evangelisti ha, però «forzato» il pensiero esposto dal segretario della DC in merito alla convocazione congressuale. Evangelisti ha infatti sostenuto che l'indicazione giusta è venuta da Fanfani in quanto soltanto il congresso — da indire al più presto — può decidere la linea del partito e in quella sede «si avrà la verifica dell'isolamento di certi punti di vista espressi soltanto sulla stampa». La polemica con Galloni è evidente. L'esponente andreottiano contesta a Galloni il fatto di votare in direzione in un certo modo sui rapporti con i comunisti, ed esprimere poi idee diverse attraverso interviste. «Dal congresso — ha proseguito — uscirà una maggioranza e un segretario politico (chiunque esso sia, senza esclusioni o investiture aprioristiche) che avrà forza sufficiente per rappresentare validamente tutta la DC». Evangelisti ha concluso annunciando che alla ripresa parlamentare verranno indette «qualificate riunioni» per richiedere formalmente il congresso


Il segretario d. c. Fanfani: chiusura alle «ipotesi estive»

Anche Arnaud, noto esponente fanfaniano, ha polemizzato in una dichiarazione con Galloni e con quanto affermato dall'esponente basista circa i rapporti con il PCI. «Tutte le esercitazioni dialettiche di qualche nostro amico — ha detto Arnaud — servono solo ad aumentare la già abbondante confusione esistente nella situazione del nostro paese. Esse rappresentano manifestazioni minoritarie e non suscettibili di alcun concreto sbocco politico. Il PCI sembra disposto a un discorso nuovo, ma un conto è ricercarne i punti di assonanza e un conto è seguire la via opposta, quella di saltare la discussione per concludere che il patto di alleanza è là, a portata di mano. Un accordo di maggioranza e di potere con il PCI — ha concluso — aprirebbe un processo rovinoso di crisi democratiche, un processo senza ritorno».

C'è da notare infine una reazione socialdemocratica alle avances aperturiste verso il PCI, sostenute da qualcuno anche in sede internazionale.

Il ministro dei trasporti, on. Luigi Preti, ha dichiarato a questo proposito: «Il signor Altiero Spinelli, designato dal governo italiano, assieme all'ex deputato Scarascia a far parte della commissione esecutiva della CEE, continua a comportarsi con scarso senso di opportunità. I membri della commissione esecutiva della CEE hanno il preciso compito di indirizzare e coordinare a livello tecnico la politica economica dei nove paesi, restando ovviamente fuori dalle contese politiche. A questa corretta prassi si sono attenuti e si attengono tutti i membri, di ogni nazione della CEE, da qualunque parte provengano.

«Viceversa lo Spinelli — ha proseguito l'on. Preti — continua a fare dichiarazioni allarmistiche e ultrapoliticizzate, e sostiene ora che i malanni d'Italia non si possono curare senza la partecipazione del PCI alla maggioranza governativa. Lo Spinelli ha il pieno diritto di professare le idee che crede, e domani può anche presentarsi alle elezioni come indipendente di sinistra nella lista comunista. Lasci però Bruxelles e venga in Italia per gettarsi nella contesa politica. Se resta a Bruxelles, deve mantenere il dovuto riserbo.

Roberto Perugini

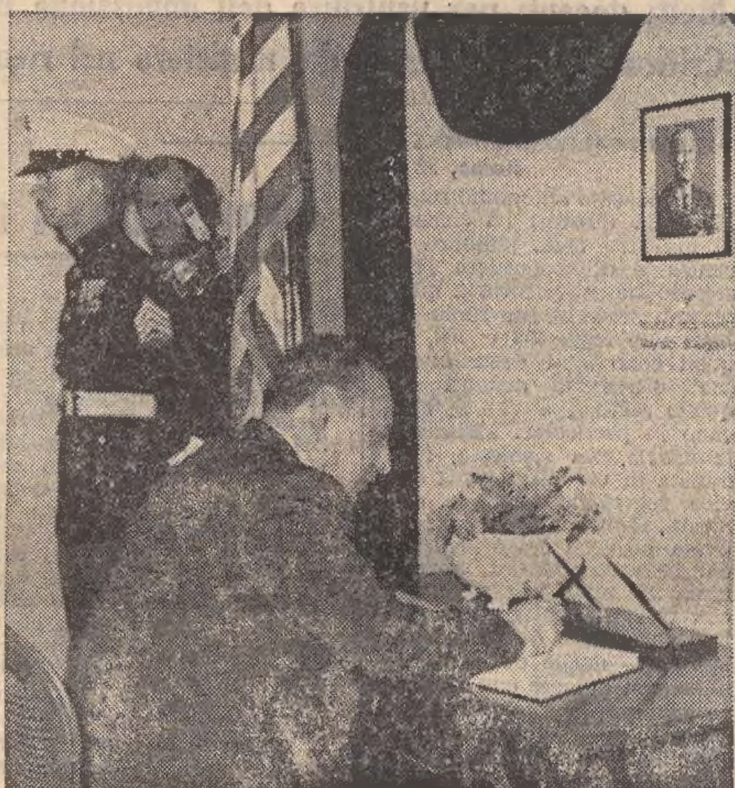
NICOSIA: ATTESO IL SUCCESSORE DELL'AMBASCIATORE ASSASSINATO

Nicosia, 22

Il Senato americano (secondo quanto reso noto da un dispaccio da Washington) ha oggi confermato la nomina, decisa dal Presidente Gerald Ford, del nuovo ambasciatore americano a Cipro, nella persona del trentaseienne William Crawford, già consigliere d'ambasciata a Nicosia e attualmente ambasciatore nello Yemen: Crawford sostituirà Rodger Davies, ucciso lunedì durante una tumultuosa manifestazione di piazza contro l'ambasciata americana a Nicosia. Intanto, da un paio di giorni, a Nicosia è giunto il sottosegretario di stato americano Dean Brown, per reggere l'«interim» nell'attesa che Crawford raggiunga Cipro: Brown ha anche avuto colloqui con il Presidente cipriota Clerides e con il rappresentante della comunità turco-cipriota Denktash.

Sulla morte di Davies, sembra ormai confermata la tesi (ripetutamente smentita nei primi comunicati emessi dal governo americano, subito dopo il tragico fatto) di un deliberato tentativo di attentare alla vita del diplomatico: è stato infatti appurato che il proiettile mortale è stato esploso da qualcuno che si trovava in un edificio ancora in costruzione, a meno di cento metri dall'ambasciata. Bossoli di proiettili sono stati trovati all'interno dell'edificio stesso, che poteva costituire una postazione ideale in quanto i piani superiori (in via di ultimazione e non ancora abitati) permettono di dominare la stanza in cui Davies era solito lavorare. Sembra appurato anche che colpi d'arma da fuoco siano stati esplosi, sull'altro lato dell'edificio, contro la finestra dell'abitazione privata del diplomatico.

Questi elementi convaliderebbero l'ipotesi che elementi della guerriglia greco-cipriota, probabilmente affiliati alla temuta organizzazione clandestina dell'«Eoka-B», abbiano voluto «dare una lezione» agli Stati Uniti, ritenuti responsabili dell'invasione turca di Cipro, assassinando il loro rappresentante a Nicosia: come si sa, sarebbero stati proprio gli uomini dell'«Eoka-B» a pilotare la manifestazione di piazza sfociata nel sanguinoso episodio. *(Ap - Ansa)*


Telefoto Ansa-Upi
Nicosia — Il Presidente cipriota Clerides ha voluto rendere omaggio, nella sede diplomatica americana, alla memoria dell'ambasciatore Rodger Davies, assassinato lunedì scorso

LA SITUAZIONE

La chiara presa di posizione di Fanfani che ha stroncato le sortite dei suoi stessi compagni di partito in merito ai rapporti tra la DC e il PCI è al centro dell'attenzione degli ambienti politici. Se alcuni esponenti democristiani hanno manifestato pieno apprezzamento per l'iniziativa del segretario, in campo socialista e, soprattutto, comunista l'inattesa mossa ha determinato malumori. I comunisti, che proprio in questi giorni hanno ripreso ad insistere sulla prospettiva del «compromesso storico», hanno criticato le tesi fanfaniane dimostrando di accusare il colpo. Per evitare una polemica replica tale da rendere irreversibile la chiusura, il quotidiano del PCI ha anche individuato un elemento positivo nella mossa di Fanfani e cioè il riconoscimento da parte del segretario democristiano che il problema esiste e va discusso in congresso.

In sede politica, sindacale ed imprenditoriale si valuta con sempre maggiore preoccupazione il rischio che nei prossimi mesi si registri un notevole calo dei livelli occupazionali. C'è il pericolo — come ha recentemente prospettato lo stesso ministro del lavoro Bertoldi — che a breve scadenza si raggiunga e si superi il milione di disoccupati e che massiccio sia il ricorso alla Cassa integrazione guadagni per dipendenti di grandi e, soprattutto, medi e piccoli complessi industriali. Anche il leader della minoranza della Cisl, Scalia, ha concordato sull'esigenza di una politica dei redditi e di una più incisiva azione antinflazionistica.

Ancora nessuna prospettiva di soluzione negoziata per la crisi di Cipro: mentre Atene continua a rifiutarsi di sedere nuovamente a un tavolo di trattative con la Turchia, le iniziative diplomatiche si moltiplicano, e dopo gli Stati Uniti e la Gran Bretagna è ora la volta dell'Unione Sovietica a tentare una mediazione, sollecitando la convocazione di una conferenza internazionale di pace, aperta ai paesi membri del Consiglio di sicurezza dell'Onu, oltre che alla Repubblica di Cipro, alla Grecia e alla Turchia.

A Londra, fonti bene informate hanno lasciato intendere che i cittadini inglesi dovranno recarsi anticipatamente alle urne nei primi giorni di ottobre per le elezioni generali. Il paese dovrà esprimere una chiara scelta fra conservatori e laburisti, dopo le continue crisi provocate dall'incerto risultato dell'ultima convocazione.

«Italicus»: il parere del Sid

Telefoto Ansa
Bologna — Il generale di brigata Gianaverio Maletti, capo dell'ufficio «D» del Sid (controspionaggio) è stato convocato dal magistrato inquirente per fare il punto sulle indagini relative alla strage dell'«Italicus». Maletti ha esposto il suo parere sui mandanti e sulle finalità del criminale attentato. Il generale era accompagnato dal cap. Antonicelli (a sinistra) del Sid emiliano, che ha nascosto il suo viso ai fotografi all'uscita del palazzo di giustizia di Bologna. Il servizio in 2.a pagina

SI MOLTIPLICANO LE INIZIATIVE DIPLOMATICHE PER RISOLVERE LA CRISI DELL'ISOLA

MOSCA SOLLECITA PER CIPRO UNA CONFERENZA INTERNAZIONALE

Vi dovrebbero partecipare Grecia, Turchia e i paesi membri del Consiglio di sicurezza - Il Presidente Clerides ad Atene Waldheim domani a Nicosia - Si aggrava l'attrito tra forze turche e «caschi blu» delle Nazioni Unite a Famagosta

Nicosia, 22

Una proposta sovietica per la convocazione di una conferenza internazionale su Cipro, da tenersi nel quadro dell'ONU, con la partecipazione di Cipro, Grecia, Turchia e di tutti i paesi membri del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite; un suggerimento greco, di affidare la garanzia della sicurezza e l'indipendenza dell'isola a un gruppo di sei nazioni, che dovrebbero essere i cinque membri permanenti del Consiglio di sicurezza (USA, URSS, Francia, Gran Bretagna e Cina) più un paese non allineato (che potrebbe essere la Jugoslavia); un viaggio del Presidente cipriota Clerides ad Atene per colloqui con i governanti greci, in vista di una comune strategia da adottare per la soluzione della crisi in atto; l'annuncio di un viaggio a Nicosia del segretario dell'ONU, Waldheim, per colloqui con i capi delle due comunità dell'isola, il greco-cipriota Clerides e il turco-cipriota Denktash; una presa di posizione del primo ministro turco Ecevit, secondo il quale l'estensione del settore di Cipro occupato dalle forze turche è negoziabile (anche se, a suo avviso, non c'è motivo che la Turchia faccia concessioni), a condizione che Atene accetti di riprendere la trattativa di Ginevra: questi gli sviluppi salienti, nelle ultime 24 ore, della complessa vicenda cipriota, per quanto riguarda gli aspetti diplomatici.

Sotto il profilo umano, intanto, la situazione nell'isola continua a rimanere grave: rimane insoluto il problema dei 200 mila greco-ciprioti fuggiti o cacciati dalle loro abitazioni e si aggrava il conflitto tra le forze di occupazione turche e i «caschi blu» di stanza nella zona di Famagosta, ai quali i soldati di Ankara hanno ordinato di sgomberare. Waldheim, a quanto si sa, ha deciso di recarsi sabato a Nicosia anche per poter valutare «in loco» entrambi questi problemi, che complicano drammaticamente la già aggrovigliata situazione nell'isola. Per quanto riguarda la questione dell'assistenza e del rifornimento di viveri e medicinali ai profughi, si è appreso oggi a Ginevra che un aereo speciale della Croce Rossa internazionale, con a Bordo venti tonnellate di medicinali, viveri e coperte è partito alla volta della base aerea di Akrotiri.

Quanto al problema del contingente svedese dell'ONU di stanza a Famagosta, il quale non ha ancora ottemperato all'ordine dei comandanti turchi di lasciare la zona, un portavoce delle Nazioni Unite ha dichiarato che, a causa dell'isolamento nel quale sono stati praticamente posti dalle autorità militari turche, i soldati svedesi sono stati costretti a ridurre drasticamente la distribuzione di viveri e di acqua ai profughi che si trovano nella regione. «I nostri uomini — ha aggiunto il portavoce — sono costretti a starsene chiusi nei loro posti di osservazione, e i convogli con i rifornimenti possono venire in aiuto delle persone bisognose soltanto lungo il tragitto che sono obbligati a compiere per raggiungere i posti di osservazione. Essi non possono superare, infatti, i blocchi stradali istituiti dalle forze turche».

Circa i motivi che hanno indotto le autorità militari turche a ordinare al contingente svedese (composto di circa 550 uomini) di lasciare il distretto di Famagosta, un alto ufficiale turco ha dichiarato ai giornalisti che «si è ritenuto opportuno che esso possa essere utilizzato in modo migliore nella zona greco-cipriota, dove turco-ciprioti assediati hanno bisogno di aiuto». Dal canto suo, un portavoce dell'amministrazione turca di Famagosta, ha aggiunto: «I soldati svedesi dell'ONU non sono stati in grado di procurarci sufficiente benzina per le autoambulanze quando eravamo assediati dai greci. Adesso che le forze turche sono nella regione, non c'è più bisogno di loro. Dovrebbero essere mandati tra le linee greche e turche, invece di starsene qui seduti al sole».

Per ritornare agli aspetti diplomatici della crisi cipriota, cui si è accennato all'inizio, è da rilevare che la proposta sovietica di una conferenza per Cipro è stata diffusa questo pomeriggio dall'agenzia «Tass» la quale ha rilanciato una dichiarazione del governo di Mosca in cui quest'ultimo afferma di «ritenere necessario prendere misure efficaci allo scopo di proteggere la repubblica di Cipro dall'ingerenza esterna, di assicurare il ritiro di tutte le truppe straniere dal territorio di Cipro e di dare ai ciprioti la possibilità di risolvere essi stessi le questioni riguardanti il loro stato. Il problema di Cipro non può essere risolto né con la forza né con un "Diktat" politico imposto allo stato sovrano».

(Condensato Ansa - Ap)

«AVANCES» ISRAELIANE criticate dall'URSS

Mosca, 22

La «Pravda» ha aspramente criticato, oggi, la proposta di alcuni ambienti di Tel Aviv secondo cui bisognerebbe offrire una base in Israele alla 6.a Flotta americana se quest'ultima fosse costretta ad abbandonare la Grecia. «Anche se la proposta non è ancora stata formulata in modo ufficiale — scrive il quotidiano sovietico — essa rivela quali siano le tendenze dominanti nei circoli dirigenti di Tel Aviv: non è infatti un segreto che gli israeliani mirano a sfruttare a proprio vantaggio la situazione di tensione che si è venuta a creare nel Mediterraneo orientale».

«Israele — secondo l'organo ufficiale del Pcus — conta, così facendo, di attirare dalla propria parte, a favore della sua politica anti-araba, paesi membri della Nato». *(Ansa)*

BREVE «BLOCCO» NEGLI ATTUALI MOMENTI PIU' CRITICI DEL CONFRONTO

Ritardato invio di aerei dagli S.U. a Grecia e Turchia

Ora però le forniture militari ai due paesi sono riprese a ritmo normale

Washington, 22

Il Pentagono ha reso noto oggi, per la prima volta, che nei momenti più critici della crisi cipriota le forniture di armi americane alla Turchia e alla Grecia sono state ritardate. Nel precisare che «attualmente, il flusso di forniture continua inalterato per entrambi i paesi», il portavoce del Pentagono, William Beecher, ha ammesso che vi furono ritardi nelle consegne ai due paesi al momento dell'intervento turco a Cipro e durante la successiva rottura della tregua concordata.

Altre fonti del Pentagono hanno indicato al riguardo che l'ordinativo mensile greco di due «Phantom - F 4» era in viaggio per la Grecia al momento dell'operazione turca a Cipro, e che gli aerei vennero fatti fermare in Spagna fino alla tregua: nello stesso tempo un carico di armi era in viaggio per la Turchia, ma ancora lontano dai porti turchi, e solo il raggiungimento della tregua a Cipro prevenne un arresto del convoglio. Le fonti hanno aggiunto che, al momento in cui venne violata la tregua a Cipro, anche la Turchia doveva ricevere i primi «Phantom» ordinati agli USA, ma gli aerei non lasciarono gli Stati Uniti.

D'altra parte, le fonti del Pentagono hanno indicato che Grecia e Turchia hanno scorte molto limitate di munizioni, e non potrebbero impegnarsi in una guera su vasta scala tra loro per più di due settimane senza procurarsi rifornimenti da qualche altra parte; le fonti hanno comunque osservato che un'interruzione delle forniture di armamenti americani alla Turchia avrebbe un effetto limitato sulla capacità turca di continuare un'operazione militare di portata ridotta a Cipro.

Ad Atene, intanto, la politica seguita dal segretario di stato americano Henry Kissinger nella crisi di Cipro continua a essere messa sotto aperta accusa dal governo di Karamanlis, dai gruppi politici e dalla stampa, concordi nel ritenere che gli Stati Uniti abbiano acconsentito ai piani di invasione turca dell'isola, in cambio di interessi militari americani nella regione. Le fonti ufficiali e i mezzi di comunicazione dello Stato accusano Kissinger di aver sottovalutato l'orgoglio dei greci cercando di porli davanti a una situazione di fatto quale la presenza delle truppe turche nell'isola; i circoli governativi respingono anche le dichiarazioni di Kissinger secondo cui gli Stati Uniti, pur disposti ad aiutare la Grecia, non si lasceranno sottoporre a «ricatti» quali il ritiro delle forze armate greche dalla Nato.

Kissinger ha dato il suo beneplacito al «piano Attila» dei turchi, che si è concluso con la conquista di un terzo di Cipro da parte dei carri armati di Ankara, afferma oggi l'editoriale dell'«Elefteros Kosmos», aggiungendo: «Il segretario di stato americano ha ritenuto che la Turchia fosse indispensabile alle sue mire, e si è per questo rivolto contro di noi. Il risultato è semplice: ci siamo ritirati dalla Nato ed è sorto nel popolo greco un sentimento di accusa verso gli Stati Uniti, esploso in manifestazioni di piazza».

Il rancore dei greci verso gli Stati Uniti si manifesta in questi giorni anche con le limitazioni poste ai programmi americani alla radio e alla televisione di Stato, con atti di sabotaggio ad automezzi della missione americana in Grecia (cinque auto sono state date alle fiamme in tre giorni), con petizioni di intellettuali e operai inviate alla Casa Bianca con la richiesta di rivedere l'atteggiamento «ostile» del governo degli Stati Uniti verso la politica ellenica.

L'associazione dei consumatori ha invitato oggi la popolazione a preferire prodotti greci a quelli importati dagli Stati Uniti e a boicottare i prodotti americani. I membri della collettività americana in Grecia (che comprende cinquemila militari e circa seimila loro familiari), sono stati invitati a restare nelle zone del Pireo e di Atene, dove risiedono, mentre gli edifici della rappresentanza americana e le basi militari di Creta e di Salonicco sono sorvegliate da forze di polizia.

(Ansa - Upi)

APPELLO PER SOCCORSI ai profughi di Cipro

Roma, 22

L'ambasciata di Cipro a Roma ha rivolto alla stampa italiana un appello in cui chiede la solidarietà del popolo italiano per un'urgente raccolta di viveri, medicinali, indumenti e denaro per gli oltre 200 mila profughi ciprioti che si trovano, a causa dei recenti avvenimenti, in tragiche condizioni. Nell'appello viene posto in risalto come le autorità dell'isola non siano da sole in grado di fronteggiare questa situazione di emergenza.

Il coordinamento degli aiuti è stato affidato al consolato generale di Cipro a Roma, ma anche gli altri consolati, quelli di Genova, Milano e Napoli, sono stati autorizzati a procedere alla raccolta degli aiuti e delle offerte su base locale. *(Ansa)*

LE ELEZIONI DEL 1976

REPUBBLICANI E DEMOCRATICI DOPO NIXON

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Washington, 22

Quotazioni in ribasso per i democratici, in rialzo per i repubblicani: questo il paradossale esito della tempesta politica suscitata in America dalle dimissioni di Nixon. Al posto del Presidente «bruciato» dal caso Watergate, infatti, il partito repubblicano ha messo in campo una nuova dirigenza formata da una valida accoppiata (quella formata da Gerald Ford e da Nelson Rockefeller), mentre i contrasti da tempo latenti nello schieramento democratico sono venuti in piena luce.

L'abbandono dalla riunione della scorsa settimana a Kansas City da parte dei democratici della corrente «riformatrice» — si afferma — sarebbe forse avvenuto indipendentemente dagli ultimi avvenimenti di Washington; tuttavia, la coincidenza dei fatti mette in particolare risalto i gravi problemi che stanno di fronte al partito di maggioranza (quello democratico, appunto) nel suo tentativo di riconquistare la Casa Bianca, nel 1976. Proprio in vista di una verifica interna, era stata indetta la riunione di Kansas City, durante la quale si doveva anche procedere alla stesura della nuova «carta» del partito.

Non vi è dubbio che, dal punto di vista democratico, la situazione si sarebbe presentata in maniera assai più promettente alle elezioni del 1976 se Nixon fosse rimasto alla presidenza. Ma, ora che alla Casa Bianca si trova Gerald Ford, che tutti i consiglieri della passata amministrazione coinvolti nello scadalo Watergate sono stati allontanati e che un nuovo «stile» caratterizza l'azione del capo dello stato, le prospettive per il partito repubblicano sono certamente molto migliori rispetto a un mese fa.

Con Nelson Rockefeller come vicepresidente, Ford potrà proporsi come il capo di una «nuova» amministrazione se deciderà davvero di porre la propria candidatura per le elezioni del 1976: «La nostra situazione è cambiata da così a così» ha dichiarato ieri il leader del gruppo repubblicano al senato, parlando con i giornalisti; e ha notato non senza compiacimento, che ora «I giornali pubblicano le notizie sulle difficoltà del partito democratico sempre più vicino alla prima pagina».

Ciò che è successo giorni orsono a Kansas City, in casa democratica, quando alcuni delegati hanno cercato di eleminare delle clausole innovatrici dalla nuova «carta», ha chiaramente ammonito che in seno al partito i contrasti non sono pochi nè di facile soluzione. Si dice che entrambi i partiti-leader d'America risentano, in questi anni, della mancanza di una chiara guida politica, ma attualmente, di questa mancanza, sembrano soffrire assai più i democratici che i repubblicani. Ad esempio, da recenti sondaggi condotti in campo democratico risulta che la base del partito risulta orientata, per quanto riguarda, la nomina del candidato alle elezioni presidenziali del 1976, verso due personalità molto diverse: il senatore Edward Kennedy e il governatore George Wallace.

Il leader del gruppo democratico del Senato, Mansfield, ha detto in pubblico (e molti altri eminenti esponenti democratici in privato) di sperare che Kennedy non presenterà la propria candidatura; d'altra parte, sono pochi i dirigenti del partito che ritengono che Wallace possa avere qualche possibilità per la «nomination» cioè per l'indispensabile investitura che fa da preludio alla corsa alla Casa Bianca. In questa situazione, è quindi possibile che la «nomination» possa riguardare uomini non notissimi, come i senatori Walter Mondale, Lloyd Bentsen e Henry Jackson, e molti altri ancora; e la corsa alla presidenza potrebbe così risolversi, ancora una volta, in una dura e difficile battaglia.

Vi è poi da considerare la situazione economica: la maggior parte dei politici e degli economisti, nella previsione che la situazione economica americana sia destinata a farsi sempre peggiore, attendono di avere elementi concreti per dire se Ford abbia idee migliori di Nixon per affrontarla. D'altra parte, il partito repubblicano resta un partito di minoranza, votato con molta probabilità a subire una nuova sconfitta (l'undicesima della serie) nelle prossime elezioni per il rinnovo del Congresso; ma questo non pregiudica affatto le possibilità del «ticket» Ford-Rockefeller per le elezioni presidenziali del 1976.

Comunque, far previsioni non è certamente saggio, dato che la storia politica degli ultimi quindici anni, se ha insegnato davvero qualcosa agli americani è che quasi sempre la soluzione di un nodo politico è quella che nessuno aveva prevista. Oggi, parlando con i giornalisti a bordo di un «Convair» dell'aviazione messo a sua disposizione dalla Casa Bianca, Rockefeller ha detto che uno dei motivi per cui ha accettato la nomina a vicepresidente, una nomina che in passato aveva respinto, è perchè «questo sembra destinato a essere un momento fantastico nella storia americana». Resta da vedere se la sua predizione sarà convalidata dai fatti.

Carl Leubsdorf

INATTESA DECISIONE DEI GIUDICI D'AMBROSIO E ALESSANDRINI

Giannettini a confronto con un ufficiale del SID

Messi di fronte a San Vittore il giornalista di destra e l'uomo dei servizi segreti che lo incontrò a Parigi quand'era ricercato - Interrogatorio del gen. Aloja?

Milano, 22

Guido Giannettini e il capitano del SID, Antonio La Bruna, sono stati messi a confronto nel carcere di San Vittore verso le ore 12.15 di oggi. Il confronto è terminato alle 13.30. Sul confronto, come su tutti gli atti istruttori, ora che l'inchiesta è entrata nella fase più delicata coinvolgendo il Servizio Informazioni Difesa, i magistrati hanno mantenuto il massimo riserbo. Gli interrogatori dei generali Maletti, Gasca e Viola e del capitano La Bruna sono stati ieri condotti nel più assoluto segreto e in alcuni uffici strategicamente collocati nell'ala meno frequentata del palazzo di giustizia.

L'opera dei giornalisti si è trasformata in questi giorni in quella di investigatori. Magistrati e ufficiali si incontrano seguendo percorsi difficili da prevedere o ricostruire nei corridoi del palazzo per sottrarsi a sguardi indiscreti. I giornalisti sono così costretti a controllare uscite secondarie, uffici, corridoi, porte di ascensori.

Stamane il giudice istruttore D'Ambrosio ha proseguito l'interrogatorio del capitano Antonio La Bruna. Questa volta nel suo ufficio ma, per precauzione, si è chiuso a chiave nella stanza con l'ufficiale, il segretario e una scritturale. In totale, l'interrogatorio è durato dalle 9 alle 11.30. Poi La Bruna è uscito dall'ufficio scortato dal segretario del dottor D'Ambrosio che gli ha fatto da scudo protettivo nei confronti dei fotografi e dei giornalisti.

Sembrava che le vicende della mattinata si fossero concluse quando il dottor D'Ambrosio è stato visto uscire dal suo ufficio accompagnato dalla scritturale e dal cancelliere. Il magistrato si era dato appuntamento in un bar nei pressi del tribunale con il sostituto procuratore Emilio Alessandrini. Da qui i due magistrati si sono recati in auto a San Vittore per il confronto. Il capitano La Bruna e l'ufficiale che il 26 aprile scorso si recò a Parigi da Giannetti — contro il quale il dottor D'Ambrosio aveva spiccato mandato di cattura — per ricevere il dossier di 60 pagine che il giornalista aveva approntato su presunte attività eversive di gruppi extraparlamentari di sinistra e, anche, di destra.

Il dossier era destinato ai magistrati e voleva essere un contromemoriale nei confronti delle risultanze cui era pervenuta la magistratura milanese indagando sulle trame nere. Del documento non si è più avuto notizia e solo ieri nel corso dell'interrogatorio del generale Maletti — responsabile dell'ufficio «D» del SID — è stato consegnato in fotocopia al magistrato il quale ha dichiarato oggi di non averne ancora preso visione.

Il nome del capitano La Bruna ritorna nelle dichiarazioni di Giannetti nel carcere di San Vittore: sarebbe l'ufficiale che, verso la metà del 1972, si incontrò a Padova con l'ex consigliere comunale del MSI Massimiliano Fachini, amico di Freda, indiziato di associazione sovversiva, invitando il gruppo che faceva capo allo stesso Fachini a «stare calmo». Evidentemente la versione del Giannettini e quella del capitano La Bruna differiscono: di qui la necessità del confronto odierno.

Con molta probabilità gli ufficiali del SID ascoltati in questi giorni verranno nuovamente convocati dal magistrato dopo il prossimo interrogatorio di Guido Giannettini.

Stando sempre ad alcune indiscrezioni, sembra che ieri gli ufficiali del SID non gli abbiano offerto tutta la copertura necessaria a trarlo fuori dalle pastoie processuali. In qualche punto cioè i generali Maletti, Viola, Gasca e il capitano La Bruna non avrebbero fornito la versione dei fatti desiderata dal Giannettini. Ora dunque si prepara il secondo round. Giannettini verrà posto di fronte a queste presunte contraddizioni e sarà interessante vedere come reagirà di fronte alla nuova situazione.

In particolare, le deposizioni più interessanti in questa fase dell'inchiesta sarebbero quelle del generale Maletti e del capitano La Bruna.

Comunque, a meno che non si determinino esigenze di carattere eccezionale, Giannettini dovrà attendere almeno una settimana prima di essere messo a parte dei punti deboli della sua strategia difensiva, dal momento che il suo avvocato difensore è impegnato altrove per tutto questo periodo. Da segnalare infine che secondo alcune voci che circolano negli ambienti giudiziari, in questo frattempo i magistrati potrebbero ascoltare altri esponenti dell'esercito: fra questi si fa il nome dell'ex capo di stato maggiore della difesa, generale di corpo d'armata Giuseppe Aloja, della cui amicizia si sarebbe più volte vantato in passato il Giannettini.

In giornata, infine D'Ambrosio e Alessandrini hanno sentito anche Claudio Mutti, detenuto anch'egli a San Vittore. Mutti, estremista di destra e lettore di romeno all'ateneo bolognese, venne a suo tempo identificato come il latore di due messaggi di Freda e Ventura per Giannettini. Claudio Mutti non conoscerebbe Giannettini. Così almeno avrebbe affermato il detenuto nel corso dell'interrogatorio odierno non riuscendo tuttavia a fornire una spiegazione del rinvenimento delle due lettere di Freda e Ventura nella propria abitazione.

Dopo Mutti, D'Ambrosio ha interrogato Aldo Gaiba, un altro estremista emiliano arrestato per associazione sovversiva. *(Italia)*

Armi nel Cremonese: ancora un arresto

Cremona, 22

Un nuovo arresto, nell'ambito della prevenzione del terrorismo, è stato fatto oggi in provincia di Cremona. I carabinieri hanno arrestato Biagio Carlo Rebuglio, di 68 anni, residente nella frazione di Zenengo, nel comune di Grumello Cremonese. L'uomo è stato trovato in possesso di una pistola da guerra calibro 9 e di alcune munizioni.

Nel corso di un'altra perquisizione, fatta dalla polizia nell'abitazione di Romano Lanzi, di 38 anni, residente a Cremona e cognato del segretario provinciale del MSI, sono state trovate una pistola calibro 7,65, una rivoltella calibro 38, una baionetta, un mirino telescopico e 143 pallottole. Il Lanzi è attualmente in vacanza con la famiglia in una località balneare.

Sembra frattanto sicuro che il processo contro le quattro persone arrestate nei giorni scorsi per possesso di armi e munizioni da guerra, si svolgerà per direttissima lunedì prossimo. Per due di loro verrà stralciato dal processo il reato di attività sovversiva, essendo ancora in corso le indagini per stabilire se essi sono legati ad una più vasta organizzazione che avrebbe le sue radici in Liguria ed a Milano. Nell'abitazione degli Arnoldi, infatti, fu trovata una bandiera con la scritta «Squadre d'azione Mussolini». *(Ansa)*

L'enigma Sgro

Telefoto Ansa

Bologna — Per chiarire l'enigma Sgro, il contradditorio superteste della strage dell'«Italicus», è stato di nuovo ascoltato l'avvocato Basile, che fece da tramite tra lo Sgro e Almirante

LA «GRANDE PAURA» DELLA DISOCCUPAZIONE

Contrastanti i pareri dei sindacati sulla crisi

Per Scalia (Cisl) è necessario adottare la politica dei redditi
Lattieri (metalmecc.) parla di allarmi gonfiati dalle aziende

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 22

Le prospettive di un grave calo dei livelli occupazionali nei prossimi mesi sono al centro dell'attenzione dei settori politici, sindacali ed industriali. C'è chi parla di artificioso allarmismo degli imprenditori per mettere in difficoltà i sindacati ma è difficilmente negabile che le difficoltà di molte industrie sono tali da far apparire come un semplice campanello d'allarme la nota decisione della «Indesit» di mettere seimila dipendenti in Cassa integrazione guadagni.

Anche in certi settori sindacali si comincia, quindi un riesame delle proprie posizioni per una più approfondita valutazione del grave problema. Il leader della minoranza della Cisl Vito Scalia, soffermandosi su quanto ha affermato proprio ieri il ministro del lavoro Bertoldi sulla possibilità che nel prossimo autunno un milione circa di lavoratori si trovino senza occupazione, ha osservato che le cause che hanno prodotto questa situazione sono da ricercarsi nella «scarsa tempestività del governo nella crisi delle forze politiche, nell'assenza di una politica industriale degli imprenditori e dall'inadeguata risposta dei sindacati». «Non era un evento imprevedibile — ha aggiunto — il fatto che ad autunno ci sarebbero stati tutti questi disoccupati».

Scalia ha poi anche messo in rilievo che oggi emerge in modo chiaro la necessità di definire una politica dei redditi così come da tempo va sostenendo il segretario repubblicano La Malfa. «Sostengo — ha affermato Scalia — che la situazione seppure è grave in altri paesi, si è trasformata in gravissima nel nostro proprio per la imprevidenza, le reticenze, l'intempestività e le insufficienze mostrate dalla classe dirigente».

Resta il fatto che in molti complessi industriali grandi e, soprattutto, medio-piccoli, si guarda ai prossimi mesi con notevole preoccupazione. Il rischio di un massiccio ricorso alla Cassa integrazione guadagni è concreto, così come — purtroppo — concreto, per le tante mancate scelte fatte a tempo debito per demagogia o incapacità da politici, imprenditori e sindacati, appare il pericolo che sia raggiunto e anche superato il milione di disoccupati di cui ha parlato il ministro del lavoro Bertoldi. Sulle difficoltà dell'industria automobilistica nazionale ed europea, e sulle conseguenze occupazionali che la «crisi» dell'auto potrebbe imporre, si è soffermato oggi in una dichiarazione alla «Stampa» l'amministratore delegato della Fiat Umberto Agnelli.

Agnelli innanzitutto ha ribadito l'impegno della Fiat «di non ridurre l'occupazione né gli orari di lavoro fino al 30 settembre», rilevando però che «la congiuntura automobilistica europea e nazionale non tende assolutamente a migliorare. Saranno quindi sicuramente necessarie delle misure per contenere la produzione. Mi auguro che queste misure possano essere individuate e studiate insieme ai sindacati e alle autorità responsabili in modo che ne soffrano il meno possibile coloro che lavorano direttamente e indirettamente nel settore automobilistico e che, soprattutto, diano la possibilità e l'opportunità di essere ancora vitali e presenti nel momento in cui la congiuntura cambierà».

Alle affermazioni di Agnelli, ha replicato il segretario nazionale dei metalmeccanici Antonio Lettieri. «La Fiat — dice Lettieri — sta orchestrando una campagna in crescendo tendente a gettare allarme fra i lavoratori sulle prospettive dell'auto e dell'occupazione nel prossimo autunno. La situazione di difficoltà dell'industria dell'auto non è un fatto nuovo. Nei mesi scorsi vi sono state riduzioni di attività delle case automobilistiche di quasi tutti i paesi produttori, ma attualmente la congiuntura economica generale tende a migliorare.

«Considerato che — conclude Lettieri — la Fiat ha bloccato le assunzioni di mano d'opera nel settore auto fin dal novembre 1973 e in più ha operato trasferimenti da questo settore ad altri in cui la produzione "tira" maggiormente se ne deduce che siamo in presenza di una riduzione programmata dell'occupazione che ha già scontato una riduzione di produzione». Come si vede, emerge da vari settori sindacali il parere che il rischio della disoccupazione sia «gonfiato» dagli imprenditori in funzione antisindacale.

Gino Roberti

1600 DELLA «PHILCO» in cassa integrazione

Bergamo, 22

La «Philco Italiana» di Brembate di Sopra (Bergamo), produttrice di elettrodomestici e televisori, ha reso nota oggi la decisione di ricorrere alla cassa integrazione salari con una riduzione d'orario a 24 ore settimanali per circa milleseicento dipendenti. La Philco, nel suo comunicato, precisa che «si trova nella necessità di adeguare la propria produzione alle impreviste flessioni su alcuni mercati, in particolare Gran Bretagna (uno dei maggiori mercati Philco) ed Olanda.

«A ciò si aggiungano — continua il comunicato dell'azienda — anche motivi di carattere politico del tutto imprevisti e inaspettati come il conflitto recentemente scoppiato nel Mediterraneo orientale che ha colpito anche altri mercati quali la Grecia e Cipro». Il comunicato della Philco conclude rilevando che «il senso di responsabilità dei lavoratori dell'azienda e l'impegno di intensificare l'azione di vendita nei mercati meno colpiti dalla recessione e di aprirne dei nuovi sono motivi oltremodo positivi per uscire da questa situazione particolarmente difficile. A tale scopo l'azienda manterrà tutti gli investimenti programmati».

Appena ricevuta la comunicazione dalla direzione aziendale, il consiglio di fabbrica e le organizzazioni sindacali si sono riuniti per un esame della situazione. *(Ansa)*

PROSEGUONO LE INDAGINI SULLA STRAGE DEL TRENO ROMA-MONACO DI BAVIERA

BOLOGNA: ALMIRANTE E COVELLI CONVOCATI COME TESTI DAI GIUDICI

La convocazione per far luce sul caso Sgro - Dal giudice Lo Cigno il generale Maletti (SID): ha parlato di possibili collegamenti internazionali degli autori dell'eccidio sull'«espresso»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bologna, 22

Gli onorevoli Almirante e Covelli compariranno davanti ai giudici il 30 agosto. Il procuratore capo Ottavio Locigno, ha infatti convocato il segretario e il presidente del MSI-DN, quali testi — presumibilmente per «l'affare Sgro» — per venerdì della prossima settimana. Le indagini per l'eccidio di S. Benedetto Val di Sambro hanno avuto oggi un'impennata per l'arrivo a Palazzo di giustizia del capo dell'ufficio «D» del SID, generale di brigata Gianaverio Maletti.

Come ormai noto, l'inchiesta da tempo sta lievitando verso spazi sempre più vasti a livello nazionale e anche internazionale e interessa organismi speciali come appunto il SID. E la presenza a Bologna del generale Maletti sta, appunto, a dimostrarlo. L'alto ufficiale, che era accompagnato dal capitano Antoniacalli, del SID cittadino, è stato ricevuto dal procuratore capo Lo Cigno alle 12.15 per un colloquio che doveva durare esattamente tre quarti d'ora. Quando il generale è uscito dall'ufficio del magistrato, si è trovato circondato dalle matite e dai taccuini dei cronisti. Sorridendo, ha accettato di fare qualche breve dichiarazione, esordendo così: «Questo mio viaggio a Bologna serviva per fare il punto della situazione. Adesso tornerò a Roma e viaggeranno i miei collaboratori».

Ma come procedono le indagini per l'eccidio del treno? «Lentamente, d'altro canto in simili circostanze non è facile che si possano avere progressi rapidi. Stiamo lavorando per realizzare qualche coso di positivo». Cè da pensare che l'indagine sia ad un punto morto? «No, si va avanti anche se molto lentamente, però non al buio. Cocomunque non bisogna attendersi dal SID clamorosi colpi di scena». Il responsabile dell'ufficio «D» (che è l'ufficio di controspionaggio) ha poi aggiunto: «E' probabile in ogni caso che vi siano anche delle indagini all'estero».

Questo è un riferimento alla pista di Monaco? «Non posso dare una valutazione precisa sull'argomento di cui ieri ha parlato la stampa, perché da vari giorni sono assente dal mio ufficio, però potrebbe trattarsi di una pista davvero importante perché nella Baviera esistono, come si sa, parecchie e attive cellule neonaziste».

Poi l'ufficiale non ha escluso che possa esserci un collegamento fra l'attentato al treno «Italicus», in cui è stato scelto un vagone tedesco, diretto a Monaco di Baviera, con un «timer» di fabbricazione tedesca, ed altri tre attentati a convogli ferroviari, il 4 agosto due in Germania ed uno in Austria. Dunque, bisognerà tener buona ogni direzione, non limitarsi ad un solo canale: «Infatti, c'è un vasto campo d'indagine in ogni direzione anche se esiste un orientamento prevalente verso una pista italiana».

Quando è stato chiesto quale possa essere la colorazione politica di tale pista, l'ufficiale non ha ritenuto, però, di dare una risposta. Invece ha spiegato il motivo del suo viaggio a Bologna: «Il SID è stato interpellato per accertamenti sul viaggio compiuto di recente a Friburgo da Rodolfo Poli, l'elettrotecnico bolognese arrestato giorni fa per ricostituzione del partito fascista». Il generale non si è poi mostrato propenso a credere ad un collegamento fra la strage di San Benedetto Val di Sambro e la strage di Brescia, perché — secondo l'ufficiale — «l'attentato all'«Italicus» potrebbe essere opera di un gruppo terroristico isolato mentre la bomba di piazza della Loggia «doveva avere un altro risultato».

Cercando d'interpretare il senso delle parole del generale Maletti, si può dire che l'attentato di Brescia avrebbe forse dovuto determinare una reazione tanto violenta da portare ad interventi di tipo autoritario, mentre l'attentato al treno pare non potesse avere conseguenze del genere. Qualcuno ricorda la dichiarazione di Carlo Fumagalli, secondo cui una mitragliatrice avrebbe dovuto sparare a Milano, il 12 maggio, sulla folla di lavoratori, al che il generale rispondeva seccamente: «Questo lo dicono loro: Fumagalli è un personaggio molto strano».

Prima di ricevere l'alto ufficiale del SID, il procuratore capo della Repubblica Lo Cigno aveva pregato l'avv. Aldo Basile ed il suo procuratore legale Sebastianelli di Roma di tornare da lui nel tardo pomeriggio. E infatti, il legale romano, che come si ricorderà fece da tramite fra Francesco Sgro e l'on. Almirante, è stato ricevuto dal magistrato poco dopo le 18. L'interrogatorio è terminato poco prima delle 21.

Silvano Stella

ALLA SEDE FIORENTINA DI UN'AGENZIA

Nuovo messaggio di «Ordine nero»

Gli estremisti rifiutano ancora la paternità della strage sull'«Italicus» - Minacce a Rumor

Firenze, 22

Un altro comunicato dattiloscritto in fotocopia con in testa la scritta, in caratteri gotici, «Ordine nero» è giunto questa mattina con la posta ordinaria alla redazione di Firenze dell'agenzia Ansa. L'indirizzo sulla busta è scritto con penna biro in carattere stampatello. Il comunicato, che risulta spedito da Lucca il 21 agosto, come si riscontra dal timbro postale, e che è datato 20 agosto, presenta caratteristiche simili a un altro comunicato giunto alla redazione dell'Ansa e di altri giornali toscani il 19 scorso. Accanto alla intestazione «Ordine nero» è la scritta: sezione «commandos Clemente Graziani», «il nostro onore si chiama fedeltà».

Il comunicato così prosegue: «Signori avete passato il segno. Il segno che separa gli uomini dagli sciacalli, i buffoni dalle persone serie. Noi non abbiamo compiuto questa trage. La rivoluzione nazionale non ha bisogno della morte dei bambini, dei turisti, delle donne. Per scatenare il caos e far saltare il regime democratico ci basterà compiere azioni di guerriglia contro i servi del potere democapitalistico. Tutti i giornali tranne quelli che nel gioco politico e borghese hanno interesse ad apparire di "destra", ci hanno accusato di questo crimine. Lo terremo presente. Non dimenticate che il "pennivendolo" è già stato condannato a morte.

«N.B.: al presidente del consiglio del regime democraticoco. Mariano Rumor, già ricevesti l'avviso che il tribunale per l'Ordine nero (tribunale della rivoluzione nazionale) ti ha condannato per lo sfruttamento del popolo italiano, ora dovrai pagare anche per la strage al treno "Italicus". I tuoi esecutori saranno i camerati del "gruppo d'assalto Goebbels". Ricorda che "sangue chiama sangue".

«N. B.: confrontate questo comunicato con il precedente della riunione a Firenze il 17-8. Troverete che la macchina da scrivere è la stessa. A presto. "Roma come Dublino per vendicare Dongo e Berlino", "memento audere semper"». *(Ansa)*

SUSCITA MOLTE POLEMICHE LA LIBERTA' PROVVISORIA AL «PADRINO»

COPPOLA RESTA IN CLINICA ANCORA SOTTO SORVEGLIANZA

L'attesa del «boss» si concluderà comunque oggi o domani con l'arrivo a Roma dell'ordine di liberazione - Forse soggiorno obbligato in Friuli

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 22

Frank Coppola, il «boss» protagonista di alcune tra le più clamorose vicende a sfondo mafioso di questi ultimi anni, è tornato libero, ma per il momento solo in teoria. E' vero che il giudice istruttore di Firenze, pur ritenendolo corresponsabile dell'attentato compiuto il 5 dicembre dello scorso anno al questore Angelo Mangano, gli ha concesso (inopinatamente visti i suoi precedenti) la libertà provvisoria, ma Coppola, almeno per oggi continua, ad essere un detenuto vigilato da una scorta armata formata da un sottufficiale e da un milite carabinieri.

Infatti la clamorosa e sconcertante notizia della concessione della libertà provvisoria a colui che viene unanimamente indicato come uno dei maggiori «pezzi da novanta» della mafia internazionale non ha indotto le autorità competenti a rallentare la vigilanza. Prima che ciò possa avvenire bisogna rispettare una certa prassi e solamente domani o dopodomani Coppola, quando avrà firmato un documento inviatogli dall'ufficio istruzione di Firenze con il quale deve dichiarare di accettare di essere sottoposto all'obbligo di presentarsi quattro volte alla settimana al controllo della polizia giudiziaria, potrà considerarsi in libertà provvisoria.

Lo stupore provocato dall'inattesa decisione del magistrato fiorentino, che pur ha ritenuto il «boss» responsabile del grave attentato che ha messo in pericolo la vita del questore Angelo Mangano (una figura di poliziotto spesso alquanto discussa per i suoi metodi di indagine giudicati poco ortodossi) è stato a Roma alquanto notevole. Già da qualche giorno si stava imbastendo una polemica a proposito di un certo trattamento di favore concesso al «boss» il quale era riuscito, probabilmente a spese della comunità a farsi ricoverare in un modernissimo ospedale, il «Nuovo Regina Margherita».

Il provvedimento del giudice istruttore di Firenze dottor Lombardi ha soddisfatto infatti solamente i difensori di Coppola, Giuseppe Mirabile e Giuseppe Madia, che si sono precipitati immediatamente all'ospedale per informare il cliente del fausto evento. Ma a rimanere preso in contropiede è stato il ministero di grazia e giustizia, il quale ieri sera ha dovuto praticamente confessare con un comunicato ufficiale di essere stato praticamente all'oscuro del fatto che Coppola si trovava da tempo ricoverato nel modernissimo ospedale. Un fatto davvero sconcertante che non ammette giustificazioni, anche se il dicastero, con il medesimo comunicato assicura che sono state date disposizioni per stabilire in base a quali ragioni il «boss» si trova al «Nuovo Regina Margherita», anziché nel carcere di Pisa, dove era stato destinato.

Per tornare a Coppola e alle sue condizioni di salute, egli si trova in ospedale perché dovrà presto sottoporsi a un intervento chirurgico alla prostata. Perciò sarà praticamente impossibile, visto che i suoi mali lo costringono a sottoporsi ad un costante controllo specialistico, che possa lasciare Roma per raggiungere il soggiorno obbligato di Aiello del Friuli, dove è stato relegato allorché ottenne la libertà provvisoria in attesa che si celebrasse in Sicilia quel processo contro i mafiosi che l'ha visto condannato a oltre sei anni di reclusione.

Sergio Geraldini

CHIUSO DALLE AUTORITA' LO STABILIMENTO

Inquinato il latte della centrale di Mestre

Nelle bottiglie sono stati trovati colonbatteri

Venezia, 22

Inquinamento alla centrale del latte di Mestre, del consorzio produttori del latte della provincia di Venezia. I carabinieri della compagnia di Mestre vi hanno apposto i sigilli su disposizione del medico provinciale prof. Carmelo Magrì. Il provvedimento è stato ordinato in via temporanea per consentire un'ispezione agli impianti in quanto nel latte della centrale di Mestre erano stati riscontrati la presenza di colonbatteri e registrato un indice di settantaduemila batteri per centimetro cubo.

Le misure sanitarie nazionali prevedono invece la totale assenza di colonbatteri e e un indice di batteri inferiore ai trentamila per centimetro cubo. Nel latte distribuito ai veneziani ve ne erano quindi quarantaduemila in più. La misura, come si è detto, ha carattere temporaneo.

Mare alla varecchina, invece, a Bibione e a Caorle. Le analisi di laboratorio hanno accertato la presenza di una percentuale di varecchina enorme: dai 280 ai 450 milligrammi per litro. Da dove sia venuta tutta questa varecchina, nessuno lo sa. Qualcuno ha anche avanzato due ipotesi: la prima è che i campioni siano stati manomessi, ed è l'ipotesi più grave; la seconda è che il procedimento di raccolta, trasporto e analisi delle acque abbia subito qualche inconveniente tecnico. Il medico provinciale prof. Magrì ha comunque aperto un'inchiesta. Sono stati effettuati nuovi prelievi di acqua sotto la sorveglianza dei carabinieri. *(Italia)*

ORDIGNI SULLA LINEA: bloccata la Napoli-Salerno

Napoli, 22

Cinque treni provenienti da Roma e due dal Sud sono stati bloccati per due ore e mezzo nelle stazioni di Napoli e Salerno per motivi cautelari, dopo il ritrovamento di tre ordigni esplosivi, risultati residuati bellici. Gli ordigni sono stati trovati a pochi chilometri dalla stazione di Angri durante lavori di scavo per la ristrutturazione della linea ferrata.

Il personale ferroviario ha informato il dirigente del compartimento di polizia ferroviaria, vicequestore De Feo, il quale ha fatto fermare i convogli in attesa che gli ordigni fossero rimossi dagli artificieri della sezione artiglieria di Napoli.

Sulle due linee il traffico ferroviario è ripreso regolarmente alle 18.15. Gli artificieri, recatisi sul posto, hanno rimosso gli ordigni accertando che si trattava di tre bombe da mortaio 81 di fabbricazione tedesca. *(Ansa)*

CAPITOLO GENERALE dell'ordine domenicano

Napoli, 22

Domani avrà inizio a Madonna dell'Arco il capitolo generale dell'ordine domenicano che mercoledì 28 procederà all'elezione del nuovo maestro generale. Ai lavori del capitolo prenderanno parte 170 religiosi provenienti da 28 nazioni. Il nuovo maestro generale sarà l'83.o della serie, iniziata nel 1216 dal fondatore San Domenico di Guzman, e durerà in carica 12 anni. L'ultimo maestro di nazionalità italiana fu fr. Vincenzo Aiello (1844-1850), mentre come vicario generale funzionò, nel 1879, fr. Giuseppe M. Sanvito. Agli 81 successori di San Domenico vanno aggiunti i quattro maestri succedutisi durante la cosiddetta «obbedienza avignonese», dal 1380 al 1399. *(Italia)*

PROTESTA DEL SINDACATO AUTONOMO SCUOLA MEDIA AL MINISTRO DELLA P. I.

IN FERMENTO GLI INSEGNANTI PER L'ONDATA DI TRASFERIMENTI

**Molti docenti per usufruire dell'immissione in ruolo dovranno raggiungere sedi lontanissime
Criticato l'automatismo del ministero nel riempire i «vuoti» più appariscenti dell'organico**

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 22

Il Sindacato autonomo scuola media (Sasmi) ha chiesto al ministro della pubblica istruzione di «concedere l'assegnazione provvisoria a quei docenti immessi in ruolo in base alle leggi 603 e 468, ai quali sono stati destinati in sedi oltremodo distanti da quelle abituali e che si trovano in particolari situazioni familiari». La richiesta, formulata in un telegramma del vice segretario generale del Sasmi, Renato Faggella, è motivata otlreché dal disagio in cui si verrebbero a trovare circa 30 mila insegnanti — con riflessi negativi sul regolare volgimento dell'anno scolastico — anche dalle discriminazioni operate con le nuove nomine in ruolo. Infatti, a causa di gravi «disfunzioni amministrative», non sono state ancora rese disponibili sulla carta le sedi, che sono invece, di fatto, a disposizione degli aventi diritto in base alle disposizioni delle leggi 603 e 468.

Faggella ha precisato i termini della questione che interessa almeno il 50 per cento dei 60 mila insegnanti immessi finalmente in ruolo dopo anni di attesa in interminabili graduatorie; questi insegnanti sono stati inquadrati e automaticamente destinati a sedi perloppiù molto distanti da quelle abituali, mentre coloro che saranno immessi in ruolo dal prossimo mese di ottobre, in base all'art. 17 dello stato giuridico, saranno trasferiti soltanto in un secondo tempo.

Pertanto «molti dei professori inseriti nelle graduatorie sin dal 1969 e alcuni con 20-25 anni d'insegnamento, per usufruire dell'immissione in ruolo, dovranno raggiungere, dal 1.o ottobre, sedi molto distanti da quelle abituali, mentre insegnanti con due-tre anni di attività e perloppiù (60-70 per cento), abilitatisi con i recenti corsi abilitanti speciali, non saranno trasferiti.

«Va precisato, comunque, che nella gran parte dei casi — ha rilevato Faggella — i due diversi tipi di immissione in ruolo (in base alle leggi 603, 468 e in base all'art 17) non determinano conflitti per l'acquisizione delle cattedre o per il mantenimento della propria sede scolastica». Insomma, la gran parte degli insegnanti immessi in ruolo con le graduatorie delle leggi 603 e 468, se fosse lasciata nelle vecchie sedi scolastiche in attesa di una più seria valutazione delle disponibilità di cattedre, non toglierebbe certo il posto ai più giovani insegnanti immessi in ruolo con l'art. 17.

«La disparità di trattamento attuata dall'amministrazione scolastica — precisa Faggella — è stata determinata da errori e disfunzioni burocratiche: infatti per i più giovani — inquadrati con l'art. 17 — (per i quali non è prevista l'immediata assegnazione di una cattedra) l'amministrazione ha facilmente proceduto all'iscrizione in ruolo conservando loro, sia pure provvisoriamente, la vecchia sede scolastica; per i più anziani, che in base alle leggi citate hanno diritto all'iscrizione in ruolo e contemporaneamente all'assegnazione della cattedra in una precisa sede e istituto, l'amministrazione, non avendo ancora provveduto irresponsabilmente, a stabilire la reale disponibilità delle cattedre, ha proceduto automaticamente al trasferimento, riempiendo i «vuoti» più appariscenti e mandando da Napoli a Palermo, da Roma a Firenze e anche da piccoli centri a grandi centri, molti insegnanti, creando così per loro problemi familiari e finanziari insormontabili.

«Pertanto abbiamo chiesto al ministro di voler concedere l'assegnazione provvisoria — ai professori entrati in ruolo con le graduatorie della 603 e della 468, per tutti quelli almeno, ai quali il trasferimento crea grandi e obiettivi difficoltà e di provvedere alle assegnazioni definitive non appena saranno appurate le reali disponibilità di cattedre e le reali esigenze locali.

Va infine ricordato che il ministro Malfatti con due circolari (la 172 e la 189) ha bloccato il sistema delle assegnazioni provvisorie (limitatamente alle leggi 603-468) e il deleterio sistema dei «movimenti» di insegnanti durante l'anno scolastico al fine di consentire il migliore funzionamento. Si tratta di disposizioni più che giustificate al fine di evitare il «carosello degli insegnanti» ma che, a causa delle disfunzioni della burocrazia periferica della scuola, creano casi di palese ingiustizia e, per quanto interessa la collettività, gravi disfunzioni anche nel funzionamento della scuola: che tipo di insegnamento e di presenza ci si può aspettare infatti in un professore che, dopo anni di servizio in una stessa scuola, viene trasferito a trecento chilometri di distanza e deve affrontare in molti casi ardui problemi e spese insostenibili?».

R. R.

«Rimandati» i decreti delegati

Roma, 22

La Corte dei conti ha rispedito al ministero della pubblica istruzione i decreti delegati di attuazione della legge sullo stato giuridico del personale della scuola. Una ventina di cartelle dattiloscritte di rilievi accompagnano — a quanto si apprende negli ambienti della Corte — le oltre 300 pagine di testo legislativo; nessuno dei sei decreti risulterebbe immune da «osservazioni». Adesso il ministero della P.I. dovrà «adeguare» i testi ai rilievi della Corte dei conti, pertanto appare assai improbabile che la pubblicazione dei decreti sulla Gazzetta Ufficiale possa avvenire prima di un paio di settimane.

Per i decreti delegati l'entrata in vigore è prevista dopo 60 giorni dalla loro pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale, il che significa che per entrare in vigore il 1.o ottobre prossimo (primo giorno del nuovo anno scolastico) dovevano essere pubblicati entro il 31 luglio. Se i rilievi della Corte dovessero riguardare punti che furono oggetto della lunga trattativa tra il ministro della P.I. e le organizzazioni sindacali e considerati irrinunciabili da queste ultime, le ««correzioni» ai decreti risulteranno più complesse. *(Italia)*

NEL PALERMITANO

CONSIGLIERI COMUNALI rifiutano il «gettone»

Palermo, 22

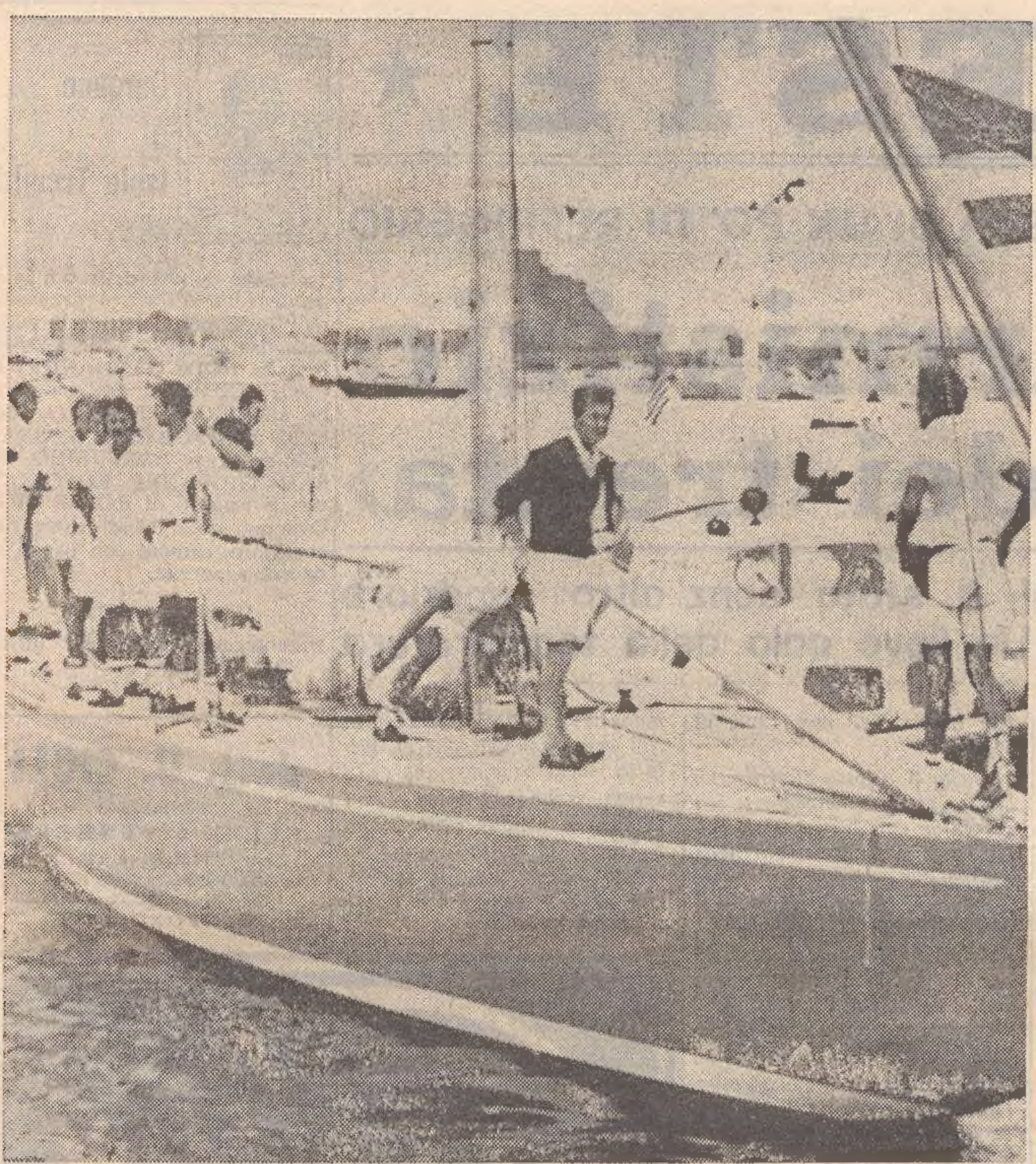
I consiglieri comunali di Roccapalumba, un piccolo centro dell'interno del palermitano a 63 chilometri dal capoluogo, hanno rifiutato il gettone di presenza loro spettante per ogni seduta alla quale partecipano. La decisione è stata presa all'unanimità nel corso di una assemblea del consiglio comunale. *(Ansa)*

Comunicazione giudiziaria all'avvocato di Freda

Torino, 22

Il dott. Violante, il magistrato che sta conducendo le indagini sulle «trame nere», ha emesso una comunicazione giudiziaria nei confronti dell'avvocato bolognese Marcantonio Bezzicheri per tentata ricostituzione del disciolto partito fascista.

Il legale, che aveva fatto parte del collegio di difesa di Franco Freda nel corso di un processo che l'editore subì a Trieste. *(Ansa)*



Telefoto Upi

Newport — Il dodici metri «France» sta accostando al molo dello specchio d'acqua riservato alle imbarcazioni da regata, Tra circa un mese, dopo la necessaria messa a punto, sarà pronto a salpare per correre la tradizionale Coppa d'America difendendo i colori francesi

Cronaca e storia naturale

IL CANE non era proprio niente di speciale. Anzi, ad essere sinceri, si trattava di un cane d'aspetto piuttosto modesto, un dimenticato, a prima vista, col pelo nero sbiadito, come di chi ha consumato un gran numero di giornate a vagabondare tra sole e pioggia. In più un'aria svampita, un guardarsi intorno da balordo, a fiutare un presagio qualsivoglia di fortuna.

C'era stato appena un temporale, tante foglie gialle (ma da dove venute?) incollate sull'asfalto bagnato, un trasalimento quasi d'autunno nella luce lavata del cielo. Feci, naturalmente, il solito fischio che si rivolge ai cani, più per abitudine che per altro, ma quello si mosse subito con un'andatura sbilenca, raccogliendo l'invito; prese a fare da battistrada e ogni tanto girava la testa per controllare se gli ero vicino. Andammo avanti così per un bel pezzo, facendoci compagnia in un mondo umido e frastornato che il temporale aveva reso deserto.

Il cane aveva gli occhi color nocciola, dolci e intelligenti, l'unica sua cosa bella. Ad un certo punto, chissà per quale estro, svoltò per una laterale, ma dietro l'angolo rimase fermo, in attesa, mite e disponibile. Continuai dritto per la mia strada, lasciandolo lì, prima che ci ripensasse: cane da quattro soldi, con quello sguardo lucido d'affetto. Deluso forse che, da parte mia, non gli fosse giunto un altro fischio rassicurante.

* * *

E' vero, sono ingiusto. Quando spargo il pane sbriciolato sul davanzale, ormai come un amichevole rito, perché «lei» scenda a beccarlo, e capita invece uno di quei colombacci che spiano giù del tetto come piccoli avvoltoi, con un gesto della mano lo caccio per far posto alla beniamina. Lui, il colombo, si comporta da onesto uccello affamato; che ne sa di quella tortora melliflua, affusolata, dal piumaggio delicatamente roseo e cinerino, alla quale riservo le mie preferenze?

Se sto leggendo nella stanza, la tortora si annuncia col suo verso un po' roco, reclama la mia presenza. Tardo ad affacciarmi, ed è lei a zampettare sul davanzale, muovendo la testolina, ed a scrutare curiosamente all'interno. Ha un colore tenero, sfumato, l'unica nota intensa è il cerchietto nero del collare. Mi rammenta degli uccelli di ceramica che vidi una volta nella bottega di un bravo artigiano faentino.

Esibisce quasi con calcolo la leggiadria del suo piccolo corpo, mi offre una confidenza graduata fino ad un minimo margine di sicurezza, la sua apparente mitezza si rivolta in rabbia improvvisa se un intruso le contende il cibo che le offro. Con un volo repentino e silenzioso si allontana, raggiunge un compagno che l'attende sul vertice di una casa lontana. Ignoro perché questo suo compagno non la segua nelle brevi soste alla mia finestra, perché se ne stia appartato e scontroso. C'è dunque anche in queste piccole cose una variabilità sottile, misteriosa, di scelte, d'intese, o di rifiuti.

* * *

In viaggio per la Carnia, durante una breve sosta nella piazza di Tolmezzo, vidi sul portone di una casa una tabella con la scritta: «Visitate la mostra dei rettili delle nostre montagne». Così entrai in uno stanzone a pianterreno dove, a cura di un'associazione naturalistica del luogo, erano state allestite dieci o dodici vetrine con gli animali e, in più, sulle pareti, erano stati appesi cartelli i quali dicevano che le vipere si limitano a difendersi e non attaccano selvaggiamente, come taluno crede, che i rettili sono utili e che, insomma, non bisogna prendere a bastonate e sassate tutto quello che striscia sul terreno.

Nelle vetrine, fra pietre, muschi e rami opportunamente disposti, si muovevano cauti o stavano immobili come fossero di sasso serpenti e serpentelli di varia lunghezza, velenosi od innocui, tutto il campionario della zona: la vipera ammodytes, col suo cornetto ammonitore, grigia come la pietra carsica in cui si mimetizza, inerte quasi un fossile dimenticato; un gruppetto di vipere berus o marassi, in versione melanica, che protendevano le teste verso l'alto, inquiete, in un viluppo meduseo; il lungo biacco, dal corpo carenato, quello che noi chiamiamo familiarmente «carbon»; la coronella austriaca, inoffensiva ma rea d'assomigliare un poco troppo alla vipera; una bellissima, grossa natrice dal giallo collare, strappata da qualche suo umido recesso, tesa e scattante nel vigore delle sue fibre muscolari.

La gente faceva ressa attorno alle vetrine, osservava con curiosità avida, qualcuno picchiava sui vetri col dito: eccoli da vicino quegli esseri occulti, sfuggenti, a torto o a ragione temuti (e diffamati). La gente guardava i loro movimenti sinuosi, il dardeggiare di quelle strane lingue lucide e nere, gli occhi dall'espressione impenetrabile.

Ma ciò che appariva più straordinario erano le esuvie, le epidermidi che i serpenti, in tempo di muta, depongono talora quasi complete. Dico cioè che l'animale «esce» dalla sua vecchia pelle rovesciandola come un guanto, dalla testa alla coda. e siccome anche gli occhi sono protetti da due lunette che fanno parte integrante dell'epidermide, accade che vi trovate davanti una specie di serpente di cellophane, piuttosto allucinante.

Chiedo scusa, non ho potuto fare a meno, nella circostanza, di pensare all'effetto che si avrebbe se altri animali e, perché no, gli uomini medesimi, anziché rinnovare la pelle nei modi consueti. la deponessero integrale, così come fa una natrice in buona salute.

Ve lo immaginate un uomo, o meglio una pelle d'uomo, un tizio di vetro, dimenticato sulla panchina di un giardino, mentre il proprietario se ne va altrove, frizzante nella sua corteccia nuova, appena sfornata?

Rinaldo Derossi

STORIA DI UN OSCURO PAESE DELLA PUGLIA IGNORATO DALLE CARTE GEOGRAFICHE A SCALA RIDOTTA

A Portocannone, senza cannone né porto la minuscola patria degli albanesi d'Italia

Da qualche anno è in atto una «rivoluzione strisciante» negli usi e nei costumi della secolare comunità skipetara
Un salto di secoli dal feudo al bar con juke-box dove possono entrare anche le donne, ex recluse delle antiche case

Portocannone è un paesino che non risulta sulle cartine a scala ridotta. Io ci andavo talvolta per le vacanze estive negli anni che precedettero il secondo conflitto mondiale. E ci andavo con piacere; ma dopo un paio di settimane me ne stancavo e non vedevo l'ora di ripartire. Era un paese che mancava di ogni conforto e non c'erano svaghi che m'allettassero a rimanere. Ero giovane allora e mi comportavo come certi turisti sprovveduti che vanno a visitare una città senza un programma che li aiuti a scoprire ciò che d'interessante della sua storia c'è nelle scritte commemorative poco decifrabili e sui muri degli antichi edifici che non hanno voce per illuminare la loro ignoranza e alla fine, stanchi di scorrazzare a vuoto per le sue vie, ripartono impegnandosi magari di rivisitarla in un secondo tempo che, di solito, non arriva mai. Così io, arrivavo e ripartivo; ma quel che di suggestivo intuivo esserci in quelle quattro casupole arroccate in cima all'altura, solleticava la mia voglia di ritornarci.

Perché la sua posizione è veramente bella: dai suoi 148 metri d'altezza ti offre un'ampia visuale panoramica su un'estensione a perdita d'occhio di colline morbidamente ondulate, biancheggianti le cime di minuscoli villaggi, picchiettati i dolci declivi di verde in tonalità varianti, dal verde rigoglioso delle vigne a quello cupo dei secolari vigneti e, intervallato, l'oro lucente degli squadrati appezzamenti di terreno coltivati a frumento dopo la mietitura; all'orizzonte, nella confusa azzurrità di cielo e mare, l'evanescente tremolare delle isole Tremiti. Terra calda, terra bruciata dal sole che il Biferno feconda con le sue acque brunicce e il mare ventila con le sue brezze, alleviandone la calura estiva.

Portocannone: curioso nome per un paese così piccolo, privo d'un porto che lo qualifichi e d'un cannone con palle di pietra che parli della gloria del suo passato. Ma data la sua posizione, si potrebbe pensare che da lì derivi il suo nome; posizione ideale nelle guerriglie medioevali per avvistare l'avvicinarsi del nemico assalitore e prenderlo a cannonate prima che riesca a raggiunger il suo obiettivo. E chi può dire che non così andassero le faccende di quel gruppo di albanesi, mandato colà dal feudatario per colonizzare il casale di sua proprietà nel 1511? In quell'epoca di capitani di ventura, avidi di razzie e di dominio, era interesse dei feudatari di premunire di mura i loro casali e armare i loro dipendenti se volevano salvaguardare i feudi di loro proprietà.

Area ristretta

Non credo pura fantasia, la mia, e la storia ne parla. E la storia è lì, sugli archi delle antiche porte che restano a testimonianza della cinta muraria che asserragliava quelle quattro casupole in pietra squadrata, con le brevi stradine anguste, su un'area ristretta che non concedeva spazio per una piazza.

In origine Portocannone era un casale di pastori e contadini che, come un oggetto, passava venduto o regalato da un feudatario all'altro. Tracce delle sue origini le troviamo ancora vive nel nucleo centrale del paese, dove le antiche abitazioni conservano l'ubicazione d'allora: un unico ampio locale, col pavimento di terra battuta, con un solo accesso d'entrata e senza finestre. Quarant' anni fa e anche meno, si poteva ancora trovare qualcuna di esse in queste condizioni primitive e, come al tempo degli antenati, dava ricetto la notte all'intera famiglia assieme al suo bestiame. Oggi non più: galline porci e muli non scorrazzano più per le vie, un tempo ciottolose, per ordine municipale bandite dal centro abitato. Dunque in origine questo paese si riduceva ad un esiguo agglomerato di casupole senza uno slargo che facesse da piazza. Alla piazza ci pensarono i discendenti dei primi colonizzatori, e ci pensarono circa un secolo fa, quando cioè coi primi albori d'una nuova civiltà costituzionale veniva a cadere il diritto feudale e con esso il giogo dei servi della gleba.

Forse ancora prima, caduta la necessità di difesa, le mura erano state abbattute, ma in parte servirono per costruirvi a ridosso altre abitazioni sullo stampo delle primitive ma già con qualche innovazione che le rendesse più confacenti ai bisogni della famiglia. Fuori dal centro abitato c'era quanto spazio se ne voleva ai lati del cinquecentesco palazzotto baronale che, massiccio e arcigno come un vecchio cimelio, non intimoriva più nessuno.

Proprio sul davanti del paese — poiché il retrostante pendio è ripido e coperto tuttora di boschi antichi — c'era una spianata ridotta a letamaio comune a tutti gli abitanti; la ripulirono e ne trassero fuori una bella ampia piazza che, oggi, con la sua artistica fontana al centro, tutta in marmo bianco, con la pavimentazione in porfido e per tre lati ornata di alberi sempreverdi può far invidia a quanti di tanti villaggi non ne hanno una d'uguale. Sul lato che la chiude c'è una fila di basse costruzioni al servizio delle autorità costituite della scuola elementare — oggi in altra sede con l'aggiunta della medie inferiori — e del passatempo dei signori, il casinò. Sullo spiazzo che s'allarga a sinistra del palazzotto fecero il mercato con una tettoia e i banchi di vendita. Mercato e piazza fanno corpo a se stante, delimitati come entrambi sono dalla strada provinciale. Poi alla piazza diedero un nome e in quel nome infisso sul muro della torretta dell'orologio, c'è tutta una storia: Giorgio Skanderbeg.

Omisero il casato del personaggio, trovando che il soprannome di Skanderbeg, che Giorgio Castriota si ebbe dai suoi più odiati nemici, gli ottomani, fosse più impegnativo e significativo. Essi amano quel nome e ne sono fieri come qualsiasi popolo che si rispetti è fiero del suo eroe nazionale, e conservano del famoso albanese, il ricordo delle sue gesta con tutta una fioritura di leggenda.

Essi ci tengono ad essere i discendenti degli skipetari che per primi colonizzarono il loro villaggio e che costoro fossero soltanto esuli o componenti dell'esercito che si sfasciò con la morte del suo condottiero, questo non ha importanza; l'importante è che si sentano albanesi, che parlino l'albanese, che conservino usi e costumi della patria che non ebbero mai occasione di conoscere.

Skipetar sembra che significhi aquila, che vive fiera e imbattibile sulle eccelse rocce della terra perduta, e l'aquila può esser benissimo l'emblema della loro fierezza e del loro spirito d'indipendenza. Ormai assoggettati alla patria d'adozione, la amano e ne rispettano le leggi; ma non possono dimenticare di discendere da una razza ben diversa da quella latina. L'orgoglio del sangue è sempre vivo in loro e, per quello spiccato individualismo che li caratterizza, son portati a considerare con una specie di larvato razzismo chiunque non sia albanese.

Però, a mantenere vivo in loro questo spirito individualistico e di conseguenza questo larvato razzismo sta il fatto che, dopo esser stati accolti e accettati esuli in Italia, vennero poi, per ragioni che qui sarebbe troppo lungo esporre, dispersi in piccoli gruppi e isolati in zone povere e lontane da centri abitati da italiani, sì che il loro stanziamento in seguito assunse ben presto l'aspetto che ha attualmente: piccole isole arroccate su alture e distanziate alquanto l'una dall'altra.

Modo psicologico

Dunque, nessuna meraviglia se questa gente s'è aggrappata alla lingua e agli usi e costumi albanesi tramandandoli da generazione in generazione con l'eredità del sangue; se formi tuttora un microcosmo a sè e se il suo attaccamento alla madrepatria ha del leggendario: è stato il suo modo psicologico di difendersi, rinserrandosi come in una specie d'assedio, fra popolazioni più numerose e più forti sotto ogni aspetto.

E' la lingua che accomuna questa gente sparpagliata per l'Italia. Quando un italo-albanese s'imbatte in un altro di diversa comunità, anche se mai visto, il suo cuore esulta riconoscendolo alla parlata, gli va incontro commosso o lo saluta con tono di rammarico con una frase ormai di rito: — Gjaku ion i sprissur! — Sangue nostro disperso!

E, gente che ha sofferto molto per secoli e se è riuscita a trarsi fuori dalla miseria lo deve al suo amore alla terra e al lavoro. D'intelligenza vivace — parecchi uomini insigni sono usciti dai suoi ranghi — di fantasia sbrigliata e d'un certo umorismo burlesco, ama la musica e la poesia; è ospitale al punto di offrirti il suo letto e il meglio che ha sulla tavola; ma suscettibile ad un torto che gli venga fatto ingiustamente. non lo dimentica che a vendetta compiuta. I suoi usi e costumi che vanno perdendo il mordente originario, continuano a mantenere certe caratteristiche che si differenziano dagli usi e costumi delle altre popolazioni meridionali.

A parlarne, riportando fatti veramente accaduti, si potrebbe meglio mettere in risalto ciò che di tipico resta nel suo carattere essenziale e nei modi di pensare e agire. Ecco cosa dice un poeta albanese del 1575 di questa gente, lui pure esule in terra turca: «La mia origine è albanese, la mia stirpe è sempre usa / a vivere della sua propria spada. / Non è meraviglia se questo nobile popolo / vive annidato fra rocce come i falconi. / Per chi sia di stirpe albanese questo è un pregio / come per le gemme essere racchiuse nella pietra».

Vita stentata

Al tempo mio, quando frequentavo questo paese, il suo aspetto era alquanto misero e la vita povera e stentata. Di abitanti contava poco più di mille — oggi ne conta 2677 — e la maggior parte era di pastori e contadini. Di proprietari terrieri ce n'era pochi e le sette famiglie albanesi di vecchia data avevano saputo trarsi fuori dalle umilianti condizioni di coloni dando ai figli, con lo studio e non senza enormi sacrifici, una professione che gli innalzava al posto onorifico di signori.

Il barone non c'era più, al suo posto c'erano due fratelli, suoi ex-dipendenti i quali gli avevano comprato il palazzo e le molte terre. Al tramonto io vedevo questi nuovi padroni sedere all'esterno del portone e prendere nota dei sacchi di frumento che i braccianti scaricavano dal traino e portavano nel magazzino. I loro eredi abitano il palazzo, ma non hanno più la fatica di contare i sacchi di frumento poiché con la nuova legge agraria le terre son passate ai lavoratori diretti, cioè a quei diseredati che un tempo la lavoravano per 15 ore al giorno per una paga di dieci lire.

A quel tempo la vita della popolazione minuta era più che precaria: niente acqua, niente servizi igienici e scarsa la luce elettrica a forfait. Il riscaldamento d'inverno si riduceva a un braciere con le brace di sterpi tolte dal caminetto dopo la cottura dei cibi. Non c'erano fontane, non essendovi condutture che portassero l'acqua in paese; c'erano gli acquaioli che andavano ad attingerla alle sorgenti del Biferno e la portavano a vendere in barili a dorso di mulo, casa per casa. Al loro richiamo le donne si facevano sull'uscio di casa, compravano uno o due barili secondo le possibilità della borsa più che secondo la necessità, la facevano versare nelle panciute giarre di terracotta e poi badavano che venisse consumata con parsimonia.

La pioggia, molto rara, era accolta come una benedizione del cielo e raccolta in tinozze poste sotto le grondaie e vigilate perché neppur una goccia andasse perduta. L'alimentazione era scarsa e povera: un solo pasto caldo a mezzodì senza carne — carne di pecora soltanto nelle grandi festività — la sera una fetta di pane casereccio spalmato d'olio, origano e pomodoro. Gente che conosceva soltanto la fatica e il lavoro. Non c'erano né cinema né radio. L'unico divertimento per tutti veniva a maggio con la corsa dei carri per la festa della Madonna di Costantinopoli.

Questo quadro della Madonna campeggia sull'altare maggiore della chiesa e i portocannonesi lo tengono come una reliquia perché, secondo una leggenda, essi lo ebbero dallo stesso Skanderbeg che lo aveva caro avendogli salvata la vita da un agguato tesogli dai turchi. Non c'erano bar; l'unico caffeuccio in piazza, con sedie impagliate all'esterno e un tavolo per banco, vendeva gassose, caffè di cuccuma, chicche e neve per le orzate. Per coloro che non avevano soldi c'erano le panche e ci sono tuttora, all'ombra degli alberi. Oggi al suo posto, c'è un bar con tutte le crismi della modernità: macchina del caffè espresso, biliardino, juke-box, ghiacciaia per i gelati di marca, e sedie, tavolini, banco e scaffale con le bottiglie come se ne vedono in qualsiasi bar moderno e non manca la televisione, né l'illuminazione al neon. Una volta alle ragazze non era concesso farsi vedere in piazza; oggi possono sedersi ad un tavolo del bar, ordinare una consumazione, fumarsi una sigaretta e nessuno più grida allo scandalo. Una volta le donne vecchie e giovani uscivano con lo scialetto in testa; oggi ci sono due «saloni» per signora e le parrucchiere sanno il fatto loro. Una volta non era pensabile che una ragazza si facesse vedere in strada a parlare con un giovane; oggi se ne vedono a coppie passeggiare all'imbrunire per le strade fuori del centro.

Una volta le ragazze facevano sì e no le prime elementari; oggi vanno a studiare in città, e, al posto del traino che portava ragazzi e uomini d'affari c'è la corriera a ore e itinerari fissi.

Se si pensa che ancora trent'anni fa le ragazze oltre i dieci anni passavano le giornate cucendosi il corredo di grossa tela filata in casa, guardavano il mondo attraverso gli scuri accostati, se avevano una finestra, o da dietro lo schermo della moschiera dell'ingresso e sognavano il matrimonio come la liberazione della loro schiavitù di nubili per passare a quella non meno gravosa di madre di famiglia! Non avevano scelta: o spose o monache o zitelle.

Il medico condotto che curava tutte le malattie, non contrastava mai la volontà del buondio se d'una femminuccia voleva farne un angioletto del paradiso. La nascita d'una femmina era sempre considerata un castigo di Dio: soldi da raggranellare per il corredo, soldi da raggranellare per la dote; una figlia si mangiava sempre un muro della casa o qualche versura di buona terra. La nascita d'un maschio era invece una benedizione; egli perpetuava il sangue e la stirpe; mentre la femmina si portava il grasso di casa nella pentola d'estranei.

Il padre aveva potestà assoluta sulla famiglia, in mancanza di lui la potestà passava al fratello maggiore e, per via gerarchica, a tutti i maschi di famiglia e della parentela. La femmina era zero, ma con ciò non è detto ch'essa non sapesse come esercitare la sua influenza sull'uomo per portarlo a fare secondo la sua volontà. In una parola, sotto l'apparenza del patriarcato regnava, e regna tuttora, il matriarcato.

Ancora fuori dall'abitato, arrivando per la strada provinciale, ci si accorge del cambiamento che ha subito il paese: sull'uno e sull'altro margine della strada sorgono case in costruzione, casette rifinite che non hanno niente di rustico, villette graziosissime che ci lasci il cuore a guardarle. E case e case che allargano il centro abitato, e case ai lati di strade aperte di recente. E nel centro la meraviglia continua: le strade asfaltate; le case innalzate d'un piano, intonacate le facciate, abbellite d'un balcone col suo immancabile carico di piante fiorifere.

Nell'interno la meraviglia s'accresce: c'è tutto ciò che un appartamento di città desidera avere: cucine all'americana, lavello col rubinetto dell'acqua, frigo, lavatrice, fornelli e stufa a kerosene e non manca il televisore e la radio. Al piano di sopra, al posto del saccone con foglie di granturco, c'è il mobilio d'una stanza da letto moderna; non manca la stanza per i figli, né lo stanzino da bagno come se ne vede sulle riviste; il gabinetto a parte col bidet e, in certe case più abbienti ci trovi il salotto con le ampie poltrone molleggiate foderate di dralon o di finta pelle.

Insomma di vecchio non resta che la mentalità degli anziani; ma nel giro di pochi anni, puoi giurare che anche quel vecchiume verrà spazzato via dal modo di vivere pensare e agire della nuova generazione; e l'aspetto stesso del paese, con tutta la patetica storia della sua origine, s'appiatterà al livello di qualsiasi villaggio dalle oscure e poco interessanti origini.

Alla fine pensai che una casettina di quelle mi sarebbe piaciuto averla anch'io e ripartendo ci lasciai là questo mio desiderio, che non era privo d'invidia, e con esso una parte del mio cuore.

Jolanda Manes



Telefoto Upi

Londra — I ballerini Valery e Galina Panov all'inaugurazione del cinquantesimo anniversario dell'epoca d'oro dei musicals cinematografici organizzato nella capitale inglese dalla Metro

La rassegna dei libri

LA «NIXONIANA» DI JULES FEIFFER

Jules Feiffer: *Nixoniana* (Milano Libri Edizioni, Milano; pagg. 111; lire 3.500).

Ha un sapore abbastanza triste, un po' da epitaffio, la «Nixoniana» di Jules Feiffer che da Milano Libri pubblicava non più di due mesi fa.

Feiffer è forse il più celebre cartoonist politico d'America e non d'America e la sua guerra privata contro Nixon è di vecchissima data. Quando ha deciso di raccogliere in volume i più significativi pezzi apparsi su vari giornali degli States contro l'ex presidente, questi era ancora abbastanza saldo al potere, anché se Watergate aveva già cominciato a far traballare la sua poltrona. Ora invece è tutto finito: il re è morto, viva il re. Nixon piange, Ford ride, perché così vanno le cose di questo mondo.

Forse per questo, perché induce a riflessioni non precisamente allegre — e di carattere piuttosto universale — sui valori per cui la gente lotta e combatte e si fa scoppiare la bile, la «Nixoniana» di Feiffer non è un libro umoristico, malgrado l'apparenza. Certo, pone spesso in evidenza il lato comico di situazioni per sé decisamente tragiche; ma proprio il fatto che, a così breve distanza dal suo apparire, questo libro sia già superato, ci suggerisce che ben poche sono le cose che contano e che hanno qualche seria probabilità di contare anche in futuro, su questo pianeta, almeno.

A parte ciò, il talento di Feiffer è innegabile e non saremo certo noi a volerlo mettere in dubbio. Ma questa antologia assume oggi le dimensioni di un documento storico, cioè, più di quanto l'autore si proponesse. Resta inoltre da chiedersi quanto peso abbia avuto l'opposizione di gente come Feiffer nello scoppio dello scandalo che ha travolto Nixon. Per il momento, data la ristrettezza di visuale che l'estrema vicinanza degli avvenimenti in questione ci impone, non è possibile rispondere, anche se scoprire che si è trattato di un peso notevole potrebbe essere molto consulante.

◎

Maurice Blanchot: *Lautrémont e Sade* (Pagg. 276; lire 3.000).
Giandomenico Amendola: *Sottosviluppo, imperialismo, analisi sociale* (Pagg. 370; lire 5.000).
Magistrati scomodi. Un tentativo di epurazione (Pagg. 284; lire 3.000).
Josè Guadalupe Posada: *La rivoluzione messicana* (Pagg. 80; lire 2.000).
C. Jencks - G. Baird: *Il significato in architettura* (Pagg. 343; lire 6.000).
Dedalo Libri Editrice — Bari.

Una casa editrice che ha ultimamente molto potenziato la propria produzione è la Dedalo Libri, di Bari. In casi come questo è giocoforza compiere una scelta tra i tanti titoli che affluiscono sul tavolo del recensore, il quale si augura, non senza un certo timor panico, di compiere una scelta felice o, come minimo, non eccessivamente infelice.

Vediamo dunque alcune delle cose della Dedalo che ci sono sembrate particolarmente significative.

Nella Collana «La scienza nuova» — che si propone di offrire un «panorama delle moderne scienze umane», quali l'antropologia, la sociologia, la psicologia del profondo eccetera — è uscito, per opera di Maurice Blanchot, «Lautrémont e Sade». Si tratta di un saggio di critica letteraria; ma un saggio dinamico, che non offre conclusioni al lettore, bensì spunti di ricerca e d'indagine, anche a livello esistenziale.

Sempre nella «Scienza nuova», Giandomenico Amendola con «Sottosviluppo, imperialismo, analisi sociale». Il volume si presenta come una raccolta di monografie aventi tutte in comune un nuovo modo di intendere la sociologia come rottura contro l'imperialismo e le sue dottrine di dominio.

«Magistrati scomodi», invece, inaugura una serie nuova: i «Quaderni di Magistratura Democratica», con i quali l'Editore intende far luce su uno dei temi più inquietanti della Italia contemporanea. L'importanza dell'argomento è, ovviamente, enorme. La legge non è cosa che riguardi «gli altri»: riguarda noi tutti, in prima persona, perchè non c'è uomo che possa dirsi certo di non aver mai la necessità o il dovere di ricorrervi.

Molto interessante ci è sembrato anche «La rivoluzione messicana», di Josè Guadalupe Posada, curato per l'edizione italiana da Bruno Caruso. E' un po' una storia del Messico moderno, raccontata attraverso il segno macabro ma straordinariamente efficace del «guerrigliero di fogli volanti».

Infine un volume singolare, veramente nuovo: «Il Significato in Architettura», di George Baird e Charles Jencks. Gli autori insegnano entrambi architettura, il primo all'università di Toronto, il secondo all'Architectural Association di Londra. Il libro è articolato come un dibattito, cui partecipano architetti e critici di fama internazionale attraverso gli scritti fondamentali che vengono dagli autori commentati e discussi. Il problema attorno al quale ruota l'intero discorso è quello della «misura in cui la semiologia sia applicabile in architettura». Altri temi trattati sono la responsabilità dell'architetto nel riconoscimento del significato e le differenti forme di significato nell'ambiente.

C. S.

◎

Seyyed Hossein Nasr: *Ideali e realtà dell'Islam* (Rusconi Editore, Milano; pagg. 204; lire 3.500).

◎

Raymond Chandler — *L'uomo a cui piacevano i cani* — Feltrinelli Editore - Milano - (Pagg. 176 - Lire 900).

◎

Bruno Fornari — *Edilizia vera* — Pan Editrice - Milano - (Pagg. 160 - Lire 1800).

◎

L'orologiaio di Dien Bien Phu - Racconti vietnamiti — Coines Edizioni - Roma - (Pagg. 175 - Lire 2500).

◎

Ludvik Vaculik — *Le cavie* — Garzanti Editore - Milano - (Pagg. 189 - Lire 2900).

◎

Marcello Craveri — *La vita di Gesù* — Feltrinelli Editore - Milano - (Pagg. 378 - Lire 1800).

Novità in libreria

NARRATIVA
Calvino I. — *L'entrata in guerra* — Einaudi, 96 pp., Lit. 1.200 (Racconti. Riedizione dell'edizione 1954).
Campana D. — *Promessi in USA* — Bietti, 224 pp., Lit. 2.500 (Una riduz. dei «Promessi Sposi» in chiave di racconto mafioso).
Hammett D. — *I grandi romanzi gialli* — Longanesi, 1294 pp., Lit. 4.000 (Un maestro della violenza ci offre il meglio di se stesso).
Hassel S. — *Colpo di mano a Mosca* — Longanesi, 334 pp., Lit. 3.400 (L'ultimo romanzo dell'autore di «Maledetti da Dio»).
Kane H. — *I grandi romanzi gialli* — Longanesi, 944 pp., Lit. 3.800 (Cinque «suspense» con protagonista Peter Chambers).
— *Nel segno del mistero* — Longanesi, 294 pp., Lit. 4.500 (Antologia dei misteri: 14 racconti, a cura di K. Singer).
POESIA
Verlaine P. — *Poesie* — Rizzoli, 281 pp., Lit. 1.800 (Ediz. bilingue).
ARTE
— *L'opera completa di Pietro Longhi* — Rizzoli, 112 pp., Ill., Lit. 2.200 («Classici dell'arte» n. 75).
CRITICA LETTERARIA
Compagnino G. — *Gli Illuministi italiani* — Laterza, 150 pp., Lit. 2.200 (Il settecento: L'Arcadia e l'età delle riforme).
Picchi F. — *La droga in due esperienze parallele* — Cappelli, 70 pp., Lit. 1.500 (G. Baudelaire e De Quincey).
CATALOGHI MOSTRE
— *Architetture finlandese* — C. D., 122 pp., Ill., Lit. 5.500 (Catalogo della mostra, Torino, dicembre 1973).
Cagli — *Scene e costumi 1952-1972* — C. D., 110 pp., Ill., Lit. 5.000 (Catalogo della mostra, Firenze 1974).
— *Disegni e bozzetti di Cristofano Allori* — C. D., 104 pp., Ill., Lit. 3.000 (Catalogo della mostra, Palazzo Strozzi, Firenze 1974).
STORIA - POLITICA
Amendola G. — *Sottosviluppo, imperialismo, analisi sociale* — Dedalo, 374 pp., Lit. 5.000 (La lunga e difficile lotta dei paesi emarginati).
AA. VV. — *Socialismo e socialisti* — De Donato, 358 pp., Lit. 4.200 (Dal Risorgimento al fascismo).
De Leo D. e Zanghì S. — *Storia del Viterbese 1.* — Marsilio, 228 pp., Lit. 2.500 (Dall'arrivo degli Etruschi alla Controriforma).
Fellsatti M. e Pittorru M. — *Gli strateghi di Yalta - 1 e 2* — Fabbri, 160 pp., Lit. 1.200 ciascuno (La spartizione del mondo. Il seme della guerra fredda).
Finley M. I. — *L'economia degli antichi e dei moderni* — Laterza, 288 pp., Lit. 2.000 (Realtà economica del mondo classico).
Guarnieri R. — *Don Giuseppe De Luca tra cronaca e storia* — Il Mulino, 168 pp., Lit. 2.800 (Estratto dal volume «Modernismo, fascismo, comunismo»).
Huizinga J. — *La scienza storica* — Laterza, 138 pp., Lit. 1.200 (Estratto da «La mia vita, la mia storia»).
Lowy M. — *Dialettica e rivoluzione* — Jaca Book, 172 pp., Lit. 2.500 (Temi della problematica della corrente dialettico-rivoluzionaria del marxismo).
Montanelli I. — *Storia d'Italia* — Rizzoli, 190 pp., Lit. 800 (vol. V: I Regni barbarici).
Montanari M. — *Teoria e movimento nel partito comunista francese 1959 - 1973* — De Donato, 300 pp., Lit. 4.500 (Antologia critica).
Schmidt E. — *Socialismo e socialdemocrazia tedesca* — De Donato, 236 pp., Lit. 2.200 (Chi sono e che cosa vogliono gli «Jusos»).
SOCIOLOGIA
Barcellona P. e Cotturri G. — *Stato e giuristi* — De Donato, 242 pp., Lit. 2.800 (Tra crisi e riforma).
Golfin J. — *50 parole-chiavi della sociologia* — Paoline, 222 pp., Lit. 1.500 (Un'apertura metodica e illuminante su una delle scienze più attuali del nostro tempo).
FILOSOFIA - PEDAGOGIA
Dal Pra M. — *Logica e realtà* — Laterza, 166 pp., Lit. 2.600 (Momenti del pensiero medioevale).
Heidegger M. — *La dottrina delle categorie e del significato in duns scoto* — Laterza, 266 pp., Lit. 2.500 (Opera che nel 1915 valse ad Heidegger la libera docenza).
Lo Schiavo A. — *Introduzione a Gentile* — Laterza, 240 pp., Lit. 1.900 (Strumento critico essenziale).
ECONOMIA
Hersant G. — *50 parole-chiavi della scienza economica* — Paoline, 206 pp., Lit. 1.500 (Per comprendere meglio i problemi economici).
Scifo G. — *Il capitale umano dell'impresa* — Isedi, 140 pp., Lit. 3.500 (Valutaz. economica del capitale umano aziendale).
VARIA
AA. VV. — *Atlante anatomico sessuale* — Meb. 222 pp., Ill. Lit. 4.000 (Guida illustrata per una sana educazione sessuale).
Gigli A. — *Alla scoperta dell'uomo* — Paoline, 62 pp., Ill. Lit. 2.500 (Scoprire i segreti del nostro corpo).
Montecucco G. — *I trucchi della magia* — Longanesi, 60 pp., ill., Lit. 1.400 (Risolvere le difficoltà del lavoro ai ferri).
Pant A. B. — *Surya Namaskara* — Astrolabio, 54 pp., Lit. 1.400 (Lo yoga del sole).
Rottger E. — *Il gioco creativo* — Castello, 108 pp., Ill., Lit. 3.000 (vol. III La ceramica. Numerosi esempi di modellazione).

Notizie e informazioni a cura della Libreria Italo Svevo Trieste - Corso Italia 22

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

CAUSA I CRONICI RITARDI DEI CONTRIBUTI FINANZIARI

Università a un passo da minacciosa paralisi

Oltre 45 miliardi urgenti per il piano edilizio decennale
Estrema incertezza giuridica e economica del personale docente

Richieste di finanziamento pari a 45 miliardi di lire previste dal piano edilizio decennale dell'Università, a fronte di una situazione che non consente più lo svolgimento delle attività istituzionali e dei programmi speciali per mancanza di mezzi finanziari di funzionamento e per l'estremo disagio in cui operano i docenti: in questi termini si pongono oggi i problemi del nostro ateneo, proprio nel momento in cui, dopo le lunghe discussioni maturate in questi ultimi mesi sulla questione dell'università regionale, la Regione deve preparare lo schema di risposta da inviare al ministero prima della fine di ottobre, chiarendo i suoi programmi per lo sviluppo degli studi universitari e della ricerca scientifica nel Friuli-Venezia Giulia.

L'Università, insomma, avrebbe bisogno di molti quattrini per attuare nei prossimi dieci anni il piano che è stato predisposto, ma allo stato attuale delle cose riesce a mala pena a tirare avanti con l'ordinaria amministrazione.

Nell'ultimo documento approvato dal Senato accademico che faceva il punto della situazione, si constatava infatti lo stato di grave disagio in cui l'Università di Trieste svolge i propri compiti istituzionali, quale effetto dell'insufficienza dei contributi stanziati a suo favore rispetto alle accresciute esigenze dell'attività didattica e di ricerca scientifica, e si sottolineava altresì che la situazione risulta ulteriormente aggravata dai ritardi ormai usuali nei versamenti dei contributi finanziari ordinari e straordinari da parte dello Stato e della Regione.

A ciò si aggiungano — faceva notare il Senato accademico — le difficoltà incontrate dall'amministrazione negli adempimenti prescritti per l'utilizzazione degli interventi finanziari ai fini per i quali sono stati assegnati, nonché le sopravvenienti, e talora tardive e di incerta interpretazione, disposizioni legislative ,regolamentari e burocratiche a livello centrale e locale, che ritardano o impediscono ogni seria attività, specialmente per quanto riguarda la ricerca scientifica. Veniva infine sottolineata l'incertezza delle posizioni giuridiche ed economiche del personale docente universitario in corso di inquadramento, e la lentezza dello svolgimento degli atti relativi all'applicazione dei provvedimenti urgenti per l'Università riguardanti appunto il personale insegnante Era stato così chiesto che il consiglio di amministrazione dell'Ateneo si facesse interprete presso le competenti autorità centrali e locali delle legittime istanze delle componenti accademiche dell'Università, e assumesse ogni occorrente iniziativa allo scopo di evitare la «ormai imminente paralisi di ogni attività». Autorità, uffici amministrativi ministeriali e locali, organi di controllo, erano stati altresì sollecitati a definire in modo chiaro, preciso e tempestivo le interpretazioni ritenute più corrette delle nuove disposizioni, specialmente per quanto riguardava l'istruzione universitaria, e ad adoperarsi perché venissero snellite le procedure amministrative.

In questi termini la denuncia della situazione esistente e l'indicazione dei rimedi più urgenti.

Per quanto riguarda il piano edilizio decennale, esso prevede — come si diceva — richieste di finanziamenti per oltre 45 miliardi. I capitoli più consistenti riguardano l'edilizia generale (2 miliardi e 130 milioni), quella assistenziale (12 miliardi e 480 milioni), gli impianti sportivi (1 miliardo e 540 milioni), il dipartimento di farmacia (5 miliardi), la facoltà di ingegneria (2 miliardi e 155 milioni), la facoltà di medicina e chirurgia (10 miliardi e 830 milioni), la facoltà di scienze (5 miliardi e 545 milioni). Altri 5 miliardi sono poi previsti per l'acquisto di palazzo Vivante e nuove aree sia nel comprensorio attuale, sia lungo l'asse fra quest'ultimo e quello di Cattinara.

Un caso di meningite cerebro-spinale

L'ufficiale sanitario del Comune di Trieste ha comunicato il movimento delle malattie contagiose per il periodo dal 12 al 18 agosto 1974: scarlattina casi 2; paratifo casi 2 (da fuori comune); meningite cerebro-spinale epidemica casi 1; morbillo casi 8; varicella casi 4 (di cui 2 da fuori comune); pertosse casi 1; scabbia casi 6 (di cui 5 fuori comune); epatite infettiva casi 3.

Esposti i ruoli suppletivi di imposte

Il Comune rende noto che nei giorni dal 23 al 30 agosto 1974, dalle ore 9 alle 12, sono esposti a pubblica ispezione — presso la Ripartizione IV, Imposte e tasse (Palazzo comunale, largo Granatieri 2 III) — i ruoli suppletivi 1974 delle imposte e tasse comunali per l'anno 1973 e precedenti. Dopo il termine suddetto, gli stessi saranno passati all'esattore comunale per la riscossione. Trascorso il tempo utile al pagamento, l'esattore provvederà alla riscossione forzosa ai sensi di legge.

Contro l'iscrizione a ruolo è ammesso il ricorso al Prefetto, entro sei mesi dall'ultimo giorno di pubblicazione, per i motivi previsti dalla legge (art. 288 del T.U. per la Finanza locale, 14-9-1931, n. 1175).

FORSE FINITA LA LUNGA ATTESA DI UN PO' DI REFRIGERIO

Piccolo armistizio sul fronte dei «trenta»

Il fragoroso concerto di tuoni è stato senz'altro superiore alla quantità d'acqua caduta - Un lieve calo della temperatura

Lo scrosciante applauso della pioggia ha salutato ieri sera la fine del lungo tempo dell'afa. Tanto, tanto caldo. Tanti giorni. Quanti? Forse il torrido imperversante ha fuso la resistenza dei ricordi quando si pensava alla pioggia come ad un'eterna illusione. Ma ieri, forse puntuale, come ad un appuntamento vertiginosamente bagnato e illuminato da sfolgoranti puntesecche argentee nel cielo ormai stanco e buio mentre incombeva dall'alto e si rotolava sulla città il rombo del tuono, ecco la pioggia.

Come un immenso anfiteatro aperto sul mare, Trieste ha vissuto finalmente ore intrise d'acqua desiderata: la voce delle gocce fitte ha detto forse addio all'arsura estiva e rivolto un primo timido benvenuto all'ormai imminente azzurrissimo e dolce settembre. Ma l'ultima parola sta scritta nel cielo.

Già nei giorni scorsi sembrava avvicinarsi sempre più l'avvertimento, ma si trattava soltanto di estenuanti promesse. E finalmente ieri sono state mantenute. La temperatura massima della giornata è stata di 29 gradi contro i 33 dei giorni precedenti. Nel pomeriggio il cielo era quasi completamente coperto e faceva già prevedere un temporale; le nubi si sono scaricate nel circondario, e specialmente a San Dorligo, con dieci minuti di grandine; chicchi non molto fitti ma grossi come noci, che via via hanno lasciato il posto alla pioggia; comunque sembra che le colture abbiano subito notevoli danni. Poi la lunga pioggia serale: strade all'improvviso come torrenti, tombini intasati e ripetute interruzioni nell'erogazione della luce elettrica.

Anche per il rifornimento dell'acqua si sono presentate difficoltà. La direzione dell'Acegat ha infatti comunicato che si è verificata una torbida alle sorgenti del Timavo, e che pertanto la disponibilità d'acqua è ridotta. La distribuzione potrà subire quindi delle limitazioni in qualche zona della città. I tecnici, intanto, stanno verificando l'entità della torbida, e tengono sotto costante controllo le caratteristiche dell'acqua che viene immessa nella rete cittadina; sono fenomeni di correnti, dei quali è difficile prevedere la durata, ma che di solito si risolvono in un paio di giorni. In questa occasione la situazione è stata resa più difficile in seguito agli elevatissimi consumi d'acqua dovuti al caldo.

La diminuzione della temperatura dovrebbe comunque contribuire a rendere meno evidente la carenza idrica. Ieri era già scesa a 24,1 gradi, mentre quella del mare era di 25,3.

Anche il settore elettrico ha subito degli inconvenienti, ed i tecnici dell'Acegat sono intervenuti per riparazioni nella caserma dei vigili del fuoco in Largo Nicolini dove una valvola «saltata» causa la caduta di un fulmine sull'antenna aveva bloccato l'impianto radio, nell'ala di via Pietà dell'Ospedale maggiore rimasta senza corrente, in varie parti della città dove i rami degli alberi avevano rotto i fili della rete aerea e sull'altipiano nell'area dall'Obelisco e a Padriciano, rimasta al buio per circa un'ora.

Finalmente la pioggia anche in Friuli, dopo quasi tre settimane di siccità e di calura. Nel pomeriggio di ieri su tutta la fascia pedemontana e, in serata, anche in pianura — con la sola esclusione della fascia lagunare, investita successivamente — una serie di temporali si è scatenata sull'intera provincia di Udine.

DOPO L'ENTRATA IN VIGORE DEL NUOVO REGOLAMENTO EDILIZIO

NELLA LICENZA DI COSTRUIRE COMUNE E CONSULTE A BRACCETTO

Superato positivamente il confronto tra l'amministrazione civica e gli organismi di quartiere - I delicati appuntamenti di settembre

Dal maggio scorso, con l'entrata in vigore del nuovo regolamento edilizio, è stata attribuita alle Consulte rionali la facoltà di esprimere il parere preventivo sul rilascio da parte del Comune delle licenze di costruzione.

Il confronto fra l'amministrazione civica e gli organismi di quartiere era particolarmente atteso specialmente sulle licenze edilizie che presentano spesso aspetti delicati ed interessi contrastanti; ma tanto più si temeva, in alcuni ambienti, che il confronto si trasformasse in uno scontro con un ulteriore contributo alla crisi che travaglia il settore delle costruzioni. I timori erano poi suffragati dai precedenti piuttosto vivaci che vedevano schierarsi su fronti nettamente contrapposti Comune e Consulte rionali soprattutto sui grossi temi urbanistici e la grande viabilità in particolare, temi cioè che ancora non hanno trovato la via dell'intesa.

Sul rilascio delle licenze edilizie, il consuntivo provvisorio del primo trimestre di attività, ha rivelato invece una sorprendente convergenza delle Consulte con gli uffici tecnici comunali; l'operato degli organismi di quartiere in materia ha dimostrato una efficiente diligenza.

Tutte le dodici Consulte in cui è suddiviso il territorio comunale sono state impegnate nell'esame dei progetti, ma in particolare quelle periferiche della città che costituiscono zone di espansione rispetto ad altre aree dove il tessuto urbano è già edificato nella quasi totalità, e di conseguenza l'attività edilizia riguarda modifiche e restauri di fabbricati.

Per quanto concerne gli ultimi tre piani di zona adottati dal Consiglio comunale, ai primi di settembre, cioè non appena saranno trascorsi i termini delle controdeduzioni alle eventuali opposizioni pervenute, i nuovi strumenti urbanistici saranno inoltrati agli organi competenti regionali per l'esame di competenza. Si tratta di varie zone cittadine a cominciare da quella di don Bosco dove esistono strutture di vecchia edilizia.

C'è poi la zona di Poggi Sant'Anna dove a suo tempo furono costruite case d'emergenza per i senza tetto; e qui va tenuto conto del futuro riassetto della zona contermine di Santa Maria Maddalena, dove premono le iniziative per la costruzione di quattromila nuove abitazioni. Anche a Opicina, e più precisamente nella zona di Villa Carsia, dove sono sorte case per i profughi, si pone la possibilità di un riequilibrio dell'ambiente edificato. Gli appuntamenti di settembre sono dunque per il Consiglio comunale particolarmente impegnativi.

SPETTACOLARE SULLA STRADA DI FERNETTI

Ruote in aria dopo la strisciata

Per fortuna solo due feriti leggeri

Spettacolare incidente, ieri a mezzogiorno, sulla strada di Fernetti, dove una «500» rossa è andata mezzo distrutta dopo una collisione con un'automobile incrociante. Nell'incidente due persone (gli occupanti dell'utilitaria) sono rimaste leggermente ferite.

Lo scontro, rilevato dagli agenti della polizia stradale, è avvenuto nei pressi del cavalcavia ferroviario a causa — stando alle dichiarazioni di un automobilista — di una pericolosa manovra di inversione di marcia eseguita da una macchina tedesca rimasta sconosciuta.

In seguito a tale manovra, il conducente della Fiat 1100, targata TS 92883, Velimir Stegù (70 anni, via del Dittamo 1) è stato costretto a sterzare di colpo verso sinistra andando così a finire al centro della carreggiata. Prima che egli riuscisse a ritornare sulla destra, dalla parte opposta, cioè da Fernetti, è sopraggiunta la Fiat 500, targata TS 91146, guidata dal fisico Giorgio Bassa (30 anni, via Vivaldi 4), il quale aveva al proprio fianco l'insegnante Geza Seriani (28 anni, via Giacinti 16).

La «1100» è entrata in collisione con la «500» che è stata urtata sulla fiancata sinistra, finendo contro alcuni alberi. Dopo aver abbattuto una delle piante meno robuste, la vetturetta si è rovesciata fuori strada rimanendo con le ruote all'aria.

Giorgio Bassa e Geza Seriani sono rimasti feriti e sono stati trasportati con l'autolettiga della CRI all'Ospedale Maggiore, dove entrambi sono stati medicati e quindi dimessi con la prognosi di sei giorni.

PRIMO IMPATTO CON IL PRONTUARIO FARMACEUTICO

Confusione e perplessità per una semplice ricetta

La situazione anormale nelle province di Trieste e Gorizia Finora solo l'ENPAS in regola - I compromessi per altri enti

All'insegna della confusione il primo impatto con il prontuario farmaceutico, il lungo elenco delle specialità medicinali prescrivibili ai mutuati dei vari enti assistenziali che il decreto legge anticipatore della «riforma» sanitaria ha reso obbligatorio su tutto il territorio nazionale. L'unico istituto con assistenza diretta che si è reso immediatamente disponibile per una rigorosa applicazione della nuova normativa è stato l'Enpas, al quale fanno capo i dipendenti dello Stato. Gli altri hanno raggiunto con le farmacie un tacito accordo, il quale tiene conto di eventuali errori nell'applicazione del prontuario, in attesa anche che prima della fine di settembre si arrivi finalmente a un chiarimento definitivo di come debba essere regolata a Trieste e Gorizia l'intera materia.

Certo è comunque che buona parte della responsabilità per la situazione caotica venutasi a determinare nelle due province della Venezia Giulia a seguito delle nuove disposizioni riguardanti l'assistenza farmaceutica, è attribuibile agli organi centrali, i quali non si sono evidentemente preoccupati di tenere conto del particolare regime in vigore a Trieste e Gorizia ormai da tanti anni.

I particolari privilegi goduti dai mutuati delle due province trovavano, infatti, una loro precisa giustificazione, legata alle maggiori contribuzioni versate dai lavoratori e dai datori di lavoro. In ogni caso, tenuto conto appunto della particolare situazione locale, avrebbe dovuto essere chiarito specificatamente il criterio da adottare nelle due province: o applicazione rigorosa del decreto legge (ma in questo caso si sarebbero dovuti rivedere gli oneri a carico degli interessati) o momentanea sospensiva dell'applicazione del prontuario in attesa delle decisioni ministeriali.

Il ministro del lavoro Bertoldi, che era stato in proposito interpellato dalle organizzazioni sindacali, non ha ancora dato fino ad oggi una risposta. L'Inam si è così trovato preso tra due fuochi, spinto da una parte ad applicare la legge, e costretto dall'altra a tener conto delle reazioni suscitate dalle nuove disposizioni.

Da qui una sorta di compromesso raggiunto l'altro giorno nel corso di una riunione alla quale hanno preso parte i rappresentanti dei vari enti mutualistici e quelli dei farmacisti, vittime anch'essi, in definitiva, della situazione venutasi a creare. Il criterio che verrà adottato fino al 30 settembre è in pratica questo: i farmacisti forniranno ai mutuati con assistenza diretta solo i prodotti previsti dal prontuario, ma se dovessero incorrere in qualche errore potranno comunque contare su un rimborso del prezzo da parte dell'Inam.

Una fumata da mezzo milione





(Foto Rice)

Un ritorno all'antico, per i vigili del fuoco di Trieste e Opicina con l'incendio scoppiato ieri poco prima di mezzogiorno in un fienile di Rupingrande. Al centro del paese, dove sorge la casa di Mario Taucar, al numero 42, si era levata una colonna di fumo che ha messo subito in allarme la gente del villaggio e il padrone della casa. Sono stati chiamati i vigili del fuoco di Opicina (che da molti anni non spegnevano più incendi di fienili) i quali sono intervenuti immediatamente al comando del capo squadra Olivo, seguiti da quelli di Trieste con il caposquadra Ferro e l'ufficiale di servizio Piacentini.

Il fuoco era scoppiato nel fienile attiguo alla casa, dove erano stati ammassati circa 150 quintali di fieno. Con ogni probabilità il foraggio era stato sistemato ancora umido, per cui si è avuto il fenomeno dell'autocombustione.

I vigili del fuoco non hanno potuto bagnare molto il fieno ammassato per non appesantirlo e provocare danni alla costruzione, per cui hanno dovuto trasportarlo all'aperto, sistemarlo su un carro e bagnarlo quindi abbondantemente. Per otto volte i vigili hanno riempito il carro che veniva poi vuotato in una campagna. Tutto il foraggio è naturalmente inutilizzabile, in quanto gli animali non mangiano il fieno con sapore di bruciato.

Il danno ammonta a circa mezzo milione di lire. I vigili del fuoco, con il loro rapido intervento hanno praticamente salvato il fienile e la costruzione attigua adibita a magazzino di attrezzi e l'abitazione.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Rosa — Il sole sorge alle 6.15 e tramonta alle 19.01; la luna si leva alle 13.14 e cala alle 22.41.

Ieri: temperatura massima 29,4, minima 24,1; pressione mb. 1012,6 stazionaria; umidità 62 per cento; temperatura del mare 25,3.

Maree — OGGI: alta all'1.10 con cm 14 e alle 13.30 con cm 35 sopra il l.m.; bassa alle 6.40 con cm 24 e alle 20.10 con cm 25 sotto il l.m. — DOMANI: alta alle 2.10 con cm 3 e alle 14.05 con cm 27 sopra il l.m.; bassa alle 7 con cm 12 e alle 22.05 con cm 20 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 790857; Alla Giustizia, piazza della Libertà 6, tel. 421125; Alla Testa d'Oro, via Mazzini 43, tel. 37816.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Al Lloyd, via dell'Orologio 6, tel. 36747; Alla Salute, via Giulia 1, tel. 795369; Picciola, via Oriani 2, tel. 790207; All'Annunziata, piazzale Valmaura 11, tel. 812308.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 37265.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

STATO CIVILE

MORTI: Peratello Anna, anni 41; Verk Daniele, 58; Agosta Alfonso, 62; Bernetti Cristina, 70; Citti Giovanni, 74; Slama Mario, 66; Corsi Enzo, 21.
NATI: 19.

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA - FIUME ore 8.10 - 13 e 19.
AMPEZZO - FORNI DI SOPRA - LORENZAGO - VIGO - LAGGIO e AURONZO giornaliera ore 7.
CITTANOVA giornaliera ore 9 e 15.50.
MILANO giornaliera ore 8.15, escluso sabato ore 21.30.
PIRANO giornaliera ore 9 - 11 e 15.50.
VENEZIA ore 6.45.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

Dal primo settembre scatta la nuova IVA per i professionisti

Rinviato al prossimo aprile l'obbligo del codice fiscale

Il decreto legge sulla perequazione tributaria che reca cambiamenti normativi della legge IVA è stato convertito con alcune modifiche nella legge 14-8-1974. Con riserva di trattare per ultime le innovazioni riguardanti i professionisti, si rileva anzitutto che l'obbligo di indicare il numero del codice fiscale sulle fatture e sugli altri documenti è stato rinviato al 1.o aprile del prossimo anno.

Per quanto riguarda la fatturazione, a far tempo dal 1.o novembre 1974 il termine finora concesso di 30 giorni per procedere alla fatturazione stessa è abolito. Quindi la fatturazione dovrà essere effettuata nel momento stesso della consegna delle merci o del pagamento del «corrispettivo» se trattasi di prestazioni di servizi. Peraltro per le cessioni di beni la cui consegna o spedizione risulti da un documento di trasporto o da una bolla di consegna, la fattura potrà essere emessa entro il mese successivo a quello della consegna o spedizione. La fattura dovrà indicare gli estremi del documento di trasporto o della bolla di consegna e quest'ultima dovrà rispettare le caratteristiche che verranno determinate con successivo decreto del Ministero delle Finanze. I documenti di consegna dovranno essere conservati dal contribuente per eventuali controlli. E' anche stabilito che potrà essere emessa una sola fattura per tutte le cessioni di merci intervenute nel corso di un mese solare fra le stesse parti: le fatture mensili dovranno essere registrate entro il mese di emissione.

La legge sulla perequazione stabilisce anche che con successivo decreto dovranno essere modificati i regimi dell'esonero, forfettario e semplificato con effetto dal 1.o gennaio 1975. Dovrà venire stabilito un nuovo limite per l'esonero, al di sotto del quale non ci saranno obblighi contabili ma ci sarà solo l'obbligo della dichiarazione riassuntiva annuale, contestualmente alla quale si verserà a titolo d'imposta una somma fissa o ragguagliata al volume d'affari o a quello degli acquisti. Per i soggetti non esonerati e con un volume d'affari fino a 120 milioni verranno stabilite delle semplificazioni in sostituzione di quelle attualmente in vigore. E' probabile quindi che la dichiarazione trimestrale sarà ammessa fino a 120 milioni di volume d'affari e che il forfait e l'abbattimento per i contribuenti fino a 21 milioni verrà notevolmente ridotto.

Infine la legge in parola stabilisce che fra pochi giorni e cioè a partire da domenica 1.o settembre 1974, le prestazioni dei professionisti e degli artisti nei confronti di «chiunque effettuate» saranno soggette a IVA con l'aliquota del 12 per cento. Finora tali prestazioni erano imponibili solo se rese ad imprese, mentre ora l'imponibilità viene estesa anche alle prestazioni a favore di privati, enti, mutue o ad altri professionisti. Per quanto riguarda l'esatto momento di inizio di applicazione dell'IVA sulle prestazioni a privati e assimilati essa sarà dovuta su tutti i pagamenti effettuati ai professionisti a partire dal 1.o settembre, ancorché si tratti di prestazioni già ultimate in precedenza e anche se già parcellate. L'unica eccezione è rappresentata dai pagamenti di parcelle emesse prima del 1.o settembre a professionisti che nel 1973 abbiano eseguito prestazioni imponibili per oltre 21 milioni. Rimangono esclusi dall'IVA gli incassi di parcelle emesse nel 1972 e anni precedenti.

E' stato poco pratico far scattare ora tale estensione dell'IVA e cioè in periodo avanzato dell'anno e in vigenza del regime dell'esonero e forfettario, per cui nella maggior parte dei casi solo una piccola parte dell'IVA incassata dai professionisti (medici, avvocati) in quest'anno verrà versata all'Erario. Si pensi d'altra parte all'aggravio che subiranno le mutue per l'IVA che dovrà essere aggiunta sulle notule dei medici convenzionati. Anche gli esonerati (cioè coloro che nel 1973 non hanno raggiunto il volume di 5 milioni di prestazioni ad imprese) potranno richiedere ed addebitare distintamente l'IVA sulle loro parcelle a condizione che tengano il registro dei corrispettivi e ne diano comunicazione all'Ufficio IVA (a sensi della circolare n. 70 dell'8 novembre 1973). Faranno la dichiarazione annuale se supereranno nel corso del 1974 il volume di prestazioni di 5 milioni, conteggiando le prestazioni ad imprese per tutto il 1974 e le prestazioni a privati ecc. rese però solamente nel periodo 1.o settembre - dicembre '74.

Nella legge è stabilito anche che il Ministero potrà con proprio decreto determinare per i professionisti modalità semplificate per l'emissione, la numerazione, la registrazione e la conservazione delle parcelle. In attesa di tale decreto ministeriale che tarda a venire, si rileva che i professionisti che nel 1973 hanno avuto un volume di prestazioni imponibili inferiore ai 21 milioni sono obbligati a rilasciare la parcella solo a richiesta del cliente e debbono registrare nel registro dei corrispettivi l'incasso globale giornaliero, IVA compresa. Da tale obbligo sono esclusi solamente gli esonerati che non rinunzino, come sopra detto, al regime dell'esonero e sino al momento in cui nell'anno in corso non superino il volume di prestazioni imponibili di 5 milioni.

Ciò per quanto riguarda l'IVA, perché restano fermi gli altri obblighi contabili previsti dal decreto sull'accertamento delle imposte sui redditi e la possibilità di unificazione dei registri.

Mario Bradelj

Il supplemento per l'IVA del canone TV

Gli abbonati alla televisione riceveranno prossimamente un modulo di conto corrente con l'invito a versare 1110 lire quale «recupero Iva». Una stampigliatura dell'Urar (Ufficio registro abbonamenti radio-tv) spiega nel retro del modulo: «Ai sensi del decreto numero 633 dell'ottobre 1972, sui canoni d'abbonamento tv corrisposti dal 1.o gennaio 1973 è dovuta l'Iva — imposta sul valore aggiunto — nella misura del 6 per cento». Tutti gli abbonati alla televisione perciò dovranno pagare 555 lire per il 1973 e altrettanto per il 1974: l'aliquota del 6 per cento non è calcolata sulle intere 12.000 lire del canone, ma su circa 9250 lire: cioè sulla cifra al netto della tassa di concessione governativa (2000 lire) e di alcune addizionali che già gravano sul canone stesso.

L'Urar riscuoterà gradualmente, nelle prossime settimane, la nuova imposta. Per ora è cominciato l'invio dei moduli agli abbonati di Torino; prossimamente l'esazione sarà estesa al Piemonte e via via a tutte le altre regioni d'Italia. I 12 milioni di abbonati alla tv, nel volgere di pochi mesi, verseranno nelle casse dello Stato oltre dieci miliardi di lire.

Quasi tutti i vecchi abbonati riceveranno il bollettino per un versamento di 1110 lire. Soltanto una piccola percentuale, coloro che nel dicembre 1972 pagarono il canone del 1973 anticipatamente, prima che entrasse in vigore il decreto legge, saranno tenuti a pagare soltanto per il 1974, cioè 555 lire. Ci saranno i casi, ma non molti nelle previsioni, di abbonati che nel pagare i canoni del 1973 e del 1974 sapevano (per averlo appreso dai giornali) dell'imminente «operazione recupero Iva» da parte dello Stato e avevano spontaneamente provveduto a pagare un canone maggiorato. Chi si è comportato a questo modo non riceverà l'invito a sborsare la tassa. Ma se ciò accadesse per qualche disguido o mancato aggiornamento degli schedari, la ricevuta d'avvenuto pagamento basterà a sollevare gli interessati da un ulteriore, non dovuto esborso di denaro.

SEGNALAZIONI

La vacanza a Fossalon dei ragazzi dell'ANFFaS

«Dal campeggio di Fossalon di Grado, che li accoglie per la terza volta, i ragazzi dell'ANFFaS inviano un sentitissimo ringraziamento agli amici del sodalizio grazie ai quali hanno potuto organizzare, anche quest'anno, la loro vacanza sul mare. Le giornate dei ragazzi scorrono piacevoli, con un lieto programma che comprende bagni di mare e di sole, caccia tenace alle "capelonghe" alle "masinete" e ai "caparozoli", allegri assalti alle fette di anguria, giochi nell'acqua e sulla sabbia, acquisti impegnati nella vicina cooperativa, e notti sotto la tenda, a dormire soddisfatti a un passo dal mare, dopo un'ultima occhiata al meraviglioso splendore delle stelle.

«Quasi ogni giorno ci sono visite di amici, ed i ragazzi per giunta hanno ritrovato gli amici dell'anno scorso, campeggiatori anch'essi, che si sono dimostrati molto lieti di rivederli. Questa esperienza del campeggio ha tra gli altri appunto lo scopo di abituare i ragazzi handicappati a vivere come gli altri e in mezzo agli altri, a conoscere e a farsi conoscere, nelle loro difficoltà ma anche nelle loro possibilità di amicizia, di affetto, di semplicità, di riconoscenza, di interesse per la vita che pulsa intorno a loro, poiché quel che conta nelle creature umane non è soltanto la cosiddetta intelligenza, ma anche la vasta gamma dei sentimenti che in questi ragazzi rivela spesso valori insospettati.

«Anche quest'anno il cane Tobi, possente bestione, fa buona guardia al campeggio, e guai se un altro cane si azzarda ad avvicinarsi alle "sue" tende. Tanto è tenero con i bambini quanto spietato con gli "avversari". Uno difatti ci ha provato, ma ne è nata una zuffa furibonda e adesso per un buon raggio là intorno tutti sanno chi è Tobi.

«I ragazzi desiderano esprimere la loro gratitudine anche alle brave signore Ottilia Skul e Ucci Turroni e ai collaboratori che si sono prodigati per rendere il campeggio più lieto e confortevole possibile. Beh, ci sono le zanzare, ma è questione di insistere presso le autorità del luogo perché nella annuale disinfestazione non dimentichino il "lido delle conchiglie" come viene chiamato questo bel posto di Fossalon di Grado. Anzi colgono l'occasione per sollecitare le predette autorità a mezzo di queste cortesi e sempre tanto utili "Segnalazioni" sia per la disinfestazione, come per una periodica pulizia del posto, che avrebbe urgente bisogno di una fontanella meno rudimentale e di cestini per i rifiuti.

«E in quanto all'anno prossimo, mezzi economici permettendo e ampliando la collaborazione dei soci-assistenti, il gruppo ANFFaS spera si possano raggiungere delle notevoli migliorie per fa godere ad un maggior numero di ragazzi e ragazze la lieta esperienza». Lettera firmata.

La carezza al superstite



«Sono un vostro affezionato lettore ed assiduo frequentatore del Giardino pubblico, da quando ero ragazzo. Vi invio una mia modesta fotografia che vorrei intitolare: "Una carezza affettuosa all'unico superstite". Grazie per l'ospitalità. Giorgio Simonit».

Chiusi dentro, cantano

«Egregio direttore, mi associo alla signora di via Commerciale ed al signore che si è rivolto direttamente al signor Questore per il fatto dei rumori notturni.

«Abito nella zona via Piccardi-via dei Leo: sarebbe un'oasi di pace, la notte, se non ci fosse un locale che non rispetta l'orario di chiusura. Non serve chiamare il 113: i disturbatori stanno chiusi dentro, cantano e ridono a squarciagola, suonano il juke-box, e quando escono gridano e fanno indecenze.

«Con la grande speranza che il signor questore faccia qualcosa per noi poveri cittadini, ringrazio sentitamente questa utilissima rubrica». Lettera firmata.

Legittima la «multa in corsa»

Il servizio pubbliche relazioni del Comune ci informa cortesemente che l'assessore alla Polizia e annona, dott. Ugo Verza, in merito alla segnalazione «Multe in corsa», pubblicata il 16 luglio, ha precisato che «l'accertamento della trasgressione cui fa riferimento il cortese segnalante è del tutto legittimo, sebbene il vigile si trovasse a bordo di un'autovettura privata».

A questo proposito — aggiunge l'assessore — appare utile riportare quanto ha stabilito in tema la Corte di Cassazione con una pronuncia che non lascia dubbi: "... il potere - dovere di svolgere il servizio di polizia stradale resta affidato a chiunque abbia la veste di vigile urbano, indipendentemente dal fatto che egli abbia il modo di rilevare l'infrazione eventuale in una pausa periodica dell'attività a lui assegnata, cioè la potestà stessa deve esplicarsi anche se la normale sfera dei compiti istituzionali del vigile si trovi in una fase di temporanea quiescenza"».

Il giardinetto ripulito

Il servizio pubbliche relazioni del Comune ci informa cortesemente che l'assessore alla Polizia e annona, dott. Ugo Verza, in merito alla segnalazione «Giardini deturpati», pubblicata il 25 luglio, ha precisato che «è stato provveduto ad effettuare una radicale pulizia del giardinetto attiguo alla stazione autocorriere. Sono state impartite precise disposizioni al Corpo dei vigili urbani per perseguire con inflessibilità chi insudicia il luogo».

In via di Zaule: la raccolta delle immondizie

L'ufficio stampa del Comune di Muggia cortesemente ci scrive: «Con riferimento alla lettera apparsa nelle "Segnalazioni" dell'11 agosto, riguardante la mancata raccolta delle immondizie in via di Zaule, si precisa quanto segue:

«La raccolta dei bottini avviene in due strade strette, dove il camion passa con difficoltà; ultimamente le macchine in posteggio ne hanno impedito l'accesso per cui, data la mole di lavoro arretrato dovuta ad arresti forzati del servizio (rottura del camion venerdì e sabato, festività domenicale e la seguente giornata di sciopero), si è dovuto tralasciare momentaneamente quella zona.

«Si è ritenuto più opportuno infatti smaltire il lavoro arretrato nelle altre zone, in quanto la raccolta effettuata con trasporto normale dei bottini in quelle vie avrebbe comportato una perdita eccessiva di tempo.

«Detta raccolta è stata effettuata due giorni dopo, anche con notevoli difficoltà.

«Si desidera inoltre precisare che questo problema era già stato vagliato da tempo e si era previsto un concentramento sulla strada principale mediante due contenitori da 1100 litri.

«In attesa dell'arrivo di questi ultimi, si è deciso (data l'urgenza del problema), di concentrare per ora i bottini in via di Zaule, sostituendoli in seguito con i suddetti contenitori al fine di impedire il ripetersi dell'inconveniente».

Dove portare i nostri bambini?

«Care "Segnalazioni", vi scrivo da Udine e mi riferisco alla lettera riguardante il "Problema dei cani", apparsa sul "Piccolo" del 13 agosto. Tralascio tutto quanto per riferirmi solo all'ultimo capoverso: "Anche a Udine...." ecc.

«Io sono triestina, ma abito a Udine da un po' di tempo; non ho cani, bensì due bambine piccole da portare nei giardini. Anch'io ho notato con meraviglia che nei giardini di Udine non c'è la scritta "proibito ai cani"; dico con meraviglia, perché sinceramente non mi fa piacere vedere, come ho visto, cani gironzolare liberamente per i giardini e magari fare i propri bisogni dove i bambini giocano.

«La persona che vi ha scritto si chiede: "Dove si devono portare i cani?". Ed io, vista la scarsa disponibilità di giardini e zone pulite, mi chiedo: allora dove dobbiamo portare i nostri bambini?

«Lasciamo pure perciò nei giardini della nostra bella e civile Trieste la scritta: proibito portare cani. Luisa Bisiani».

In deplorevole abbandono la zona di San Giusto

«Care "Segnalazioni", consiglierei — a chi di dovere — di recarsi a fare un giretto nella zona di San Giusto, Montuzza e Scala dei Giganti, e vedere di persona in quale stato di assoluto abbandono si trova tutto il verde in genere: piante, strati erbosi, ecc. Ritengo che questa zona — fra le più belle di Trieste — dovrebbe esser maggiormente curata, specie in questo periodo di turismo, oltre che al ricordo dei nostri Caduti! Inoltre, nel campo giochi in via della Rimembranza, sono state asportate le altalene! E' tutto abbandonato e in completa sporcizia. Speriamo che le autorità municipali provvedano al ripristino. Granzie per l'ospitalità. A. R.»

Riconoscenza

«Desideriamo esprimere la più viva riconoscenza a tutte le persone che in vario modo hanno contribuito alla salvezza del nostro Franco, ed in modo particolare un grazie ai donatori di sangue. Famiglia Stelio Finzi».

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 23 agosto.

ARRIVI: mc. «Havana» (lib.), mn. «Odysseus» (ell.), mn. «Lady Elvira» (pan.), mn. «Speedmedit» (pan.), mn. «Fiora» (al.).

PARTENZE: mc. «Tasso» (ger.), mc. «Fine Scandinavie» (fr.), mc. «Stamura» (naz.), mc. «Ilaria Montanari» (naz.), mn. «Vincenzo Dormio» (naz.), mn. «Odysseus» (eli.), mn. «Thbovlie» (jug.), mn. «Carlos Borges» (bras.), mc. «Sirius» (fr.).

AL CORSO INTERNAZIONALE DI TRASPORTI

FINANZIAMENTI EUROPEI PER LE INFRASTRUTTURE

Le ricerche di idrocarburi nel Mare del Nord

La quarta giornata del Corso internazionale di studi superiori dei trasporti nella CEE ha visto in cattedra due docenti, il tedesco dott. Manfred Teichert, della Banca europea degli investimenti, e l'irlandese M. W. G. George, direttore del dipartimento esplorazioni e produzione U. K.

Sono state trattate materie completamente diverse l'una dall'altra, la prima di carattere bancario e monetario; la seconda di contenuto strettamente tecnico e geologico sugli idrocarburi.

Manfred Teichert ha svolto il tema: «Funzioni della Banca europea degli investimenti nel finanziamento delle infrastrutture dei trasporti». L'oratore è partito dal momento storico in cui è sorto il Mercato comune europeo ed ha illustrato dei problemi economici che un istituto di credito comune non poteva risolvere, per cui si è resa necessaria un'organizzazione comunitaria per provvedere agli investimenti intesi quale finanziamento di quelle che senza dubbio apparivano le opere di maggiore impegno finanziario: le infrastrutture dei trasporti.

Banche nazionali e private si sono così consociate ed hanno costituito le premesse per permettere la realizzazione soprattutto negli Stati meno progrediti sul piano tecnico di strade, ponti, viadotti, oleodotti, teleferiche, porti e aeroporti. L'Italia è stato il paese che maggiormente ha fruito delle disponibilità monetarie dell'istituto in parola e, al suo interno, il Mezzogiorno è stato il settore geografico cui si è più largamente provveduto.

L'oratore ha sottolineato la validità di queste forme di intervento, non soltanto sul piano di un programma a più vasto respiro che reca frutti globali in senso economico, ma anche come affare diretto della Banca che, pur praticando tassi di interesse limitati, ha modo di operare in una economia in costante evoluzione.

La lezione del dott. George sulle esplorazioni nel Mare del Nord e relative implicazioni è stata tanto interessante quanto suggestiva, ove si pensi al particolare sito geografico in cui stanno avvenendo e all'attenzione posta da tanti Paesi in un momento in cui tutto il sistema energetico basato sul petrolio diventa sempre più ricercato a causa della sua sistematica estinzione per sfruttamento totale.

L'area in esame interessa non soltanto Irlanda e Inghilterra, ma anche Olanda, Danimarca, Germania Occidentale, Svezia e Norvegia, tutti paesi a largo consumo di idrocarburi, sia per trasporti navali ed aerei, sia per bisogni terrestri.

Fatta la storia delle prime indagini con basi di fortuna nel Mare del Nord da parte di gruppi di scienziati impegnati nel settore geologico e geofisico, il docente ha parlato dell'attività svolta dalle compagnie specializzate che successivamente hanno costruito isole artificiali per la trivellazione e per la produzione sia di gas sia di grezzo. Ma la vera evoluzione tecnologica e quindi la produzione ottimale è propria di questi ultimi anni, a partire dal '70 in poi e, nella pianificazione, reca dati importanti circa i risultati previsti.

L'oratore ha illustrato la sua lezione con una serie di 18 tavole geografiche e con schizzi tecnici riguardanti le infrastrutture, le piattaforme e tutto ciò che riguarda la dislocazione degli impianti del Mare del Nord.

Naturalmente ha fornito anche dati economici e ha sottolineato i riflessi che ne derivano sul piano delle bilance commerciali.

Oggi parleranno il prof. Pellis, della nostra Università, che tratterà il tema: «Possibili attraversamenti con linee ad alta velocità nelle Alpi Nord-Orientali» e l'ing. Bordoni, direttore generale delle Ferrovie dello Stato, su: «Bilancio e organizzazione dell'Azienda delle Ferrovie dello Stato».

Viaggio in Estremo Oriente

Sono ancora disponibili dei posti sul viaggio in ESTREMO ORIENTE (Tokyo, Kyoto, Bangkok, Hongkong) che avrà luogo dal 15 settembre al 1.o ottobre con partenza dall'Aeroporto di Ronchi dei Legionari.

Prenotazioni:

Ufficio Centrale Viaggi
C I T
Ufficio Turistico dell'Adriatico
U.T.A.T.

TRENTUN MILIARDI PREVISTI NELLA REGIONE

Il costo per l'industria dei 10 punti di contingenza

Necessità di rivedere il congegno della scala mobile

A partire dal mese di agosto l'indennità di contingenza ha registrato un ulteriore scatto di 10 punti. Complessivamente, quindi, nel corso di quest'anno sono stati sinora accumulati 26 nuovi punti. Secondo valutazioni attendibili, nel Friuli-Venezia Giulia questi 26 punti equivalgono ad un costo aggiuntivo annuo di circa 48 miliardi di lire, per l'economia regionale, dei quali 31 miliardi di lire a carico della sola industria.

Si tratta, come si vede, di un onere non indifferente, determinato — congiuntamente — tanto dall'incessante aumento del costo della vita quanto dall'attuale sistema della «scala mobile». In merito al quale, da tempo si va — da più parti — sostenendo la necessità e l'urgenza di un suo adeguamento ed aggiornamento.

Come è noto, il calcolo degli «indici mensili del costo della vita, valevoli ai fini dell'applicazione della scala mobile delle retribuzioni nei settori dell'industria, commercio, agricoltura e credito» viene effettuato in base a determinati criteri fissati in un accordo stipulato oltre diciassette anni fa, nel gennaio 1957.

Peraltro, da allora, la situazione dei consumi e le condizioni di vita nel nostro Paese sono sensibilmente mutate, per cui attualmente — come osserva lo stesso Istituto centrale di statistica — tale indice sindacale «si basa su una struttura dei consumi ormai sorpassata, nella quale i generi alimentari hanno un peso eccessivo, mentre gli altri prodotti e servizi, entrati ormai nell'uso corrente, non sono affatto rappresentati».

Inoltre, a causa del particolare congegno della scala mobile, gli scatti tendono a divenire sempre più frequenti, a mano a mano che ci si allontana dal periodo di base degli indici stessi (maggio-giugno 1956), per cui gli scatti risultano proporzionalmente superiori agli aumenti degli indici, vale a dire dei prezzi.

Il problema è stato recentemente riaffrontato dallo stesso Governatore della Banca d'Italia, Carli, il quale ha dichiarato che «adeguamenti retributivi mediante meccanismi di scala mobile più sensibili introducono un ulteriore ostacolo al processo di aggiustamento di un'economia assoggettata a spinte inflazionistiche di forza dirompente».

Da parte del direttore per i rapporti sindacali della Confindustria, Randone, è stato inoltre osservato che «il principale difetto che ha oggi il meccanismo della scala mobile nel nostro Paese è essenzialmente quello di determinare, con il suo implacabile automatismo, oneri — a carico della produzione — dell'ordine di migliaia di miliardi di lire, senza che ad essi corrisponda quella contropartita di stabilizzazione, nel campo delle regolamentazioni salariali, che ne costituiva l'obiettivo primario».

LE ORE DELLA CITTA'

Ricordo di De Gasperi

L'Associazione Partigiani Cristiani in occasione del 2.o decennale della morte di Alcide De Gasperi, che fu uno dei principali esponenti nazionali della Resistenza, per riscattare l'Italia dalla dittatura nazifascista, e portarla alla libertà nel quadro della Costituzione Repubblicana, invita soci ed aderenti e quanti credono nei valori ideali, professati dal grande Statista, a partecipare alla messa di suffragio, che verrà celebrata alle ore 19 di oggi venerdì, nella chiesa della Beata Vergine del Rosario.

Ancora meno

pagate, durante il periodo d'apertura del mese di agosto, qualsiasi elettrodomestico, radio o televisore da *Marcuzzi*, via Settefontane angolo via Donadoni.

Salvagno occasioni

anche nelle occasioni di calzoni e camicie che da oggi offriamo ci distinguono tre cose: serietà, qualità e prezzi eccezionalmente convenienti. *Salvagno*, Portici Chiozza.

Per i più bravi delle medie

L'ESCAI XXX Ottobre, constatata l'ottima riuscita della prima escursione per i ragazzi che hanno superato l'esame di terza media con parere di ottimo e distinto, organizza per il 15 settembre un'altra gita per tutti i giovani che non hanno potuto aderire alla prima iniziativa. I ragazzi possono aderire già fin d'ora alla gita, mentre martedì 11 settembre, presso la sede dell'ESCAI XXX Ottobre, via S. Pellico 1, alle ore 19, si terrà una riunione per illustrare la gita e le modalità di partecipazione. Per informazioni telefonare al 68795.

Telefono amico 766666-7

Un cordiale invito ai giovani di Trieste a vivere un'esperienza ricca di fervore.

I prezzi dei tendaggi

sono aumentati: noi ve li offriamo ancora al buon prezzo di una volta: ricamato extrafine, nuovi disegni, a lire 4000; bottonato, stampato fantasia a lire 2800. Il tutto in 300 cm altezza, terital. *Magazzino Stoffe Inglesi*, via San Nicolò 22.

Contrassegno medici

L'Ordine dei medici della provincia di Trieste comunica che presso la segreteria sono a disposizione degli interessati nuovi contrassegni rilasciati dal Comune di Trieste per le deroghe alla sosta delle auto dei medici.

In sordina

prezzi d'estate da *Cadette* belle borsette acquistate. Piazza della Borsa.

Il mese del giocattolo

Da tutto il mondo specializzazione e selezione dei reparti giardino e mare. *«Orvisi»*, via Ponchielli n. 3.

ALISCAFI - Molo Pescheria

da Trieste per: Parenzo 7.45, 16.45 (facoltativo lunedì, mercoledì, venerdì); Pirano 8, 16.45; Grado 9.30, 13.15, 17.45; Umago 7.45, 15.45

LA PREZIOSA VALIGIA DI UN TURISTA ISRAELIANO

È vittima dei topi d'auto mentre visita Miramare

«Topi» dal fiuto ottimo, quelli che l'altra sera, al calar del sole, si aggiravano tra le automobili in sosta sul piazzale che conduce al Castello di Miramare. Tra le tante autovetture che si trovavano parcheggiate, i malviventi hanno scelto quella che custodiva una piccola fortuna in banconote di vario taglio italiane e straniere. Con audacia notevole (l'auto era in sosta nelle vicinanze della caserma dei carabinieri) gli ignoti facendo uso di qualche sasso o di un cric hanno mandato in frantumi il cristallo di una portiera della «Volvo» targata IL 782242, che il proprietario, il cittadino israeliano Salomon Samuel, di 23 anni, aveva lasciato in sosta qualche oretta prima per compiere un giretto nel parco di Miramare e visitare il Castello.

Attraverso lo squarcio prodotto nel cristallo i ladri hanno infilato una mano facendo scattare il nottolino di sicurezza della serratura e aprendo così comodamente la portiera. Poi hanno prelevato una valigia che conteneva documenti vari, materiale fotografico, nonché la valuta nazionale e straniera.

Al suo ritorno il cittadino israeliano, accortosi del furto, si è immediatamente rivolto alla polizia precisando di aver subito un danno di oltre due milioni e mezzo di lire.

Gli agenti della Mobile, informati del caso, hanno immediatamente iniziato le indagini allo scopo di rintracciare i malviventi e cercare di recuperare la refurtiva.

Ignoti ladri hanno forzato l'altra sera il deflettore della «850», targata TS 68663, lasciata in sosta in via San Giusto. Dalla macchina, i ladri hanno prelevato una borsa di paglia contenente alcuni documenti intestati a Liliana Simionato, di 24 anni, residente a Mestre.

NECESSITA' INDEROGABILE DI UN'ATTENTA TUTELA

SE IL MARE NON VIVE MUORE ANCHE LA TERRA

Oltre alla fauna bisogna proteggere con impegno anche tutti i popolamenti vegetali mediterranei

L'«onda gialla» che ha infestato molti mari italiani per tutta l'estate, rappresentando un vero incubo per i bagnanti, alla ricerca di un sano ristoro, ha denunciato l'avanzato stato di malessere raggiunto dal mar Mediterraneo.

La tesi di alcuni studiosi, definiti pessimisti, secondo i quali il mare avrà ancora al massimo cinquanta anni di vita sembra prendere consistenza e rispondere a verità. In questa situazione la protezione dei popolamenti marini s'impone imperiosamente con priorità assoluta per i popolamenti vegetali. Necessita salvare la vita del mare perché in tal modo si assicura la sopravvivenza terrestre.

Gli organismi vegetali che si trovano in mare sono costituiti da esseri unicellulari, passivamente trasportati dalle correnti e da individui per lo più pluricellulari e di grossa taglia che vivono attaccati alle rocce; l'importanza degli uni e degli altri per la sopravvivenza del mare e in definitiva della Terra stessa, è immensa. Il «fitoplancton» rappresenta la prima maglia della catena alimentare e forse la maggiore fonte di ossigeno che abbiamo. La vegetazione bentonica, oltre alla produzione di ossigeno, serve da cibo e da rifugio a moltissime specie animali. Agli organismi vegetali in genere e al «fitoplancton» in particolare è legato il concetto di «produttività primaria», quel fenomeno secondo il quale, tramite l'energia solare, le piante sono capaci di «produrre» sostanza organica partendo da sostanze inorganiche semplici.

Generalmente la vegetazione marina è molto meno conosciuta non solo della fauna marina ma addirittura della stessa vegetazione terrestre. Il problema della conservazione e della protezione anche dei popolamenti vegetali marini non è stato fino ad oggi mai affrontato a fondo perché si ha la tendenza sia a considerare i vegetali marini come privi di un qualsiasi interesse o di una qualche utilità, sia, al contrario, a vedervi una risorsa illimitata che potrà fornire all'umanità tutto ciò di cui in futuro avra bisogno; si ha inoltre la tendenza a considerare i popolamenti vegetali marini come inesauribili e al riparo delle cause che minacciano la vegetazione terrestre.

In realtà la minaccia esiste ed in alcune zone la distruzione è già cominciata in maniera irreversibile.

Lungo il litorale di Livorno, per fare uno dei tanti esempi possibili, i massicci inquinamenti portuali e industriali hanno fatto ritrarre verso il largo la rigogliosa prateria a «Posidonia oceanica» facendo addirittura scomparire, nel giro di soli tre anni, alcune delle alghe considerate tra le più comuni ma purtroppo sensibili all'inquinamento.

Ci sono, purtroppo, anche cause naturali che possono distruggere la vegetazione: basti pensare alle grandi tempeste o alle malattie criptogamiche che colpiscono anche i vegetali marini. Ma le cause maggiori di distruzione sono senz'altro da imputare all'uomo: dagli inquinamenti alle opere portuali; molte imprese di costruzione utilizzano i massi prelevati dai fondali vicini per servirsene come frangiflutti per le dighe portuali e contribuiscono in maniera accentuata alla distruzione dei popolamenti marini. Il dragaggio indiscriminato, anche per scopi di studio, può esaurire in un numero non grande di anni popolamenti vegetali ed animali che sembravano inesauribili.

Lo sfruttamento industriale di alcune specie di alghe che interessa in maniera preponderante certe regioni atlantiche (Portogallo) e pacifiche (Giappone), non si è ancora registrato il bacino del Mediterraneo, se non marginalmente. Se il problema dovesse porsi anche per il «Mare nostrum», non si potrà certamente non tenere conto della biologia degli organismi vegetali, della durata della loro vita, della velocità di crescita, del periodo di riproduzione e guardare ad essi anche inquadrandoli nei problemi più generali della pesca e del suo razionale sfruttamento.

L'immensa prateria a «Posidonia», ancora presente per fortuna in molte parti del Mediterraneo, merita senz'altro una difesa e una protezione; essa, oltre a costituire un insieme floristico molto originale, rappresenta una vera e propria rarità biologica. Serve da rifugio a molti animali che, al riparo dai predatori, possono cibarsi e riprodursi in tutta tranquillità.

Proteggendo i popolamenti marini oltre a salvaguardare l'esistenza della Terra stessa si offrirà la possibilità di sopravvivenza a molte generazioni future.

DATI STATISTICI RILEVATI NELLE SCUOLE D'OGNI GRADO

MOLTE DONNE IN CATTEDRA E PIÙ MASCHI SUI BANCHI

Sessantasei insegnanti su cento sono di sesso femminile invece il numero delle alunne continua a essere ridotto

Le donne a scuola: sono il doppio degli uomini per quanto riguarda gli insegnanti, mentre continuano ad essere in minoranza nella veste di allieve. Sessantasei insegnanti su cento sono donne: nel 1955-1956, la percentuale era leggermente inferiore, poi per ogni nuovo insegnante di sesso maschile sono entrate in servizio due insegnanti-donne, rafforzando il rapporto di due a uno tra donne e uomini.

Invece per quanto riguarda i discenti, i tassi di scolarità della popolazione femminile sono costantemente inferiori a quelli della popolazione maschile: nelle età al di sotto dei 15 anni c'è un certo «recupero» delle ragazze rispetto ai loro condiscepoli, mentre al di sopra dei 15 anni (quindi nell'istruzione secondaria superiore e nell'università) la situazione non cambia (nel periodo 1960-67 era addirittura cambiata in peggio per il «gentil sesso»).

Nel complesso di tutti gli ordini e tipi di scuola, si calcola che le insegnanti in servizio siano 480 mila, gli insegnanti maschi la metà. Nella scuola elementare maestre e maestri sono in proporzione di tre a uno (anche perché nella scuola non statale le maestre sono oltre il 90 p.c.).

Nella scuola media inferiore, le donne sono circa il 60 p.c. del personale insegnante; nel settore dell'istruzione secondaria superiore sono poco meno della metà (ma sempre con lievi aumenti di percentuale), in quanto negli istituti «tecnici» la loro percentuale è tra il 40 e il 45 p.c., laddove al classico - scientifico - magistrale sono oltre il 55 p.c.

Popolazione discente: a 12 anni, va a scuola oltre il 90 p.c. dei ragazzi e solo l'80 p.c. delle ragazze; a 18 anni, oltre il 30 p.c. dei giovani di sesso maschile, contro il 20 p.c. delle giovani donne; a 22 anni, è «scolarizzato» il doppio dei maschi rispetto alle femmine. Tali differenze — si legge in uno studio del Censis - denunciano un diverso atteggiamento che esiste nella nostra società nei confronti dei figli e delle figlie.

Infatti benché la scuola sia ormai comunemente accettata come principale strumento di promozione sociale, ancora non viene considerato alla stessa stregua il destino professionale dei figli maschi rispetto a quello delle femmine. E questo destino professionale, tante donne lo trovano proprio nella scuola stessa, non più tra i banchi, ma sulla cattedra.

Leggi per i docenti consultabili al SNSM

La Camera ha approvato definitivamente la legge concernente le integrazioni dell'art. 17 della legge 30 luglio 1973, n. 477, che riguarda l'immissione in ruolo dei professori della scuola media utilizzati negli istituti di istruzione secondaria di secondo grado e artistica. Tutti gli interessati possono prendere visione della relativa ordinanza applicativa nella sede sindacale Snsm di largo Papa Giovanni XXIII 6, I piano.

La segreteria provinciale del sindacato nazionale scuola media comunica inoltre che nei suoi uffici gli interessati possono consultare la Gazzetta Ufficiale n. 217 che pubblica la legge 14 agosto 1974, n. 355 - Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 8 luglio 1974, n. 261, recante modificazioni alla legge 24 maggio 1970, n. 336, concernente norme a favore dei dipendenti dello Stato ed enti pubblici, ex combattenti e assimilati.

MALEFATTE DI UN GIRAMONDO ALLA RIBALTA DELLA PRETURA

Erano carte truccate male i documenti dello zingaro

Tutto falso: il passaporto, il libretto dell'auto e le storie che raccontò dopo l'arresto - Condannato in contumacia

Un romanzo di vita picaresca si dipana nel processo, celebrato dal Pretore dott. Bidoli, P. M. avv. Giovanni Ghezzi, cancelliere Loi. Imputato è il contumace Slobodan Duric, di 35 anni, da Bos Petrovac in Jugoslavia e, in effetti, cittadino del mondo. Egli deve rispondere di avere falsificato il proprio passaporto, la carta di circolazione e il certificato di assicurazione della vettura francese da lui guidata, false dichiarazioni (dichiarò al Pretore di essere incensurato mentre, in realtà, era stato condannato dal Tribunale di Bologna a un mese di reclusione per violenza privata), mendicità, guida di una vettura non coperta di assicurazione e violazione degli obblighi imposti dal foglio di soggiorno. Tutto questo «stock» di illeciti emerse nella serata del 10 ottobre del 1972, quando gli agenti di una pattuglia entrarono in un bar di via Felice Venezian e, adocchiato il Duric, gli chiesero di legittimarsi.

Questi era privo di documenti e, per giustificarsi, spiegò ai poliziotti di averli dimenticati nella macchina che aveva posteggiato in via Geppa. Gli agenti lo accompagnarono sul posto e, avuto tra le mani il suo passaporto, si accorsero immediatamente che era stato rilasciato a un'altra persona, anche se, sul documento era apposta la fotografia di Duric. L'uomo venne fermato e perquisito, fu trovato in possesso di oltre due milioni e 700 mila lire e ventimila nuovi dinari, ed egli ne giustificò il possesso, sostenendo che il denaro era frutto del lavoro di calderai degli otto componenti la sua carovana e della questua delle loro donne. Vettura e denaro vennero sequestrati.

Da Zagabria giunse, intanto notizia che il Duric era sprovvisto di passaporto in quanto il documento gli era stato ritirato due anni prima dalla Polizia in seguito alla sua espulsione dalla Germania. Il giramondo si decise alla fine a dire la verità, e spiegò che da oltre un anno vagava da clandestino per l'Italia. Tre mesi prima dell'incontro con gli agenti, a Napoli, aveva conosciuto uno zingaro, il quale, per diecimila lire, gli aveva venduto il passaporto che Duric, con un'ulteriore spesa di duemila lire, aveva provveduto a far falsificare.

Il «cittadino del mondo» dichiarò ancora che l'auto, una Ford, gli era stata venduta da un'altro zingaro per duecentomila lire. Duric concluse il proprio racconto dicendo che sua moglie e i suoi due fratelli lo aspettavano in una «roulotte» allora ferma in un paesetto della Lombardia. Nel corso delle indagini emerse ancora che l'uomo era ricercato dalla Polizia jugoslava per un ordine di carcerazione relativo a sei furti. Duric venne posto in libertà provvisoria e, pare, subito dopo fu rispedito al suo Paese. Al dibattimento è pertanto, contumace, e depongono soltanto gli agenti che lo fermarono in quella già lontana sera.

Il rappresentante dell'Accusa chiede che lo straniero venga condannato al minimo della pena e alla revoca dei benefici che gli furono accordati a Bologna. l'avv. Darno Clarici, che si assume la difesa dell'assente perora l'assoluzione di questua e il minimo della pena per gli altri addebiti.

Il Pretore Bidoli riconosce Duric colpevole di tutte le imputazioni, tranne quella di questua, e con le «generiche», lo condanna a undici mesi e 20 giorni di reclusione, due mesi e 10 giorni di arresto e 140 mila lire di ammenda, lo assolve dalla questua per insufficienza di prove, ordina la confisca dell'auto, gli revoca i benefici concessigli a Bologna e dispone, infine, che venga mantenuto il giudiziale sequestro del denaro.

Patenti sospese e revocate in due mesi

La prefettura comunica che in giugno è stata disposta la sospensione di quattro patenti di guida e in luglio quella di otto patenti, ai sensi dell'art. 91 del codice della strada, per incidenti che hanno causato lesioni gravi alle persone investite.

Inoltre quattro patenti di guida sono state sospese in giugno e una in luglio per ripetute infrazioni alle norme di comportamento alla guida.

Infine sono state revocate tre patenti in giugno e due in luglio per sopravvenuta inidoneità dei titolari; due patenti in giugno e otto in luglio sono state sospese a tempo indeterminato per inottemperanza da parte dei rispettivi titolari all'invito di sottoporsi all'esame di revisione per l'accertamento dei requisiti psicofisici e dell'idoneità alla guida.

IL TEMPO CHE FARÀ

AERONAUTICA MILITARE SERVIZIO METEOROLOGICO

1032 1028 1024 1020 1016 1012 1016 1012 A B B

Situazione del tempo alle ore 12 TMG di ieri

CENTRO di: A = ALTA pressione — B = BASSA pressione — ISOBARE ...mb — FRONTE FREDDO — FRONTE CALDO — FRONTE OCCLUSO — LINEA D'INSTABILITA'

TEMPO PREVISTO per OGGI

MOLTO NUVOLOSO — ANNUVOLAMENTI IRREGOLARI

AERONAUTICA MILITARE SERVIZIO METEOROLOGICO

SIMBOLI — FENOMENI: nebbia, piogge, nevicate, rovesci, temporali, grandine — MARE: quasi calmo poco mosso, mosso molto mosso, agitato molto agitato — VENTO: (10-20 nodi-forza 4-5), (21-33 nodi-forza 6-7), (34-47 nodi-forza 8-9)

Sulle regioni settentrionali, su quelle centrali e sulla Sardegna molto nuvoloso per nubi in prevalenza cumuliformi con manifestazioni temporalesche più intense e frequenti sulle regioni settentrionali; dal pomeriggio tendenza ad attenuazione dei fenomeni sul Piemonte e Liguria. Sulle regioni meridionali e sulla Sicilia annuvolamenti irregolari con possibilità di sporadiche precipitazioni anche temporalesche. Temperatura: senza notevoli variazioni.

Temperature minime e massime di ieri:

Trieste	24	29	Bologna	21	30	Fiume	19	29	Catanzaro	19	33
Bolzano	15	28	Firenze	17	30	R.-Eur	20	28	Reggio C.	23	34
Verona	20	31	Pisa	18	30	Campob.	20	27	Messina	24	34
Venezia	23	29	Ancona	24	32	Bari	21	33	Palermo	24	32
Milano	20	26	Perugia	21	30	Napoli	18	32	Catania	18	32
Torino	17	21	Pescara	20	33	Potenza	17	24	Alghero	19	27
Genova	23	28	Roma-N.	15	31	Leuca	24	30	Cagliari	21	30

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Mario Ravizza nel III anniv. (23-8) dalla moglie 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Angelo Cenci nel XX anniv. (23-8) dalla figlia 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria della cara Eleonora nel II anniv. da Maria Borghese 3 mila pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie.

In memoria di Antonia e Beniamino Buttignoni nel XIV e L anniv. dai figli Norma, Nevina e Renato 10 mila pro Assoc. assistenza spastici (Bambini).

In memoria di Fulvio Vipiani per il compleanno (24-8) da Gisella 5000 pro ANFFaS (Recupero bambini).

In memoria di Giorgia Berzè per il compleanno (23-8) dal marito 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Sergio Vianello nel VI anniv. (23-8) dalla mamma e sorella Marisa 5000 pro Centro tumori.

In memoria dell'ing. Elsa Lazzari nel XVII anniv. da Pia Rozzo 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Sergio Rozzo nel XXVIII anniv. da Pia Rozzo 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Amelia Bertossi nel IV anniv. dalla figlia Livia 5000 pro Opera difesa minorenni (Asilo Speranza).

In memoria di Stefania Andretta nel I anniv. (23-8) dal marito Umberto 10.000 pro Centro tumori (A mani del direttore) e 5000 pro Lega Nazionale.

In memoria del dott. ing. Giorgio Ghersiach da Emma Fazzini Giorgi 5000 pro ECA.

In memoria di Gemma Iurizza ved. Iernetti dalla famiglia Marcer 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Anita Vertovez 10.000 pro Opere missionarie Parrocchia di Barcola e 10.000 pro Parrocchia di Barcola; da Serafina Gallio 10.000, da Glauco Iernetti 20.000 pro Opere missionarie Parrocchia di Barcola.

In memoria di Antonino Lo Duca da Alfieri Cassa 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria del prof. Giovanni Lughi da Maria, Gina e Bice Pellarini 10.000 pro Fameia Portolana.

In memoria di Carmen Petronio da Elena e Tullio 5000 pro Chiesa di S. Giacomo.

In memoria del fratello e cognato Spartaco Pizzek dalla famiglia prof. Mario Lussi 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giacomo Stambach dalle colleghe della figlia 19.000, da Fernando e Noemi Percolt 5000 pro Istituto Rittmeyer; dalla famiglia Ballaminut 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria dell'ing. arch. Camillo Iona da Melita Schneditz 10.000, da Mino, Mariuccia, Carla e Francesco Antoci 10.000 pro Unione italiana ciechi; da Oreste, Ica e Tullio Schneditz 10.000 pro Lions Club (Fondo beneficenza).

In memoria di Antonietta Deponte da Cecilia Decarli e Antonietta Cherini 6000 pro Fameia Capodistriana.

In memoria di Anatolia Tesser Sanzin da Maria Lipizer 5000 pro Chiesa S. Rita.

In memoria di Antonia Beccari ved. Trinati da Adriana, Dario, Renata ed Oscar 10.000, da Lydia e Nelly 10.000 pro Centro tumori; dalla famiglia Ferro 5000 pro Lega italiana contro i tumori (Comitato signore).

In memoria di Caterina ved. Turazza da Vanina Degrassi 10.000 pro Istituto dei poveri; da Lidia Gutty 5000 pro Assoc. donatori di sangue (Sezione di Monfalcone).

In memoria di Antonio Zago dalla famiglia Brussi 3000, da Giovanna Rupi 2000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria del geom. Alberto Duranti da Dory Pugnaloni 20.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Lettino prof. Sciolis).

In memoria del prof. Iso Kostoris da Vilma e Nerina Hirsch 5000 pro Banca del sangue.

In memoria del prof. Benedetto Lonza dalla sorella Vittoria e dal cognato gen. di c. a. Davide Tosi 100.000 pro Società di Preistoria e Protostoria del Friuli-Venezia Giulia.

In memoria di Silvio Majowsky da Meri e Silvana Cimolino 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; da Argia e Maria Fonn 10.000 pro CRI; dagli inquilini dello stabile n. 55 di viale D'Annunzio: Pellegrino, Bertrandi, Tamaro, Ghersinich, Ferlatti, Clinari e Lucente 8000 pro Centro tumori; dalla famiglia Cosciani 5000 pro Istituto Rittmeyer e 5000 pro Ricreatorio «G. Padovan» (Comitato ex allievi).

Da Barburini 20.000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini).

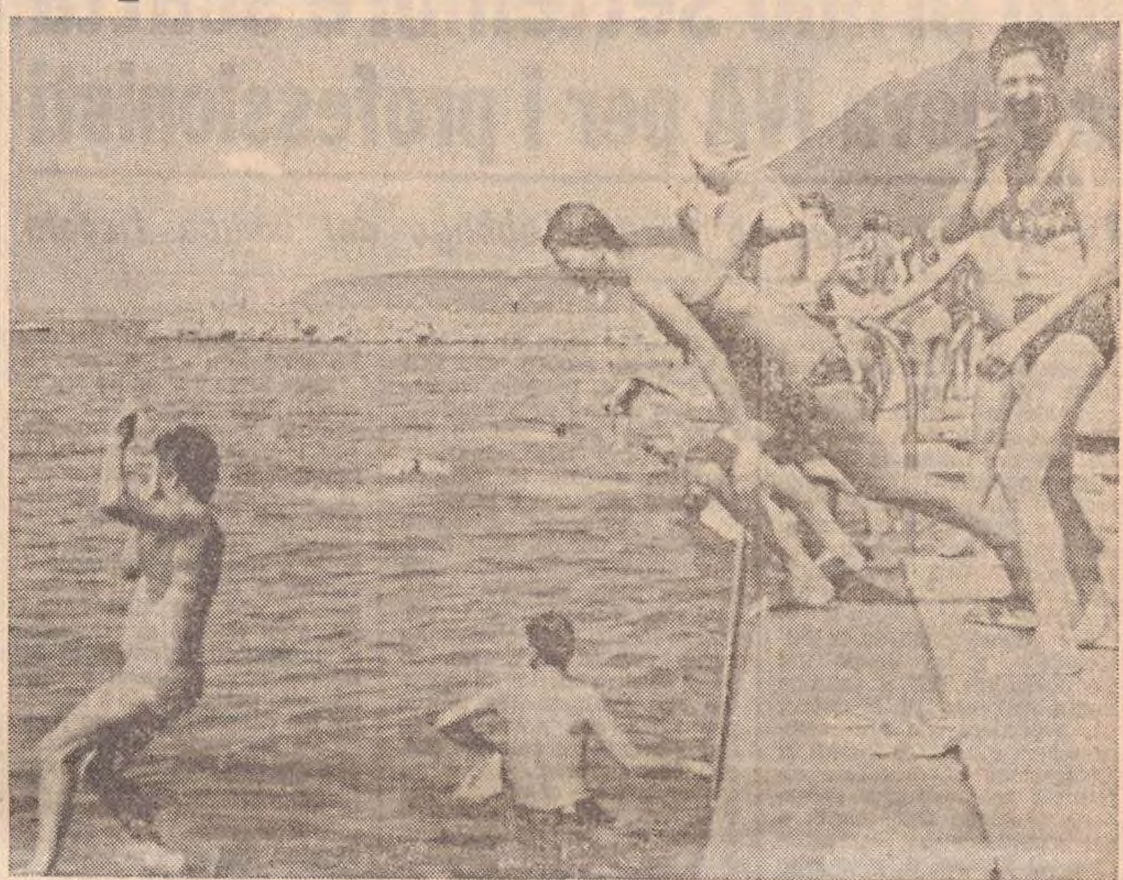
Da Belbras, Bruxelles, a mezzo «Tergestea» Casa di spedizioni S.r.l. 214.525 pro Pia Casa Gentilomo.

L'elargizione pubblicata in data 7-8-1974 in memoria di Gastone Uxa fatta dal dott. Ferruccio Polacco s'intende di lire 1000 pro Pia Fondazione Scaramangà.

Le elargizioni pubblicate in data 20-8-1974 s'intendono: in memoria del prof. Iso Kostoris dalla famiglia Ferro 5000 pro Lega italiana malattie cardiovascolari; in memoria del comm. Luciano Movia da Iride e Fausto Fragiacomo 10.000 pro Lega italiana contro le malattie cardiovascolari.

In memoria di Giuseppe Cleva da Graziella Baretti 5000 pro ECA.

Aspettando la doccia dal cielo



(Foto Rice)

Dopo una lunga serie di giornate all'insegna del sereno più... implacabile, ieri il cielo ha incominciato a velarsi di qualche nuvola. Nell'attesa, che è andata facendosi sempre più impaziente del grande acquazzone, si è cercato refrigerio alla calura nelle onde del mare

SPEDIZIONE ESPLORATIVA TRA GLI OPERATORI DELL'OCCULTO DI CASA NOSTRA

Il futuro è un libro spalancato basta trovare chi lo sa leggere

Popolarissima a Trieste la chiromanzia le cui cultrici vantano risultati sorprendenti ma c'è anche chi afferma d'aver fatto prodigi con i tarocchi e il pendolo radiestetico

2.

Il nostro viaggio tra gli operatori dell'occulto di casa nostra ci fa approdare nell'atelier di Alma Peteani che, oltre a vendere e a noleggiare maschere e costumi, fa da molti anni la chiromante.

A Trieste la chiromanzia ha un buon numero di cultori, anzi tra le arti dell'arcano, è forse quella che gode di maggior credito.

In effetti l'idea che la mano sia uno specchio fedele della vita è piuttosto suggestiva.

Non si può forse intuire il carattere d'una persona, indovinarne i trascorsi, persino prevedere se avrà o no fortuna, semplicemente osservando i tratti della sua fisionomia?

Perché, allora, le grandi linee direttrici della nostra esistenza non potrebbero essere state impresse, fin dal giorno del nostro concepimento, sul palmo della nostra mano?

«Piano, piano, — dice Alma — la cosa non è così semplice. Per cominciare, non si dovrebbe mai leggersi la mano da soli. Per scaramanzia, forse, ma i chiromanti non dovrebbero mai operare neppure in famiglia. Lo stesso Nostradamus, quando ha voluto predire il destino di suo figlio, si è sbagliato. E poi non credo che i tratti della mano siano sufficienti (e ci mostra, rapidamente, le linee del cuore, della testa, della vita, della fortuna, le piccole diramazioni che, rivolte all'insù indicano accadimenti positivi, altrimenti negativi). Si possono avere indicazioni di massima, ma per i particolari è necessaria una forma di sensibilità telepatica».

E qui sorge spontaneamente un problema: la predestinazione. Ossia: se il nostro futuro è già stato scritto, magari sul palmo della mano, a che vale conoscerlo? Se la vita assegnatami durerà poco, il saperlo non potrà certo allungarmela.

«Eppure qualche volta è possibile — afferma gravemente Alma — in certi casi di malattia o incidente, le precauzioni, la prudenza possono modificare il destino. Ad ogni modo — continua, passando rapidamente a un altro argomento — la chiromanzia è una scienza affascinante; ed è incredibile il numero di particolari che possono emergere durante la lettura della mano. Ne cito uno soltanto, perché abbastanza curioso. Un giorno capita qui una giovane donna per una seduta. Ad un certo punto le dico: "Per conto mio, lei sta aspettando un bambino".

«Impossibile — ribatte lei.

«Eppure i segni sono chiarissimi.

Per farla breve avevo ragione io. Neanche un medico allora avrebbe potuto diagnosticarlo. La cliente ne ebbe la conferma un mesetto più tardi».

Oltre che alla chiromanzia, Alma Peteani si dedica anche all'astrologia cinese «Ma soltanto qualche volta — precisa — così, per integrare». E' una disciplina poco nota, con dodici segni zodiacali — bue, topo, tigre, coniglio, drago, serpente, cavallo, pecora, scimmia, gallo, cane e cinghiale — tutti con influssi particolari. Per l'oroscopo è necessario sapere come per l'astrologia occidentale, luogo e data di nascita, L'ora non ha importanza in sé, conta invece se la nascita è avvenuta col sole o con la luna, nell'uno o nell'altro giorno della settimana.

Dalla chiromanzia passiamo alla cartomanzia, che riscuote anch'essa molto favore in città almeno a giudicare dal gran numero delle persone che la praticano e dalle richieste dei clienti.

«Eppure adesso di buttacarte ce ne sono molto meno che un tempo — dice Bruna Radetich, una signora distinta, curata, voce piuttosto roca, l'aspetto più dell'impiegata che della pitonessa (tant'è, uno va da queste sedicenti maghe aspettandosi occhi corruschi, sguardi magnetici e cose del genere, e scopre tranquille casalinghe non distinguibili dalle comuni mortali). «Quand'ero bambina mia madre e parecchie sue amiche la praticavano. A me invece non interessava. Mi sono dedicata ad altre scienze, la chiromanzia, la radiestesia.

«Ai tarocchi proprio non credevo. Finché non ci sono stata costretta da un'evidenza palmare. E' successo nel 1956, a Napoli, dove lavoravo. Avevo conosciuto un'ausiliaria delle forze Nato, colonnello, che giocava sempre a carte (almeno così mi era sembrato), e l'avevo pregata di invitarmi alle sue serate. Lei mi aveva allora spiegato che non di giochi si trattava, ma di cartomanzia.

«Non credo a queste cose» avevo detto io.

«Provi — aveva ribattuto lei, insistendo per predirmi il futuro. — «Lei farà presto ritorno a Trieste, avrà un grande dispiacere, poi si riconcilierà con suo marito (allora ero separata da lui), ma in seguito vi lascerete nuovamente. In questo stesso anno proverà il più grande dolore della sua vita. Poi tornerà a Napoli».

«Le cose sono andate proprio così. Ho dovuto fare improvvisamente ritorno a Trieste, con il cuore gonfio, perché mio figlio mi aveva annunciato la sua decisione di partire per l'Australia. Mi riavvicinai per breve tempo a mio marito, poi morì mia madre. Allora mi decisi a ritornare a Napoli, dove mi trattenni ancora un anno e mezzo, lavorando e studiando cartomanzia con l'ausiliaria inglese».

Bruna Radetich sorride e guarda lontano, pon continua: «E' più ho praticato i tarocchi più mi sono convinta. Recentemente è venuta da me una ragazza che era stata lasciata dal fidanzato. Distrutta, a terra. Voleva che le facessi le carte. "Su con la vita", le ho detto "tornerete insieme". "E' impossibile, a giorni parte per Catania per sposare un'altra". Eppure il disegno è chiarissimo, sarete voi due a sposarvi, entro il prossimo anno. E per premio di questa bella notizia, lei mi inviterà a nozze e mi farà fare il primo ballo con lo sposo". L'anno dopo, quando non me ne ricordavo più, mi sono arrivate le partecipazioni e l'invito. E ho ballato con lo sposo»

La signora Radetich pratica anche la radiestesia. E' il sistema di trarre previsioni utilizzando un pendolino, che viene tenuto sospeso e libero di oscillare.

«Quando ruota in senso destrorso significa che risponde affermativamente alla mia domanda — spiega la signora Radetich. Poniamo il caso che io voglia sapere se una persona è malata. Metto il pendolino sopra una sua fotografia (intera, quelle a mezzo busto non bastano) e pongo la domanda. Se la risposta è sì, indico con la matita le varie parti del corpo finché non localizzo il male. Per le diagnosi mediche il pendolino deve contenere metallo prezioso, oro o argento. Per gli altri tipi di ricerca può essere di materiale comune. Occorre comunque sempre una foto, uno scritto, un oggetto personale del soggetto interessato. Recentemente ho dovuto scoprire dove si era rifugiata una ragazza scomparsa da casa. Ho lavorato con una carta geografica: il pendolino mi ha indicato l'Austria, poi la Germania, localizzando infine con una certa sicurezza la zona ad Ovest di Berlino. E lì che la ragazza si era nascosta, trovando un'occupazione in un paesetto. Il caso si è poi risolto positivamente, con la riconciliazione con i genitori e il ritorno in seno alla famiglia».

L. S.

LO SPECCHIO DEI PREZZI

RIEPILOGO
dei prezzi praticati alla pescheria centrale e nelle rivendite rionali di pesce il giorno 22 AGOSTO 1974

Specie	Mercato ittico prezzi d'asta		6 rivendite di pesce		Pescheria centrale	
	min	max	min	max	min	max
Asiai	1000	2200	2400	3980	2800	3600
Barboni	—	2000	—	—	—	—
Bobe	—	800	1280	1480	—	—
Branzini	3000	7500	5600	9800	—	8800
Cefali	300	1500	1280	1680	—	1480
Girai	400	900	680	900	—	1080
Guati gialli	400	1000	1564	2880	1080	2400
Menole	—	400	—	—	—	—
Merluzzi	2500	2800	—	3600	—	—
Moli	800	3000	2600	3795	1680	2400
Mormori	2400	3400	3080	4000	3600	4800
Orate	—	—	—	—	—	12800
Passere imp.	800	850	—	1480	1480	1680
Passere nostrane	—	—	—	—	—	—
Riboni	1000	3000	—	4800	—	—
Rospi - code	2200	2300	3600	3940	3080	4080
Sardelle	150	350	295	573	280	680
Sardoni	100	150	346	480	280	680
Sgombri	1000	1800	1740	2480	1280	2800
Sogliole	2000	4000	3600	5790	4400	5600
Tonno	—	—	—	2480	—	—
Triglie (scoglio)	—	—	—	3600	—	—
Trote	—	1300	1664	1800	—	1680
Volpine	—	—	1280	1980	—	1480
Molluschi:						
Calamari freschi	700	2000	2285	2880	1800	2680
Calamari congelati	900	1000	1480	1640	—	1600
Caparozzoli	—	220	—	400	—	400
Pedoci (Mitili)	330	350	488	560	—	600
Seppie	900	1200	1386	1680	1280	1600
Crostacei:						
Canocchie	600	800	1260	1680	—	1600
Scampi - code	—	—	6000	6980	—	6000

Gite e soggiorni

ESCAI ALPINA DELLE GIULIE — Il gruppo ESCAI «U. Pacifico» ha in programma, per sabato e domenica, un'escursione in Val Dogna con pernottamento al rifugio Grego. Informazioni nella sede di piazza Unità 3 (tel. 35240).

UNA DELLE MAGGIORI VETRINE DELL'ECONOMIA JUGOSLAVA

Beni di largo consumo alla 24.a Fiera di Kranj

Dopo quella di Lubiana è la maggiore rassegna della Slovenia Tiene il primo posto la vasta produzione di mobili in legno

Si è conclusa la 24.a edizione della Fiera di Kranj, cui hanno aderito 283 ditte espositrici, delle quali oltre una ottantina provenienti dall'estero. Hanno partecipato a questa manifestazione rappresentanti di quasi tutti i Paesi dell'Europa occidentale, in particolare ditte italiane, austriache e tedesche, nonché alcuni espositori venuti dal Canada, dal Giappone, dalla Giordania e dall'India. L'area fieristica, ha una superficie di circa 22.000 metri quadrati di cui 7500 sono coperti.

La fiera dispone attualmente di un ampio padiglione centrale e di altri tre padiglioni provvisori dove sono esposti per lo più prodotti di largo consumo, prevalgono le macchine, le macchine agricole di tutti i tipi e dimensioni che sono esposte soprattutto all'esterno, i mobili che si trovano un po' dappertutto. Bisogna subito sottolineare che non si tratta di una fiera esclusivamente campionaria, ma di una fiera mercato: infatti tutti gli articoli esposti possono essere acquistati a prezzi più convenienti durante il periodo di fiera. Vengono inoltre applicati degli sconti speciali di circa il 5-10 per cento sui prezzi di listino e le grosse ditte commerciali concedono credito anche fino a due milioni di dinari con pagamento rateale a due anni ed oltre.

Dopo la fiera di Lubiana, quella di Kranj è la più grande della Repubblica di Slovenia ed una delle più importanti a livello nazionale. Da piccola mostra dell'artigianato e dei prodotti locali, si è ormai talmente estesa fino a costituire oggi una vetrina dell'economia di tutta la Slovenia e punto d'incontro e di raffronto con quella degli altri Paesi europei.

Nella rassegna si succedono decine e decine di camere da letto, dai tipi più tradizionali e classici a quelli più moderni e sofisticati, poi salotti con poltrone per lo più imbottite e multicolori, tinelli, fra cui alcuni in stile locale, piuttosto rustici ed a prezzi più accessibili alla massa dei visitatori. In particolare vengono presentate belle cucine componibili con tutti gli elettrodomestici incorporati.

Fra i materiali usati domina incontrastato quasi dappertutto il legno, grezzo o lavorato, lucidato, laccato o plasticato, ma sempre legno. I tipi di legno più diffusi sono i soliti, rovere noce, ciliegio, faggio ecc., che con i loro colori e con le loro linee a volte ben chiare e definite, attraggono i visitatori anche più assenti e disinteressati.

Per quanto riguarda i prezzi dei prodotti esposti, per lo più si può dire che sono allineati a quelli italiani, anche se le ditte jugoslave cercano in tutti i modi di incrementare le esportazioni, ottenendo in cambio valuta pregiata. I mercati delle regioni vicine, come il Friuli - Venezia Giulia, il Veneto, la Carinzia e altri, sono quelli nei quali riescono a vendere con maggiore facilità soprattutto quei modelli richiesti da famiglie jugoslave che vivono all'estero.

Oltre alla interessante rassegna mobiliera vi sono numerose macchine agricole, per l'edilizia, per la lavorazione del legno ecc. Fra i diversi modelli esposti quest'anno è stata presentata per la prima volta una affilatrice per gli utensili delle macchine per la lavorazione del legno, molto ammirata dai visitatori.

Per quanto riguarda i programmi futuri, sono previste diverse manifestazioni, in media circa quattro all'anno ed inoltre sono in corso lavori di ampliamento e rinnovo dell'area fieristica. Non vi sono problemi di spazio, ma soltanto problemi finanziari, in quanto l' Ente Fiera ha un bilancio ed una gestione propria e gli investimenti sono strettamente dipendenti dalle disponibilità finanziarie che provengono esclusivamente dal noleggio dello spazio agli espositori e dall'incasso dei biglietti d'entrata.

G. D.

Primi addottorati in scienze turistiche

Una laurea nuova per aperture moderne: questo potrebbe essere lo slogan dell'università per il turismo di Cortina che già sforna le sue prime forze qualificate. Con la consapevolezza dell'utilità di un «dottorato» di questo genere, l'istituto Antonelli ha preso in considerazione l'opportunità di aprire a Cortina un centro turistico internazionale, quale sede staccata dell'università di Faicchio.

«Questa iniziativa — sono parole del prof. Antonelli, rettore del centro — muove da un incontro e da uno scambio di fiducia col presidente del consiglio di amministrazione dell' università di Faicchio». Cortina è un centro di turismo internazionale ben noto, capace di convogliare un numero elevato di interessati. E' un'università che ha già fatto strada, laureando i primi dottori in materie turistiche. Infatti, nella sessione di giugno, a quattro anni esatti di vita, si sono svolti a Faicchio di Benevento i primi esamini di laurea.

Un successo del quale si compiace legittimamente il promotore dell'iniziativa che, da quarant'anni si adopera per offrire agli studenti, anche a livello universitario, possibilità sempre maggiori d'inserimento nel mondo operativo.

I neolaureati hanno discusso le seguenti tesi: «Strutture ricettive all'aria aperta nella sociologia del turismo contemporaneo», «Le fonti termali di Bacedasco nel Piacentino», «La viabilità preistorica nelle Alpi orientali e nella valle di Ampezzo quale possibile presupposto moderno di sviluppo turistico», «Validità turistica del messaggio poetico Sud-americano» e «Case da giuoco».

Questi primi operatori turistici di livello universitario, si sono tutti addottorati a pieni voti. Il corso degli studi è della durata di quattro anni e comprende 14 esami obbligatori e 6 complementari, seminari della durata di 5 giorni ed esami finali. Il titolo che si consegue è per ora un titolo di Dottorato in scienze turistiche. Le materie di studio sono: lingua straniera, diritto pubblico e privato, geografia ed ecologia, urbanistica, teoria delle informazioni tecnica, alberghiera e turistica.

Candidate a «miss»

Grado, l'«isola d'oro» è giunta alla vigilia di un tradizionale appuntamento mondano, quello che vedrà realizzarsi sulla scena della suggestiva «rotonda» del Parco delle rose la manifestazione che culminerà con l'elezione di Miss Friuli - Venezia Giulia, la più bella fanciulla che dovrà poi rappresentare la nostra regione al concorso di bellezza di Miss Italia, in programma a Reggio Calabria nei prossimi giorni del prossimo settembre.

La manifestazione che si svolgerà domani sera con inizio alle 21.30 viene organizzata da Spartaco Vidon, con il patrocinio della locale Azienda di cura e soggiorno. Sono ormai lontani i tempi, ma il ricordo vive, ancora, di quando Grado era stata teatro delle prime grandi occasioni del genere allestite nell'immediato dopoguerra, nel periodo cioè in cui maggiore era l'entusiasmo in quanto maggiore era nel pubblico la necessità di scrollarsi di dosso il peso e la mortificazione di tante frustrazioni subite, di quando dalla «pedana» della Taverna Municipale spiccò il balzo, sia pure di fugace meteora, la triestina Fulvia Franco che da Miss regionale divenne poi Miss Italia. I costumi e la messa in scena sono diversi da allora, ma un certo sfarzo e una certa atmosfera di «sogni di gloria» rimangono sempre, in questi piacevoli avvenimenti mondani.

Domani sera pertanto un'altra schiera di belle fanciulle salirà sulla passerella del palcoscenico del Parco delle rose, per affrontare il giudizio di un'apposita giuria che avrà il compito di scegliere quella delle concorrenti che apparirà la più affascinante.

A concorrere per il titolo di «Miss Friuli - Venezia Giulia» saranno le ragazze che già sono risultate vincitrici nelle varie selezioni effettuate nelle varie località di villeggiatura marine e montane della nostra regione.

Nella foto: Il gruppo delle sei ragazze che domani sera rappresenteranno la provincia di Trieste al concorso per l' elezione di «Miss Friuli - Venezia Giulia» in programma nella «rotonda» del Parco delle rose di Grado.

Cronache degli spettacoli

QUATTRO CHIACCHIERE SPENSIERATE CON LEDI, TONIA, PIERA E ROSA

Le «Figlie del vento» cacciate dalla pioggia

Quattro belle ragazze dovevano ieri dare il tono, con la loro presenza e le loro canzoni, alla terza serata delle «Fontane danzanti». Ma mentre si avvicinava l'ora dello spettacolo, questo è stato mandato all'aria dal temporale scatenatosi sulla nostra città. Al posto degli zampilli colorati alzantisi nel Castello di S. Giusto dal basso verso l'alto, abbiamo avuto scrosci torrenziali e incolori, in tutta Trieste, dall'alto in basso, e in luogo delle voci argentine delle quattro «Figlie del vento» per un limitato numero di ascoltatori, c'è stato, per tutti, il cupo cannoneggiare dei tuoni, musica, questa, indubbiamente meno gradita, accompagnata da lampi paurosi.

I possessori dei biglietti possono chiedere stamane il rimborso o tramutarli per lo spettacolo di stasera.

«Le figlie del vento», il simpatico complesso vocale in cartellone per le «cinque sere musicali» allestite dalla nostra Azienda di soggiorno e turismo al Castello di San Giusto, malgrado ...la sospensione dello spettacolo di ieri, stanno felicemente volando verso il successo. Si tratta di cantanti soliste scoperte dal «talentscout» maestro Chiaravalle ad uno degli incalcolabili concorsi per talenti musicali, legate da una grande passione per il mondo del pentagramma e da un certo amalgama vocale ed interpretativo.

Il loro esordio ufficiale ebbe luogo nella più prestigiosa passerella canora, il Festival di Sanremo, edizione 1972. Il loro brano proposta era denominato «Sugli sugli, bane bane» per le firme creative di Piccioli e Tomelleri. Era un pezzo assolutamente incredibile, paradossale nel contenuto, liberamente involuto di... «nonsense». Fu la sorpresa assoluta della manifestazione determinando echi positivi ed anche negativi. Ma le critiche, incrociantesi nelle più svariate interpretazioni, dettero l' abbrivio alla popolarità ed al coefficiente di simpatia oggi acquisiti. Queste quattro sorprese della canzone rispondono al nome anagrafico di Rosa, Piera, Tonia e Ledi per un'età media di vent'anni e sono tutte dotate di un'ottima impostazione vocale sposata ad un significativo senso ritmico.

«Le nostre canzoni anche assurde — esordisce Ledi, che è un po' la "capoequipe" — sono servite a farci conoscere alla grossa platea musicale, ed in tal senso sono state un chiaro trampolino di lancio. I testi sono spiccatamente di "evasione", non contenuti di messaggi profetici o storie d'amore. Essi si rifanno all'obbiettivo ed alle originarie finalità della canzone moderna: si canta per cantare, così spensieratamente, per... tediare i problemi che purtroppo assillano tutta l'umanità».

«Quattro sono i pezzi di tale fattura sinora incisi. "Benedetto chi ha inventato l'amore", il più recente, è entrato nelle fasi finali del "Disco Estate '74" mentre lo stesso "Sugli sugli, bane bane" di un soffio non è stato ammesso alla serata conclusiva del Festival di Sanremo dello scorso anno. Ciò comprova la validità delle nostre esecuzioni, assolutamente originali e moderne perché dense di "swing", come dicono gli esperti d'oltreoceano».

«Del resto noi affrontiamo volentieri nel nostro repertorio — durante i "recital" — il cosiddetto "swing" americano — precisa Tonia, appunto squisita interprete di tale genere d'importazione — i coretti contrappuntati dalla mia voce solista con esecuzioni d'impegno temperate nella cosiddetta "soulmusic" e nei "leitmotiv" di commedie musicali vengono parecchio gustati anche da una platea eterogenea, ma sempre valida. Inoltre teniamo a precisare che la ritmica che caratterizza i brani, genere "nonsense", è particolarmente gradita nel Sudamerica, ove — ad esempio — proprio la criticata "Sugli sugli" è stata in vetta in Argentina nella speciale classifica dei "best-seller" per ben quindici settimane».

«Siamo inoltre tra i beniamini dei bambini di ogni parte della penisola — rammenta Piera — per cui siamo stati ospiti del "video" per le due teletrasmissioni di "Scacco al re" e l' augurale "Bum, bum, buon anno" dell'ultima fine d'anno. Inoltre ci è stata conferita la "Targa d'oro della simpatia" dei complessi nazionali, nel corso di una nota manifestazione nella metropoli lombarda».

«Per i programmi a breve scadenza — conclude sorridendo Rosa — saremo presenti alla finalissima televisiva del Festivalbar, poi inizieremo un'attesa tournée in Argentina, a fianco del nostro complesso strumentale "I figli del sole". L'Argentina ritengo che sia la nostra vera terra adottiva. Pensi che all'ultima edizione della Coppa del mondo di calcio, a Monaco, abbiamo inciso per questa nazione sudamericana, l'inno della squadra nazionale».

Fulvio Marion

STA PER CONCLUDERSI IN TRIBUNALE LA VICENDA DEI PESATORI

Tre anni e mezzo di carcere chiesti per Piazzi dall'Accusa

L'imputato stesso - afferma la Difesa - sollecitò di essere denunciato perché si sentiva limpido - Il processo è stato rinviato a lunedì mattina

Udienza interamente assorbita dalla discussione, quella di ieri pomeriggio, al processo contro Carlo Piazzi di 65 anni, l'ex segretario della Cooperativa fra pesatori, accusato di falso in bilancio e di appropriazione indebita aggravata. Alle 16, si insedia il tribunale penale, presieduto dal dott. Visalli e formato dai giudici dott. Serbo e dott. Moscato, P.M. dott. D'Onofrio, cancelliere Chiarelli. Manca, insolitamente, l'imputato e sono, invece, presenti i suoi difensori, prof. Sergio Kostoris e avv. Chersi. E' pure presente la parte civile Livio Zari con il proprio patrono, prof. Enzio Volli, il quale prende per primo la parola.

Dopo un'introduzione nella quale rende merito al tribunale dell'accurata indagine svolta nel corso dell'istruttoria dibattimentale, il prof. Volli riprende, sulla base delle documentazioni in atti, il tormentato iter della vita della cooperativa, dalla scoperta degli ammanchi alle successive modifiche dell'atteggiamento dei soci nei confronti del suo patrocinato, lo Zari. A proposito della mutazione delle psicologie, il patrono rievoca le mirabili espressioni di Marc'Antonio nel «Giulio Cesare» di Shakespeare, e qualifica Zari, che si ostinava nella ricerca dei responsabili, un testardo e un rompiscatole. Nel corso dell'arringa, l'avv. Volli ricostruisce gli incassi e le spese della gestione Piazzi, analizza le varie testimonianze e la deposizione di Piazzi stesso, rilevandone le contraddizioni. La privata accusa conclude, chiedendo che Piazzi venga condannato a pene di giustizia e al risarcimento dei danni alla parte civile.

La parola è ora al P.M., il quale esordisce, rilevando «i chiaroscuri della vicenda processuale, le puntate polemiche, le denunce e le controdenunce. Ma vogliamo — dice il dott. d'Onofrio — essere pienamente aderenti ai fatti e, per ciò tratteremo soltanto quello che verte le imputazioni di frode in bilancio e appropriazione indebita. Vi è un filone giurisprudenziale costante che afferma che il falso in bilancio, sia pure a fini fiscali, è penalmente rilevante sotto il profilo che lo Stato è un creditore. Ma non esiste alcuna società che presenti bilanci corrispondenti alla situazione reale: il fatto è generalizzato ma la generalizzazione non sminuisce la gravità del reato. Tornando alla causa, ancor oggi non si evince come questi bilanci venivano compilati ma venivano disposti in tale guisa per consentire l'altro illecito, l'appropriazione indebita». Dopo avere analizzato tutto il complesso coacervo dei fatti, il dott. d'Onofrio conclude chiedendo che Piazzi venga condannato a complessivi tre anni e sei mesi di reclusione e 160 mila lire di multa.

La parola è ora alla Difesa, e parla per primo l'avv. Chersi, il quale è dell'avviso che «la ricostruzione storica dei fatti svolta dalla p.c. è piuttosto arbitraria, e tale ricostruzione, nell'assunto del P.M., è ancor più sinistra». Il difensore narra di essere vissuto nel «tessuto connettivo della cooperativa, e avrei dovuto essere — dice — patrono di parte civile mentre oggi sono il difensore, e per spiegare il mio ruolo è necessario rifare la storia della cooperativa, sorta e ideata per volontà di un uomo oggi defunto».

Dopo la morte di questi, spiega ancora il patrono, Egidio Amodeo (depose nell'udienza precedente) scopre un'agenda che fa sorgere dei dubbi sui reali introiti della cooperativa. Amodeo e Zari chiedono lumi proprio a lui, ed egli li indirizza dal dott. Sergio Zotti il quale esegue una perizia contabile. L'avv. Chersi sconsigliò più volte Zari di addivenire a una denuncia penale che, automaticamente, avrebbe fatto scattare un'indagine tributaria ma questi non volle sentire ragione, e si recò da un altro legale. Dopo avere ribadito la propria estraneità ai fatti, Piazzi esortò tutti a denunciarlo: «Si sentiva limpido — dice il difensore — e intendeva spiegare le proprie ragioni soltanto a un giudice. Da accusatore, io sono passato dall'altra parte: l'ho fatto perché sono stato duro con Piazzi e, difendendolo, assolvo un mio impegno morale».

Data l'ora inoltrata — le 20 sono ormai passate — il presidente sospende il processo e lo aggiorna alle ore 10 di lunedì prossimo. Parlerà ancora il prof. Kostoris e, salvo repliche, dovrebbe venir pronunciata la sentenza.

CON LA XXX OTTOBRE

Al Rifugio Marinelli e al monte Coglians

Il monte Coglians, massima vetta di tutta la catena delle Alpi Carniche, con i suoi 2780 metri, è la meta della prossima gita alpinistica organizzata dalla XXX Ottobre. La linea del confine italo - austriaco passa sulla sua cresta e divide i due versanti con aspetti alpinisticamente molto diversi. A Nord si trovano precipizi e pareti di arduo superamento, mentre il versante Sud, in apparenza poco accessibile, può essere agevolmente affrontato percorrendo un sentiero che ricalcando percorsi di guerra porta alla cima senza difficoltà.

Il sentiero parte dal Rifugio Marinelli (metri 2120) dove la comitiva pernotterà, e destreggiandosi lungo le balze e i valloni che discendono dalla cresta conduce in un paio d'ore di salita alla vetta. Da qui lo sguardo spazia lontano, in tutte le direzioni. Se l'atmosfera sarà limpida, la fatica dell'ascensione sarà doppiamente ripagata.

Partenza sabato alle 15 in pullman da piazza Oberdan, verso le 19 arrivo a Collina, alle 20.30 al rifugio Marinelli. Domenica alle 7.30 partenza dal Rifugio per raggiungere la vetta del monte Coglians, verso le 10. Il ritorno a Trieste è previsto per le ore 21.

Ricordata la scomparsa di Sergio Billè

Un anno fa, esattamente il 20 agosto, mentre scendeva dalla vetta del Tricorno assieme all' amico e collega di lavoro Berto Colja, un giovane dipendente dell'ENEL, Sergio Billè, di neppure trent'anni, moriva colpito da un fulmine. (La tragica cronaca è stata ampiamente riportata da «Il Piccolo» del 23 agosto 1973).

Domenica scorsa un gruppo di colleghi, soci del Circolo ricreativo ENEL di Trieste, tra i quali lo stesso Colja ed il rag. Farinon in rappresentanza del consiglio direttivo del C.R.E. — dopo avere pure raggiunto la vetta del Tricorno, ha sostato sul tragico punto, a quota 2300, distante appena una decina di minuti dal Rifugio «Trzaska Koca» (ex Napoleone Cozzi) a Sella Dolic.

Sul luogo, presenti alcuni familiari e parenti di Sergio — tra i quali il fratello, ing. Marcello, e la giovane vedova, Nora — è stata deposta una corona di alloro in memoria dello scomparso.

Corso a Venezia sul teatro romantico

Alla Fondazione «Giorgio Cini» di Venezia dal 12 al 19 settembre un corso particolare sarà dedicato alle tendenze e agli aspetti sociali del teatro europeo nell'età romantica.

Relatori saranno Berit Erbe dell'Università di Bergen, Ben Albach di Amsterdam, L. M. Faann di Lancaster, Maurice Descotes, addetto culturale all'ambasciata francese a Bonn, Robert Marrasta di Parigi, Grigori Boiadijev di Mosca, e Ugo Duse dell'Ateneo di Ferrara.

PESSIMISMO DOPO LA CRISI DI CIPRO

Sarà ritardata l'apertura di Suez?

La crisi cipriota è seguita in Italia con particolare preoccupazione perché i riflessi che essa potrà avere sull'instabile situazione mediorientale potrebbero anche ritardare un avvenimento molto atteso: la riapertura del canale di Suez.

Come è noto, infatti, alcuni mesi orsono autorità egiziane responsabili hanno informato che, «salvo imprevedibili contrattempi», il canale di Suez, chiuso da sette anni, dovrebbe essere riaperto nel prossimo gennaio 1975 alle navi fino a 70 mila tonnellate e che nello spazio di tre o quattro anni i suoi fondali dovrebbero essere elevati al punto di poter accogliere unità fino a circa 200 mila tonnellate.

Già prima dei fatti di Cipro, fonti italiane responsabili davano per certo uno slittamento di qualche mese (per l'agibilità del canale si parlava dell'aprile 1975). Ora, non resta altro da fare che scongiurare gli «imprevedibili contrattempi» ai quali accennavano gli egiziani e tra i quali può essere annoverata la crescita della tensione nel Mediterraneo orientale.

Sono almeno tre i settori che, considerati trainanti della nostra economia (porti, noli e cantieristica), hanno puntato molte loro carte sulla riapertura del canale.

Le difficoltà ad individuare esattamente i vantaggi per il nostro paese dalla riagibilità del canale derivano in particolare dal fatto che il canale è chiuso da sette anni e che questa chiusura ha determinato sostanziali mutamenti, sia nelle grandi rotte internazionali sia nei sistemi e nella tipologia delle costruzioni navali, che potrebbero rivelarsi irreversibili, almeno in parte.

E' chiaro che la flotta italiana, almeno in via di generica indicazione, potrà trarre dall' auspicata riapertura di Suez vantaggi tutt'altro che modesti: e altrettanto potrà dirsi per porti, almeno quelli tradizionalmente orientati verso il Levante: Trieste in Adriatico e Napoli nel Tirreno.

La riapertura del canale, è evidente, inciderà anche su quella tendenza al gigantismo navale, che fu avviata — o almeno potenziata — proprio dalla chiusura del canale nel 1967. Permettendo al naviglio esistente di evitare il periplo dell'Africa nella Iran-europea, col risparmio di più di tremila miglia consentirà di riutilizzare economicamente petroliere di 40-70 mila tonnellate, che negli ultimi sette anni erano state ridotte a posizioni marginali nel mercato dei noli.

Spese accessorie per gli inquilini

L'Associazione per il diritto alla casa, aderente al sindacato unitario nazionale inquilini assegnatari - Sunia, in relazione alla richiesta da parte dei proprietari immobiliari di aumenti delle spese accessorie (pulizia, illuminazione, portierato, ascensore ecc.) informa tutti gli inquilini che — a norma di legge — non possono venir richiesti aumenti se non previa esibizione da parte del proprietario di documenti giustificativi e relativi criteri di ripartizione.

Ciò in base al dettato della legge n. 253 del 1950 e successive leggi di blocco.

L'Associazione invita gli inquilini a rivolgersi agli uffici di via San Lazzaro 9 per informazioni e vertenze.

«DAL ROMANTICISMO AL SURREALISMO» NE SARA' IL TEMA

A Venezia in settembre il corso d'alta cultura

Vi interverranno studiosi di chiara fama internazionale

I corsi internazionali d'alta cultura alla Fondazione Cini, nell'isola di San Giorgio Maggiore, a Venezia, sono ormai divenuti una tradizione; quello del 1974 sarà il sedicesimo della serie, e si svolgerà dal 7 al 28 settembre.

Il tema su cui si impernieranno le relazioni e gli interventi è così enunciato: «Dal romanticismo al surrealismo (aspetti e problemi)». La prolusione (7 settembre) è stata affidata all' illustre studioso Italo Siciliano. Lunedì 9 settembre parleranno Gaspare Barbiellini-Amidei (La sopravvivenza del romanticismo nelle scienze umane) e Jean Pierre Richard sulla «Recherche» di Proust. Il 10 settembre, Marcel Raymond e ancora Barbiellini - Amidei; l'11, Georges Poulet e Isaiah Berlin; il 12, di nuovo Richard e Raymond; il 13, Nicola Ivanoff (Venezia nella pittura romantica e impressionista) e Luciano Anceschi sulla poetica dell'ermetismo; il 14, ancora Anceschi e Poulet.

Il 16 sarà la volta di Pedro Lain Entralgo e Vittorio Mathieu; il 17, ancora Mathieu e poi Ladislao Mittner e di nuovo Entralgo; il 18, ancora Mittner e successivamente Eugenio Garin ed Emilio Bigi; il 19, Jeannine Kohn e di nuovo Garin e poi Mario Puppo; il 20, ancora Puppo, cui seguiranno René Etiemble e Giulio Carlo Argan; il 21, Werner Hofmann e nuovamente Argan ed Etiemble; il 23, di nuovo Hofmann e quindi Louis Forestier e George Steiner; il 24, ancora Forestier e successivamente Ezio Raimondi e René Huyghe; il 25, ancora Raimondi, Huyghe e Forestier; il 26, Franco Meregalli, Carlo Bo (su Palazzeschi e il futurismo) e ancora Steiner; il 27, ancora Meregalli e poi Clauze Pichois.

Sabato 28 settembre, le due relazioni finali, affidate rispettivamente a Claude Pichois, professore dell'università Vanderbilt, nel Tennessee, e Carlo Bo, magnifico rettore dell'Università di Urbino. Il primo tratterà il tema «per una periodizzazione romantica della letteratura francese nel XIX e nel XX secolo», il secondo incentrerà la propria relazione su «L'ipotesi romantica dei surrealisti».

Posti al comune di Duino Aurisina

Il comune di Duino Aurisina ha bandito un concorso pubblico per titoli ed esami a due posti di applicato (carriera esecutiva).

Possono partecipare i cittadini italiani in possesso del diploma di scuola media che non abbiano superato il 30.o anno di età alla data del bando, salvo le eccezioni di legge. Il posto comporta lo stipendio iniziale di L. 1.348.500 con la progressione economica prevista dalla vigente tabella organica; l'indennità integrativa speciale nell'ammontare previsto dalle vigenti disposizioni; le eventuali quote di aggiunta di famiglia, in quanto spettanti, nelle misure previste dalla legge.

I concorrenti dovranno presentare domanda in carta da bollo entro le 12 del giorno 25 settembre prossimo. I concorrenti dovranno sostenere un esame scritto di italiano e una prova pratica di dattilografia. Facoltative sono una prova di stenografia e una prova orale e scritta in lingua slovena. Gli esami orali verteranno su nozioni elementari di diritto costituzionale e amministrativo, nonché sull'ordinamento dei comuni. Per l'applicato addetto alle pubbliche relazioni e traduzioni sono inoltre richieste una prova scritta e una di conversazione in lingua slovena.

Per maggiori informazioni gli interessati potranno rivolgersi alla segreteria del Comune di Duino Aurisina giornalmente dalle ore 9 alle 12.

Cifre sull'occupazione della nostra provincia

Nelle più recenti liste di collocamento dell'ufficio provinciale del lavoro di Trieste risultano iscritti 3122 disoccupati (68 in meno dell'anno precedente).

Per classi di attività vanno così suddivisi: 935 industria; 771 pubblico impiego, credito e assicurazioni; 511 commercio; 497 manodopera generica; 224 trasporti e comunicazioni; 168 attività e servizi vari e 16 agricoltura, caccia e pesca. Nello stesso periodo gli occupati ammontavano a 97.590 unità.

Scontro in corso Italia fra auto e ciclomotore

In una collisione, avvenuta ieri di primo pomeriggio, in Corso Italia, all'altezza di piazza Malta, è rimasto ferito Germano Scherani, di 69 anni, abitante in via San Michele 22. Trasportato all'Ospedale maggiore egli è stato ricoverato nella divisione di guardia chirurgica con la prognosi di dieci giorni per due ferite alla tempia e all'orecchio sinistro. Germano Scherani, in sella al proprio ciclomotore, stava percorrendo il corso, diretto in piazza Goldoni, quando è entrato in collisione con la Simca targata TS 154432, condotta da Bruno Robini, abitante in via Ronchetto 71/1. I rilievi sono stati effettuati dai vigili urbani.

Ciclista travolto da un'auto a Fogliano

Incidente stradale l'altra sera dopo le 21 sulla statale 305 a Fogliano all'altezza dell'incrocio con via Bersaglieri e via San Michele; un ciclista, Biagio Zacchini, 68 anni, da Cento di Ferrara, in visita in questi giorni presso parenti, è rimasto ferito.

Lo Zacchini, provenendo da via Bersaglieri — alla sinistra della statale per chi proviene da Monfalcone — si è immesso sulla 305 in direzione di Sagrado, non accorgendosi che stava sopraggiungendo da Monfalcone una Fiat 600, GO 19271, con al volante Maria Culot, 32 anni, residente a Gorizia in via Grabizio 8.

L'autoveicolo ha tamponato atterrandolo, il ciclista, che è stato trasportato da un'autolettiga all'astanteria del nosocomio di via Rossini, ove i sanitari di turno gli hanno constatato un trauma all'emitorace sinistro con sospetta lesione alle costole e una contusione al terzo superiore della coscia destra. La prognosi è di un mese.

Stasera a San Giusto Orietta Berti

L'appuntamento di stasera al Castello di San Giusto, con le «Fontane danzanti» ha per «extra» un nome familiare: Orietta Berti. L'affermata cantante emiliana, pur essendosi esibita un paio di volte a Trieste, non ha mai approdato al palcoscenico del Cortile delle Milizie.

Orietta vanta, un po', il dono dell'ubiquità; infatti, pur riuscendo a registrare quasi una tappa per sera, trova anche spesso l'angolino del «video», come martedì nella trasmissione per i genitori o, addirittura, ieri, in quella intitolata «La fisarmonica». E' previsto il suo tradizionale repertorio «all'italiana», però con qualche evasione nel genere «folk», o popolare. Come al solito, a disposizione circa 2000 posti a sedere al prezzo unico di 1500 lire.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

Nella cucina dell'abitazione di una conoscente, è accidentalmente scivolata la pensionata Giovanna Giassi, di 83 anni, alloggiata all'ECA. La vecchia signora è stata soccorsa dall'ospite, Edda Sorrentino, abitante in via Commerciale 49, la quale ha chiesto l'intervento della CRI e l'ha accompagnata all'Ospedale maggiore. All'astanteria i medici hanno riscontrato alla pensionata la sospetta frattura della gamba sinistra.

MOVIMENTO NAVI

«LLOYD TRIESTINO»

Prossime partenze: «Encounter Bay» 2-9 da Genova per Australia (servizio container); «Medariana» 1-9 da Genova per Estremo Oriente (servizio container); «Galileo» 10-10 da Genova, Napoli, Messina per Australia (espresso passeggeri); «Esquilino» 15-12 da Genova per Nuova Zelanda (linea convenzionale) «Viminale» 14-9 da Trieste, Venezia, Napoli, Livorno, Genoa per Estremo Oriente (linea convenzionale); «Asia» 28-8 da Trieste, Venezia, Brindisi per Est Africa, India-Pakistan (espresso passeggeri); «Cellina» 6-9 da Trieste, Venezia per India - Pakistan - Bangladesh (linea convenzionale); «Africa» 4-9 da Trieste, Venezia, Messina per Sud Africa (espresso passeggeri); «Vivaldi» 5-10 da Trieste, Venezia, Barcellona per Sud Africa (linea convenzionale); «Aquileia» 5-10 da Trieste, Genova, Marsiglia per Africa occidentale - Zaire - Angola (linea convenzionale.

Posizione delle navi: «Lloydiana» 16-8 partita da Rotterdam per Sydney; «Mediterranea» 25-8 in arrivo a Port Kelang; «Nipponica» 19-8 partita da Tokyo per Barcellona; «Galileo Galilei» 20-8 arrivata a Genova; «Guglielmo Marconi» 24-8 in partenza da Genova per Napoli; «Asia» 21-8 arrivata a Trieste; «Africa» 16-8 arrivata a Trieste; «Europa» 22-8 partita da Beira per Durban; «A. Volta» 22-8 partita da Port Elizabeth per East London; «Pacinotti» 16-8 arrivata a Mombasa; «Venier» 24-8 in arrivo a Beira; «G. Ferraris» 12-8 partita da Marsiglia per Capetown; «Capitano Angelo» 23-8 in arrivo a Beira; «Caboto» 12-8 partita da Walvis Bay per Barcellona; «Usodimare» 24-8 in arrivo a Beira; «Vivaldi» 24-8 in arrivo a Walvis Bay; «Marco Polo» 13-8 partita da Barcellona per Capetown; «Vespucci» 22-8 arrivata a L. Marques; «Aquileia» 22-8 partita da Douala per Matadi; «Isonzo» 22-8 arrivata a Luanda; «Piave» 18-8 arrivata a Genova; «Rosandra» 19-8 arrivata a Matadi; «Quirinale» 7-8 partita da Livorno per Djakarta; «Esquilino» 11-8 arrivata a Melbourne; «Palatino» 18-8 partita da Genova per Fremantle; «Viminale» 22-8 partita da Livorno per Napoli; «Dandolo» 22-8 partita da Keelung per Kaoshiung; «Adige» 12-8 arrivata a Karachi; «Cellina» 20-8 arrivata a Trieste; «Livenza» 7-8 partita da Colombo per Genova; «Gritti» 22-8 arrivata al Pireo; «Isarco» 23-8 in partenza da Barcellona per Genova; «Foscari» 23-8 in partenza da Durban per Karachi.

«ITALIA»

Prossime partenze: «Raffaello» 27-8 da Genova, Cannes, Napoli per Nord America; «Augustus» 16-9 da Napoli, Genova, Cannes, Barcellona per Brasile - Plata; «Colombo» 29-8 da Trieste, Napoli, Genova, Cannes, Barcellona per Brasile - Plata; «Rossini» 20-9 da Genova, Cannes, Barcellona per Centro America - Sud Pacifico; «Da Noli» 27-8 da Genova, Marsiglia, Barcellona per Centro America - Nord Pacifico; «D'Azeglio» 12-9 da Genova, Marsiglia per Brasile - Plata.

Posizione delle navi: «Michelangelo» 22-8 partita da Algeciras per New York; «Raffaello» 22-8 arrivata a Genova; «Leonardo da Vinci» 22-8 partita da New York per Lisbona; «Augustus» 22-8 arrivato a Rio de Janeiro; «Colombo» 23-8 in partenza da Tenerife per Rio de Janeiro; «Donizetti» 22-8 partita da Buonaventura per Guayaquil; «Rossini» 23-8 in partenza da La Guaira per Tenerife; «Verdi» 23-8 in partenza da Genova per Cannes; «D'Azeglio» 23-8 in arrivo a Montevideo; «F. Crispi» 23-8 in arrivo a Santos; «Mazzini» 20-8 partita da Bari per Rio de Janeiro; «Da Noli» 18-8 arrivata a Genova; «Da Verazzano» 21-8 arrivata a Savona; «Da Recco» 24-8 in arrivo a Los Angeles.

«ADRIATICA»

Prossime partenze: «Enotria» 4-9 da Trieste, Venezia, Bari per Cipro - Israele: «San Marco» 4-9 da Trieste, Venezia, Ragusa, Bari per Grecia - Turchia; «Berina» 27-8 da Trieste, Venezia, Brindisi per Mediterraneo orientale; «Corriere del Sud» 29-8 da Trieste per Levante Mediterraneo; «Palladio» 3-9 da Trieste per Levante Mediterraneo.

Posizione delle navi al 22-8-1974: «Ausonia» a Bari; «Victoria» in navigazione Palma de Majorca - Cadice; «Enotria» a Venezia; «Messapia» ad Haifa; «San Giorgio» ad Istanbul; «San Marco» a Venezia; «Bernina» in navigazione Izmir - Bari; «Brennero» a Genova; «Stelvio» a Beirut; «Illiria» a Venezia; «Palladio» a Venezia; «Corriere dell'Est» a Lattakya; «Corriere del Sud» a Trieste.

«TIRRENIA»

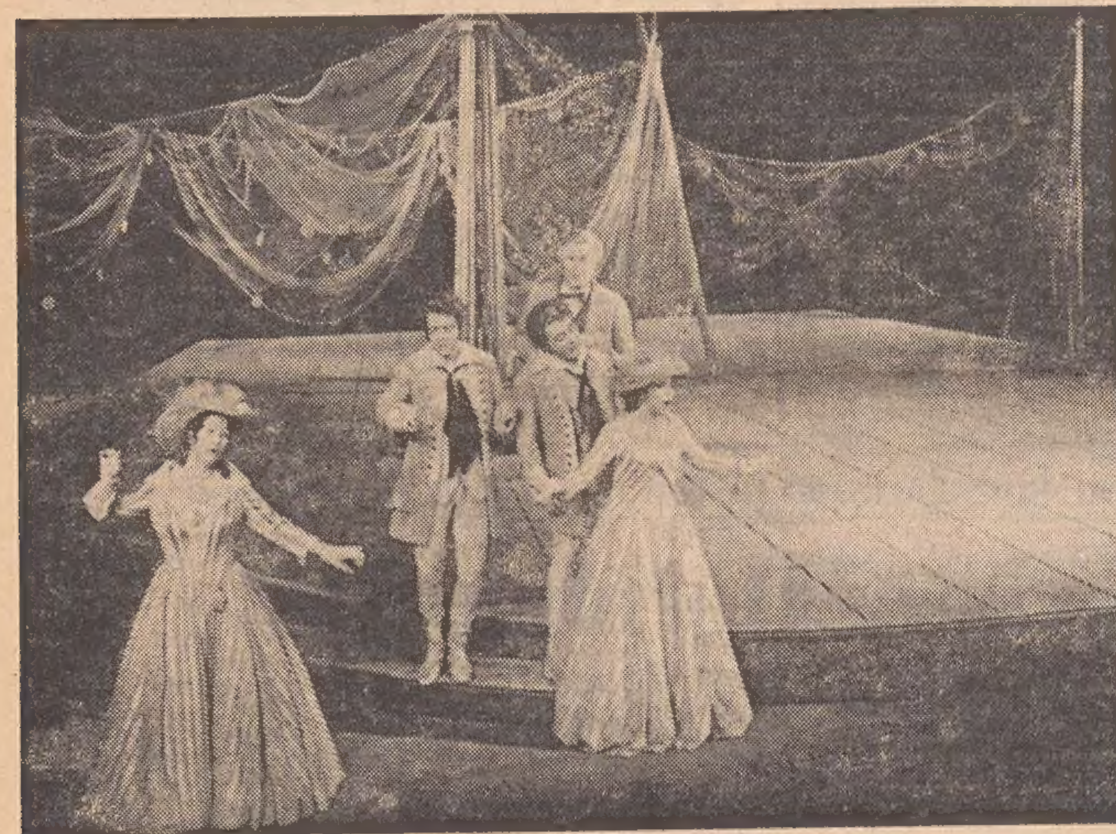
Prossime partenze: «Staffetta Tirrenica» 28-8 da Trieste, Bari per Mediterraneo Centro occidentale; «Staffetta Adriatica» 4-9 da Trieste, Bari per Mediterraneo Centro Occidentale; «G. Borsi» 29-8 da Trieste per Nord Europa» «Cagliari» 13-9 da Trieste per Nord Europa.

Posizione delle navi: «Staffetta Adriatica» 23-8 in partenza da Catania per Napoli; «Staffetta Tirrenica» 22-8 partita da Algeri per Genova; «Vallisarco» 16-8 partita da Salerno per Amburgo; «G. Borsi» 22-8 arrivata a Venezia; «Cagliari» 18-8 partita da Anversa per Genova.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

SALISBURGO FESTEGGIA IL GRANDE DIRETTORE D'ORCHESTRA

«Così fan tutte» d'oro per Böhm ottuagenario



Salisburgo, agosto

E' bastato il nome venerando e l'arte prestigiosa di un direttore ottantenne per fugare certi malumori che potevano aver caratterizzato l'inizio di questo Festival.

Le giornate più belle di Salisburgo sono sempre state sue, da tempo.

Quest'anno, però, il Festspiel è anche la sua festa più lunga, fra le ovazioni che hanno scandito la sintesi della sua personalità, dall'edizione ormai storicizzata di «Così fan tutte» alla nuova produzione della «Donna senz'ombra», avvenimento centrale della manifestazione salisburghese vissuto quasi con l'emozione di un grandioso rito.

Ma dell'opera straussiana diremo più ampiamente, come si conviene ad un documento artistico da mettere in cornice.

Al «Kleines Festspielhaus», Böhm completa idealmente il proprio orizzonte artistico: il sogno mozartiano contrapposto al poema misterioso di Strauss. Per l'ottantenne direttore austriaco è quasi una autocelebrazione sull'altare dei musicisti più amati.

Il caso vuole che questo sia anche l'altare di Karajan, con tutte le conseguenze di una tale rivalità, affascinante come tutte le rivalità artistiche.

Giubileo a parte, la bilancia del successo personale sembra pendere quest'anno dalla parte di Karl Böhm, che passa di trionfo in trionfo sulle gambe molli, ma con un'energia giovanile che, per esempio, lo stesso vigoroso Strehler — ricoverato nel sanatorio di St. Jakob am Thurn per smaltire lo stress salisburghese — gli può invidiare.

«Così fan tutte»: solo il Böhm al vertice di quell'età che merita l'elogio di Seneca per i frutti spirituali lungamente maturati, solo il Böhm di questi anni poteva offrirci, di questa ingannevole «opera buffa» la correlazione delicata e sfuggente di illusioni e disillusioni dell'umanità mozartiana; soltanto a Böhm era forse dato di perfezionare nel nostro tempo il solco interpretativo di Bruno Walter. A chi crede di aver scrutato fino in fondo Mozart e di aver tutto chiaramente classificato, consiglierei questa «Così fan tutte»: basterebbe la sospesa emozione del terzetto del primo atto (Fiordiligi - Dorabella - Don Alfonso) per cogliere il senso poetico della visione di Böhm.

Le si adatta discretamente anche la sottile stilizzazione scenica di Ita Maximowna (una piattaforma circolare, quattro elementi delicatamente allusivi, la stravaganza dei costumi): un'apparente fragilità che Günther Rennert asseconda magistralmente con un'azione sulle punte, mai prevaricante il risalto individuale delle figure sceniche, affidato all'intelligenza di un sestetto eccezionale.

Gundula Janowitz (Fiordiligi), autentica incarnazione della forma vocale mozartiana, conferma doti di gusto scenico non inferiori a quelle musicali, che le consentono di superare, per esempio, la tessitura di «Come scoglio» (uno scoglio sul serio, questa grande pagina del primo atto) e di lasciare ad ogni frase una vena di lirismo cristallino e trasognato insieme (come accade nella dolcezza del «sempre ascoso un dio sarà» nell'aria del secondo atto), dove il gioco strumentale è reso con impareggiabile evidenza dall'orchestra dei Wiener Philharmoniker.

Ideale contrappunto timbrico alla Janowitz, il mezzosoprano Brigitte Fassbaender è una Dorabella dallo splendido smalto vocale e dall'incantevole figura.

La Despina cinguettante e pungente di Reri Grist (come la Fassbaender, un'altra cantante pressoché ignota al pubblico italiano) occhieggia e canta con una calibratissima e maliziosa agilità.

Hermann Prey è qui nel suo ruolo più congeniale per la signorilità del fraseggio, cui si contrappone felicemente lo stile sapido e corposo dell'altro baritono, Rolando Panerai, un Don Alfonso che non fa rimpiangere la più raffinata interpretazione di Fischer-Dieskau. Infine, Peter Schreier, che sa mettere nella morbida eleganza delle mezze voci — esemplare ed acclamatissima l'aria del primo atto «Un'aura amorosa» — anche un certo mordente.

L'opera finisce a tavola — festosamente, come vuole la legge dell'opera buffa — e la pantomima con cui i sei cantanti concludono la rappresentazione, evocando l'appetito di Leporello e ringraziando il pubblico, è l'ultima sequenza, accompagnata dall'applauso incessante, di questo spettacolo mozartiano più vivo e fresco che mai.

Mozart quotidianamente anche ai «matinée» salisburghesi. Ma dopo la trasparenza e la bellezza della sonorità dei Wiener Philharmoniker, non c'è da aspettarsi gran che dall'orchestra del Mozarteum. Così, per esempio, il concerto diretto senza particolare duttilità da Theodor Guschlbauer offriva di squisito solo la fine continuità espressiva del violinista Rainer Küchl, interprete del concerto in Re magg. KV 211, e ancora una voce mozartiana. Sylvia Geszty — oltre a sfoggiare un delicato «dirndl» lilla, quasi un omaggio al pubblico austriaco — ha vocalizzato brillantemente l'aria virtuosistica KV 538 «Ah se in ciel, benigne stelle», seguita dal recitativo e dall'aria drammatica dall'«Ezio» di Metastasio «Ah! Non son io che parlo», dove la «coloratura» si arricchisce di un accento e di un risalto di prim'ordine.

Gianni Gori

QUESTA SERA SUL VIDEO

Un'ora con B.B. Rusteghi da vedere

«Lo sport» — Oggi due collegamenti in Eurovisione da Vienna per i campionati europei di pallanuoto e di nuoto. Il primo è alle 22.35 sul nazionale (pallanuoto); il secondo dalle 16.55 alle 18.15 su secondo (nuoto).

* * *

«Un'ora con Brigitte Bardot» (TV-1, ore 20.40) — Brigitte Bardot ha 40 anni: non li dimostra, ha ancora tutta la sua carica di femminilità e continua a fare film, anche se spesso commerciali. L'attrice sembra accogliere la maturità come una nuova esperienza che l'arricchisce. Per questo ha accettato, per la prima volta, un confronto televisivo con quattro giornalisti scrittori. Dal dibattito, che va in onda stasera per il ciclo «Incontri 1974» a cura di Giuseppe Giacovazzo, viene fuori un ritratto molto vivo della Bardot: una donna intelligente, accorta, sicura di sé, che riesce a difendersi e a contrattaccare con disinvoltura.

* *

«Adesso musica» (TV-1, ore 21.40) — Con una puntata interamente dedicata al jazz si conclude questa rubrica a cura di Adriano Mazzoletti. Nel corso del programma si cercherà di fare il punto sul jazz in Italia e si porrà in evidenza l'interesse eccezionale dimostrato dal pubblico per le varie manifestazioni di jazz dal festival di Pesaro a quelli di Spezia e di Verona. Vedremo e ascolteremo anche brani registrati di varie bande straniere e di gruppi italiani come quelli di Basso e Cerri e del Perigeo.

* * *

«I rusteghi» (TV-2, ore 21) — Questa commedia di Carlo Goldoni viene presentata in TV nell'allestimento del Teatro stabile di Genova, con la regia di Luigi Squarzina che ha ottenuto vasti consensi di pubblico e di critica. La regia televisiva è di Massimo Scaglione. La commedia fu rappresentata per la prima volta nel 1760 al Teatro San Luca di Venezia. Ricordiamo in breve la trama. Il vecchio Lunardo promette in sposa la figlia Lucietta a Filippetto, figlio dell'amico Maurizio. Naturalmente i due giovani, secondo l'uso del tempo, non dovranno incontrarsi fino al giorno delle nozze. Tuttavia Margherita, moglie di Lunardo e matrigna di Lucietta, e Marina, cognata di Maurizio si lasciano persuadere da Felice, moglie di Canciano (amico dei due vecchi) a permettere che i due giovani si incontrino. Ma l'incontro viene scoperto perché la sera stessa, a insaputa della moglie, Lunardo ha invitato a casa gli amici Maurizio, Canciano e Simon per festeggiare il matrimonio. I «rusteghi» vorrebbero mandare a monte le nozze, ma Felice con la sua loquace saggezza femminile riesce a passar sopra all'incidente e il matrimonio si farà.

(Ansa)

Il regista spagnolo Juan Antonio Barden ha annunciato che intende realizzare un film su Humberto Delgado, l'uomo politico e militare portoghese che fu assassinato dopo aver partecipato senza successo alle elezioni presidenziali in Portogallo. Il film di Bardem sarà basato su un libro scritto dal giornalista José Antonio Novas e dall'avvocato Mariano Robles. I cadaveri di Delgado e della sua segretaria, ambedue assassinati, furono rinvenuti il 24 aprile 1965 presso Villanueva del Fresno, paesino spagnolo a pochi metri dalla frontiera portoghese.

ROLAND PETIT A MONTECARLO

SARÀ UN BALLETTO A RITMO DI PROUST

Parigi, 22

Attesa «prima» mondiale, sabato sera all'«Opera» di Montecarlo: alla presenza dei più bei nomi del Gotha internazionale, la «troupe» di Roland Petit presenterà, nel quadro del «Festival internazionale delle arti», il balletto «Les intermittences du coeur», ispirato dall'opera di Proust.

Michael Denard, «etoile» dell'Opera di Parigi, Loipa Araujo, del balletto nazionale di Cuba e Karen Kain, del gran balletto nazionale del Canada, ne saranno i principali interpreti.

«Il mio obiettivo non è di fornire una versione coreografica di un'opera come "alla ricerca di un tempo perduto" — ha dichiarato Roland Petit — ma di illustrare alcuni aspetti del racconto di Proust. Estratti dal loro contesto, questi "momenti proustiani" mantengono una tale carica umana che non è necessario avere letto tutto Proust per essere sensibili alla loro trascrizione coreografica».

Il balletto — due atti e dieci quadri — è illustrato da brani di Fauré, Frank, Debussy, Wagner, Saint Seans, Renardo Hann e Beethoven. *(Ansa)*

Umorismo nero per Michel Piccoli

Parigi, 22

Un nuovo film di umorismo nero, che secondo alcuni potrebbe in qualche modo ricordare «La grande abbuffata», esce in questi giorni a Parigi, ancora con Michel Piccoli protagonista. Si tratta di «Grandeur nature», dello spagnolo Luis Berlanga, su soggetto di Rafael Azcona. Accanto a Piccoli, protagonista del film è una grande bambola gonfiabile, delle dimensioni di una donna vera. Michel Piccoli ha la parte di un dentista, ricco, arrivato e sposato, che un giorno decide di prendersi per compagna questa bambola.

SI SAPRÀ TUTTO AI PRIMI DI SETTEMBRE

Biennale 1974 con miniprogramma

Venezia, 22

La Biennale di Venezia sta varando le prime manifestazioni nell'arco dei grandi settori di attività: arti figurative, teatro, musica e cinema. I tre direttori, Gregotti, Ronconi e Gambetti, stanno per concludere la messa a punto del miniprogramma per il 1974 che comprenderà appunto parte dell'estate e dell'autunno, vale a dire i mesi di settembre e ottobre.

Non tutte le idee messe sotto il fascio del riflettore delle buone intenzioni possono essere realizzate; come del resto era prevedibile, per alcune sono sorte difficoltà di carattere organizzativo e tecnico per cui sono state aggiornate o addirittura accantonate.

I tre responsabili dei settori hanno visitato frattanto alcuni paesi europei per gli accordi necessari con i complessi, nel caso di Ronconi, per il teatro e la musica, con i produttori cinematografici per quanto riguarda Gambetti che cura il settore cinema e spettacolo televisivo, e con il mondo dell'arte nel caso di Gregotti.

L'impegno della nuova triade della Biennale va al di là dello sforzo organizzativo; tutti, esperti e non, attendono da questo primo assaggio di attività di intravvedere quale sarà il vero volto della risorta Biennale, quale l'interpretazione del nuovo statuto che dovrebbe portare l'ente culturale veneziano lontano dalle secche del turismo.

Sono questi del resto gli aspetti più complessi e le cause principali del ritardo con il quale la Biennale di Venezia si presenta all'appuntamento con il pubblico internazionale. Ora, però, il più è stato fatto e il mini-programma non dovrebbe subire altre battute d'arresto. *(Italia)*

ALLE SETTIMANE MUSICALI DI LUCERNA

Riaperto il discorso sulla «Scuola viennese»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Lucerna, agosto

Alle «Settimane musicali», nel centenario della nascita di Schönberg, il discorso sulla «Scuola viennese» è stato riaperto da Yehudi Menuhin, che ha diretto con buon risultato i «Cinque movimenti» op. 5 di Webern (1909), nella versione per orchestra d'archi del 1930. In questa composizione gelidamente enigmatica, caratterizzata da un'estrema essenzialità di scrittura, anche la pausa è parte attiva del discorso musicale. Peccato che nelle altre musiche in programma — specie nel giovanile «Concerto per violino, pianoforte e orchestra» di Mendelssohn (1823) — l'esecuzione sia stata molto approssimativa. E' spiacevole che un artista del prestigio di Menuhin si limiti a leggiucchiare alla men peggio. Anche la prova di Hephzibah Menuhin, del resto, non ha certo destato molto entusiasmo.

Migliore contributo è stato offerto dal «Collegium musicum» di Zurigo, diretto da Paul Sache, in un concerto che comprendeva una debole pagina di Krenek, «Die Nachtigall» per soprano, due flauti e archi (1931), su testo di Karl Kraus, e alcune splendide pagine mozartiane come l'aria di Aminta dal «Re pastore» K. 208 e l'aria «Alma grande e nobil core» K. 578, composta nel 1789 per Louise Villeneuve, la prima Dorabella. Il soprano Elisabeth Speiser ne è stata interprete di limpida e rigorosa linea stilistica.

Infine le «Settimane musicali» hanno voluto rendere omaggio a Frank Martin, l'illustre compositore ginevrino (che da molti anni vive a Naarden, in Olanda). Nell'operosità di Martin la lezione schonberghiana viene rivissuta con autonomia di impegni e di soluzioni meditatissime. La musica di Martin sfugge alla clausura delle convenzioni dogmatiche e va oltre la legge dell'attualità, una legge che obbliga molti critici a registrare nel più breve tempo possibile l'eco fragile di opere dal respiro di un giorno (o, meglio, di un festival). Nella «Messa per doppio coro a cappella» (1922), eseguita per la prima volta solo nel 1963 ad Amburgo, e nei «Canti di Ariele (1950), dalla «Tempesta» di Shakespeare, il musicista di Ginevra riconduce l'ascoltatore a una dignità che credevamo perduta. La «Messa», dalla scrittura preziosa e acuta, ha una frase di grande bellezza — «Et incarnatus est» — che ritroveremo nell'oratorio «Golgotha».

Di minore interesse ci è sembrata la «Fantaisie sur des rythmes flamenco», in prima esecuzione assoluta, interpreti Paul Badura-Skoda e Ana-Teresa Martin, figlia del musicista. Le pagine vocali di Martin sono state eseguite con molta cura dai Luzerner Vokalsolisten, diretti da Franz Xaver Jans.

Le «Settimane musicali» si chiuderanno il 6 settembre con un concerto della Filarmonica di Los Angeles, diretta da Zubin Mehta. In programma i «Sei pezzi» op. 6 di Webern, nella revisione del 1929, il «Terzo concerto» per pianoforte e orchestra di Beethoven (solista Daniel Barenboim) e il poema sinfonico «Vita d'eroe» di Strauss.

Edoardo Guglielmi

TEATRI E CINEMATOGRAFI

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e suoni». Ore 21: «Der Kaisertraum von Miramare» (in tedesco). Ore 22.15: «Il sogno imperiale di Miramare» (in italiano). Servizio autobus da via Beccaria (ore 20 e 21.15) e dal parco di Miramare (ore 22.15 e 23.30) con fermate intermedie.
CASTELLO DI SAN GIUSTO. Questa sera, dalle 21.30: «Dancing Waters», le fontane musicali più grandi del mondo, e «Serata della canzone all'italiana» con Orietta Berti e il suo complesso. Posto unico lire 1500. Prevendita alla Biglietteria Centrale (Galleria Protti, tel. 36372).

ARISTON - I.N.C. 21.15 (estivo): «Un uomo da affittare». Technicolor con Robert Shaw e Sara Miles. Prima visione. (Nelle giornate di maltempo spettacoli continuati con inizio alle ore 16).
EDEN. 16, ult. 22.15: «Un uomo da marciapiede» con Dustin Hoffman e John Voight. Technicolor. V.m. 18 a.

Centocinque film italiani sono stati realizzati nei primi sei mesi del 1974, con una diminuzione di 21 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Settantatrè sono i film nazionali al cento per cento, mentre gli altri 32 sono stati realizzati in coproduzione con vari paesi fra i quali Francia, Spagna, Germania e Gran Bretagna.

John Huston è stato scritturato per interpretare un grande dirigente industriale che finanzia un'operazione per liberare il nipote detenuto nel Messico, in un film d'avventure attualmente prodotto dalla Columbia, «Breakout» («Evasione»), interpretato da Charles Bronson, Robert Duvall e Jill Ireland.

EXCELSIOR. Chiuso per restauri.
FENICE. 16, 18, 20, 22.15: «La rossa ombra di Riata». R. Harris, Rod Taylor. Colori. (Avventure).
GRATTACIELO. (Aria condizionata). 16.30, ult. 22.15. Un supersexy comicissimo in prima visione: «La signora gioca bene a scopa?». Interpreti Carlo Giuffrè ed Edwige Fenech. Technicolor v.m. 18 anni.
NAZIONALE. L. 1.200. 16, 18.10, 20.10, 22.15: «Le fate». A. Sordi e C. Cardinale. (Comico). Colori.
RITZ. 16.30, ult. 22.15: «Whisky e fantasmi». Technicolor con Tom Scott e Fred Harry. Per tutti.
AURORA. (Aria condizionata). 16.30. Rassegna «I grandi della malavita». Oggi: «Getaway» con S. McQueen. Technicolor. V.m. 14 anni.
CAPITOL. (Aria condizionata). 16: L'allegra e piccantissima storia di «Colinot l'alzasottane» con F. Huster e O. Piccolo. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni.
CRISTALLO. (Aria condizionata). 16.30. II settimana del divertentissimo technicolor: «Qui Montecarlo... attenti a quei due» con T. Curtis e R. Moore. Grande successo. Per tutti. Ultimo giorno.
MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16.30: «La bottega che vendeva la morte» con Spencer Peter Finch. Colori.
FILODRAMMATICO. 16.30: «L'insoddisfatta». Per la prima volta sullo schermo l'inosabile. Eccezionale technicolor con Patrice Cuny. Severam. v.m. 18 anni. Prezzi: 600-400.
IMPERO. 16.30: «La leggenda dell'arciere di fuoco» con B. Lancaster. Technicolor.
ALCIONE. (tel. 796162). 16.30: «Doc». La più drammatica sfida che sia mai avvenuta nel West. Il più avvincente dei western con Stacy Keach e Faye Dunaway. Technicolor.
MIGNON. Chiuso per ferie.
VITTORIO VENETO. 17, 18.40, 20.20, 22. Rassegna del giallo. Solo oggi: «Il martello macchiato di sangue». Gloria Grahame, Milton Selzer, Len Lesser. Si consiglia di vedere il film dall'inizio. V.m. 18 anni.
ABBAZIA. 16.30: «La morte dietro il cancello». Drammatico giallo a colori con Peter Cushing, Britt Ekland. V.m. 18 anni.
ASTRA. 16.30: «A viso aperto». Un western in technicolor con Dean Martin, Rock Hudson, Susan Clark.
IDEALE. 16.30. Technicolor. Tratto dalle opere di P. Aretino, G. Boccaccio e L. Ariosto: «Gli altri racconti di Canterbury». E. Siordone, L. Viraldi. V.m. 18 anni. Solo oggi.
SERVOLA. Vedi estivi.

ESTIVI

ARENA ARISTON-I.N.C. 21.15 precise: «Un uomo da affittare». Technicolor con Robert Shaw e Sara Miles. Prima visione.
ESTIVO GINNASTICA (cassa 20.30). Inizio 21: «Ordine delle SS: Eliminate Borman». Film di guerra a colori con George Maharis. M. Perschy.
EX SOCI. Salita Zugnano 29. Bus 34. 21: «1999: Conquista della Terra» con Roddy McDowall e Kim Hunter. A colori.
ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 20.45: «Bianco, rosso e...». Capolavoro con A. Celentano e Sofia Loren. Colori.
SERVOLA. Spettacolo unico. 21 precise. (Autobus 29). «Per amore ho catturato una spia russa». Technicolor con Kirk Douglas.
VALMAURA. 20.30. Marlon Brando in «Gli ammutinati del Bounty». Colossale! Colori.

Riduzioni ENAL: Ariston-Inc, Aurora, Cristallo, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Astra.

MUGGIA

VOLTA. 17: «Viaggio al settimo pianeta» con John Agar e Greta Thysen. Technicolor. Capolavoro di fantascienza.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Vivo quanto basta per ammazzarti».
CAPITOL. 15.30: «La preda». V.m. 18 anni.
ODEON. 15.30: «Morte sul Tamigi». V.m. 14 anni.
PUCCINI. 15.30: «Easy Rider». V.m. 18 anni.
DIANA. 18: «Una squillo per quattro svitati».
CENTRALE. 15.30: «Appassionata». V.m. 18.

GORIZIA

MODERNISSIMO-I.N.C. 17.15: «L'udienza» con V. Gassman e C. Cardinale. Colori. Ult. 22.
CORSO. 17.30: «I fiori dai petali d'acciaio» con C. Baker e G. Garko. Colori. V.m. 14 anni. Ult. 22.

VERDI. 17.30: «Mussolini, ultimo atto» con R. Steiger e F. Nero. A colori. Ult. 22.
CENTRALE. 17.30: «Paura nella notte» con P. Cushing e J. Geeson. A colori. V.m. 14 anni. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.30: «Le monache» con A. Cuomo ed E. Vass. V.m. 18 anni. Ult. 22.

MONFALCONE

AZZURRO. Chiuso per riposo.
EXCELSIOR. 17.30: «Le amanti» con Françoise Fabian e Jean Bidzau. A colori.
PRINCIPE. 18: «Fiore di carne» con Monique Van De Ven e Rutger Kauer. A colori.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «Il caso Thomas Crown». La più clamorosa rapina del secolo con Steve McQueen, Faye Dunaway. Technicolor.
PARCO DELLE ROSE. 21.30: «Jesus Christ Superstar» con Ted Neeley, Carl Anderson. Cinemascope in technicolor.
ARENA. 20.45: «Notte sulla città» con A. Delon, C. Deneuve. A colori.

GRADISCA

COMUNALE. 19.30-22: «Colpo maestro al servizio di S.M. britannica».

CORMONS

ITALIA. 19.30-22: «Il mostro sulla strada di campagna» con P. Franklin e M. Dotrice.

RONCHI

RIO. «L'altra faccia del Padrino».

PALMANOVA

ITALIA. «Sinbad e il califfo di Bagdad».
GARIBALDI. «Electra Glide».

GEMONA

SOCIALE. «La morte vestita di bianco».

TARCENTO

MARGHERITA. «Le demoni».

SAN DANIELE

T. CICONI. «Il prode Anselmo e il suo scudiero».

CASARSA

ROMA. «La Tosca».

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 17, 19, 23 — 6: Mattutino musicale (1); 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale (2); 7.10: Mattutino musicale (3); 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io; 11.30: Il meglio del meglio; 12.10: Quarto programma; 13.20: Una commedia in trenta minuti: Boubourouche di G. Courteline - con G. Mauri; 14.05: L'altro suono; 14.40: Ritratto di signora di H. James (10); 15: Per voi giovani; 16: Il Girasole; 17.05: Fffortissimo; 17.40: Musica in; 10.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Canzoni di ieri e di oggi; 20: I concerti di Torino - direttore K. Kondrascin; 21.15: Per sola orchestra; 22: Le nuove canzoni italiane; 22.20: Andata e ritornio; 23: Oggi al Parlamento - I programmi di domani - Buonanotte - al termine: Chiusura.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 10.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30 — 6: Il mattiniere - Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con Lara S. Paul, H. Nilsson, W. Montgomery; 8.40: Come e perché; 8.55: Galleria del melodramma; 9.30: Aquila Nera di A. Pus in (10); 9.45: Vetrina di un disco per l'estate; 10.30: Alta stagione; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Alto gradimento; 13: Hit Parade; 13.35: Due brave persone; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Le interviste impossibili; 15.30: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararai; 17.40: Alto gradimento; 18.15: Piccola storia della canzone italiana; 19.30: Radiosera; 19.55: Supersonic; 21.19: Due brave persone; 21.29: Popoff; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: L'uomo della notte; 23.29: Chiusura.

TERZO PROGRAMMA

7.55: Trasmissioni speciali - Benvenuto in Italia; 8.25: Concerto del mattino; 9.25: Conversazione; 9.30: Concerto di apertura; 10.30: La settimana di Saint-Saens; 11.30: Meridiano di Greenwich; 11.40: Concerto dell'Ottetto di Vienna; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Le sinfonie di P.I. Ciaikowski; 15.10: Il disco in vetrina; 16: Le stagioni della musica - Il Rinascimento; 16.30: Avanguardia; 17: Listino Borsa di Roma; 17.10: Concerto sinfonico - direttore O. Ziino; 17.40: Fogli d'album; 18: Discoteca sera; 18.20: Detto «Inter Nos»; 18.45: Il mondo costruttivo dell'uomo; 19.15: Concerto della sera; 20.15: Dopo Marconi; 20.45: Conversazione; 21: Il giornale del Terzo; 21.30: Orsa Minore: Venturini da Nolo di R. Viviani; 22: Parliamo di spettacolo - al termine: Chiusura.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale; 15.10: Incontro con l'Autore: «Missione in Northumbria» - Poema drammatico in tre atti di Sergio Sarti; 16.15: Concerto sinfonico diretto da Francesco Cristofoli; 16.40: «Uomini e cose», rassegna regionale di cultura - «Idee a confronto», i giovani dell'Università: «Lettere a Svevo»; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Il jazz in Italia; 16: Note sulla vita politica jugoslava; 16.10: Musica richiesta.

TV NAZIONALE

LA TV DEI RAGAZZI

18.15 Vacanze all'isola dei gabbiani
18.45 Io sono... un autista della Volante.
19.05 Se la pietra ti sta, indossala
19.15 Telegiornale sport - Segnale orario - Cronache italiane Che tempo fa.
20.00 Telegiornale - Carosello.
20.40 Incontri 1974: «Un'ora con Brigitte Bardot».
21.40 Adesso musica.
22.35 Da Vienna: Campionati europei di pallanuoto.
23.00 Telegiornale - Che tempo fa.

TV SECONDO

16.55 Da Vienna: Campionati europei di nuoto.
20.30 Segnale orario Telegiornale.
21.00 «I rusteghi», di Carlo Goldoni.

Radio Capodistria

ORA SOLARE

7: Buongiorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 8.30: Venti mila per il vostro programma; 9.30: Notiziario; 9.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 10.45: Sette note; 11: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 13.10: Yellow point; 13.30: Notiziario; 14: Terza pagina; 16.15: Quattro passi; 16.30: Notiziario; 20: Buona sera in musica; 20.30: Giornale radio; 20.45: Rock party; 22.30: Ultime notizie; 23: Chiusura.

TV Capodistria (a colori)

ORA SOLARE

15.55: Vienna, europei di nuoto; 20: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.30: Teleromanzo a puntate; 21.30: Telefilm.

Televisione jugoslava

ORA SOLARE

15.55: Vienna: europei di nuoto; 17.45: L'angolino dei ragazzi; 19.10: Sport - Pallanuoto: Jugoslavia-Italia; 20.10: Telegiornale; 20.45: Telefilm «Diario di una cameriera»; 22.10: Telegiornale; 22.25: Vienna: europei di nuoto.

BORSE E MERCATI

Milano: pesante

Milano, 22

Pesanti perdite attraverso scambi discretamente attivi. Il mercato azionario ha subito anche nella seduta odierna la pressione di offerta generalizzata proveniente, oltre che da smobilitizzi di posizioni, anche da vendite allo scoperto contro acquisto di premi.

L'atmosfera di pessimismo, che grava sul mercato di riflesso alle prospettive di un rallentamento dell'attività produttiva e in conseguenza di una non certo rassicurante situazione politica, sembra accentuata da fattori di ordine psicologico.

La mancanza di chiare prospettive sia a breve che a lungo termine hanno in sostanza alimentato la corrente di vendite, che da martedì ha praticamente travolto anche quelle difese che sembravano più solide.

Dopo un'apertura cedente, con una parvenza di resistenza per le Montedison, la pressione delle offerte si è estesa a tutta la quota, causando ampie decurtazioni nei prezzi, tanto che la quota ha accusato mediamente una perdita del 4 per cento circa, la quale, aggiunta ai ribassi delle due sedute precedenti, potrebbe creare non poche difficoltà tecniche, soprattutto per quanto riguarda gli scarti di garanzia.

Solo qualche sostegno dell'ultima ora, condotto sulle Montedison, Viscosa e Fiat, ha impedito un bilancio più pesante.

Tra i titoli che hanno subito le maggiori perdite è sufficiente ricordare le Finmare (—11,9 p.c.), le Unicem (—11,6 p.c.), Credito Varesino (—9,7 p.c.), Cementir (—9,3 p.c.), Ercole Marelli (—9,1 p.c.), Italgas (meno 8,7 p.c., Invest (—8,5 p.c.), Alitalia (—5,6 p.c.), Gim (—6,8 p.c.), Mira Lanza (—5,7 p.c.), Abeille (—5,6 p.c.), Milano privilegiate (—5,5 p.c.), Italsider (—5,4 p.c.), Olivetti e Immob. Roma (—5,2 p.c.), Falck ord. e Ciga (—5 p.c.), Magona (meno 4,9 p.c.), Bastogi (—4,2 p.c.), Pirelli e Generalfin (—4,1 p.c.).

Tra i restanti titoli guida, le Generali hanno contenuto la perdita nel 2,6 p.c., le Fiat nell'1,4 p.c. Su basi resistenti hanno concluso le Montedison, mentre le Viscosa hanno conseguito un lieve recupero.

Nell'immediato dopolistino, una corrente di ricoperture ha consentito diffusi recuperi, che hanno interessato soprattutto Generali, Milano priv., Svil Bon centrale e, in minore misura, Imm. Roma e Montedison.

Intonazione riflessiva nel reddito fisso, dove sono state registrate diffuse e in alcuni casi ampie flessioni.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 23.000.000; Buoni del Tesoro 104 milioni; Obbligaz. 965.000.000; azioni n. 5.741.900, di cui 1 milione 360 mila Montedison, 2 milioni 140 mila Imm. Roma, 330 mila Rinascente, 220.000 Montefibre e 210.000 Montegemina.*

L'indice «Mediobanca» è a 56,06 (—2,44 p.c.).

DOPOBORSA — Pochi scambi con qualche recupero, Montedison 802-806; Imm. Roma 370-375; Generali 60.000-60.400; Montefibre 160-162. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

ORO E MONETE

Sterlina oro v.c. 37800-40200; sterlina oro n.c. 40500-42500; marengo svizzero 36000-39000; oro fino (Iva esclusa) 3350-3450; Argento (Iva esclusa) 92500-96500; platino (Iva esclusa) 4430.

MERCATO PARALLELO

Dollaro 685-725; sterlina 1580-1650; franco svizzero 229-245; franco francese 137-147; marco tedesco 260-280.

TRIESTE

Nella forte cedenza diffusa su tutto l'arco azionario, solamente le Beni Stabili sono andate contro corrente e hanno recuperato l'un per cento. Tutte le altre voci hanno perduto terreno, a cominciare dagli assicurativi, segnando punte notevoli nelle Liquigas, Rinascente, Bastogi, Finmare e Finsider, Generale Immobiliare, i metallurgici, le Viscosa e le Fiat. In buona vista, invece, il reddito fisso.

Ass. Italiana 160250; Ass. Generali 59560; Ras 68200; Anic 910; Liquigas 258; Montedison 800; Rinascente 121; Rinascente priv. 90; Gerolimich 11700; Premuda 1.299.000; Sip 1936; Tripcovich 116000; Bastogi 1580; Finmare 185; Finsider 349; Pirelli Spa 910; Sme 1620; Stet 2130; Beni Stabili 4750; Immobiliare 366; Cantieri —; Fiat ord. 1200; Fiat priv. 920; Dalmine 355; Italsider 605; Terni 105; Marzotto priv. 1300; Viscosa ord. 1850; Viscosa priv. 1180.

NEW YORK

Generale ribasso alla chiusura, nonostante un abbozzo di ripresa non mantenuto verificatosi verso l'inizio della seduta. L'indice «Dow Jones» dei 30 industriali ha perduto 6,96 punti, per collocarsi a quota 704,63. L'aumento dei tassi di interesse a breve e l'andamento del processo inflazionistico sono alla base dei timori che hanno spinto di nuovo il mercato in regresso.

LONDRA

Chiusure in leggero rialzo, sebbene il volume degli scambi sia stato inferiore rispetto ai giorni precedenti. I settori assicurativo, bancario e petrolifero si sono lievemente rafforzati; le obbligazioni governative, invece, hanno subito una leggera flessione. Indice a 212,60 (+ 1,29%).

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll	6,40	—
Capitalitalia	»	9,16	—
Equitalia	»	7,89	—
Europrogr.	frsv	136,87	—
First Fund	doll	13,93	—
Fonditalia	»	9,48	—
Intercontinental	»	9,59	—
Interfund	»	9,14	—
Interitalia	lire	7331	8012
Intertrust	doll	8,60	9,36
Italfortune	doll	8,98	9,52
Italunion	doll	9,06	9,87
Mediolanum $	»	10,35	11,25
3-R-Manag	lire	5549,68	—
Rominvest	doll	9,76	10,54

Titoli azionari

TITOLI	21-8	22-8
Alimentari e agricole		
Alimont	4800	4550
Bonifiche Ferraresi	4000	3910
Chiari & Forti	2980	2920
Eridania	2030	2001
Esercizio Molini	—	—
Ind. Buitoni Perug.	6110	6200
Motta	2650	2630
Romana Zucchero	444	401
Romana Zucch. pr.	790	741
Venchi Unica	430	430
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	44700	43800
Assicuratrice Ital.	164000	160250
Comp. Ass. Milano	14400	14450
» » » pr.	8890	8400
Comp. Latina	1580	1540
» » priv.	1245	1200
Generali	61100	59500
Italia Assicuraz.	22700	21000
L'Abeille Italiana	16000	15100
Fondiaria Incen.	13790	13200
La Fondiaria Vita	25990	25000
R.A.S.	69350	68110
S.A.I.	15190	14999
Toro Assicuraz.	41800	39800
» » priv.	16999	16400
Ausonia	6350	6240
Bowring	655	655
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	18501	17950
Banco di Roma	17450	17450
Banco Lariano	8000	7748
Credito Italiano	2060	2030
Interbanca priv	21800	21200
Mediobanca	72100	70600
Cartarie - Editoriali		
Binda	74500	73900
Burgo	16550	16190
» priv.	7300	7292
Donzelli	2410	2410
Mondadori priv.	2365	2311
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1771	1605
Cer Pozzi	1270	1245
Eternit	1870	1790
Italcementi	28000	27500
Richard Ginori	475	450
UNICEM	5150	4450
Chimiche Idrocarburi Gomma		
A.N.I.C.	920	912
Brioschi	72000	71950
Caffaro	383,25	364
Carlo Erba	6100	5950
» » priv.	3890	3790
Italgas	729	665
Lepetit	13000	12900
» priv.	13110	13110
Liquigas	270	258
» priv.	167,75	161
Mira Lanza	27600	26010
Montedison	804	801
Napoletana Gas	690	685
Perlier	937	905
Petrolifera Italiana	3335	3835
Pierrel	3745	3720
Rumianca	1490	1480
Saffa	5600	5450
Siossigeno	5800	5720
Monted. Gemina	774	766
Commercio		
La Rinascente	132	128
» » priv.	93	90
Silos di Genova	3700	3605
Standa	12780	12000
Comunicazioni		
Alitalia priv.	3700	3400
Ausiliare	4550	4010
Aut. Torino-Milano	4220	4110
Italcable	3700	3530
Nord Milano	5590	5450
S.I.P.	1960	1936
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	948	930
Marelli E.	699,75	636
Pan Electric	2400	2305
Tecnomasio	305	310

TITOLI	21-8	22-8
Finanziarie		
Agricola	2500	2598
Bastogi	1650	1580
Centrale	13805	13510
Edilcentro/Svilup.	—	—
Fin. Ernesto Breda	2900	2890
Finmare	210	185
Finsider	364	349
Flaminia Nuova	1500	1461
Generalfin	1370	1315
Gim	3200	2980
I.F.I. priv.	3230	3190
I.F.I.L.	16020	15000
Invest	3400	3110
Mittel	3090	3000
Pirelli & C.	1660	1592
Pirelli S.p.A.	920	900,50
Riva Finanziaria	2825	2800
Sarom	2995	2850
S.M.E.	1640	1620
Stet	2170	2130
Part. Finanziaria	—	—
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	2980	2940
Beni Immob. Italia	1010	969
» » » pr.	645	600
Beni Stabili	4700	4750
Certosa	4150	4040
Coge	1639	1615
Condotte d'Acqua	685	665
De Angeli Frua	6250	6200
Gen. Immobil.	386,25	366
Gilardini	3090	3005
Iniziativa Edilizia	5386	5305
La Milano Centrale	38200	36000
Risanamento	9700	9615
Trenno	4501	4350
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1236	1218
» priv.	935	929
Franco Tosi	9800	9730
Nebiolo	317	310,25
Olivetti	1319	1250
» priv.	1080	1040
Westinghouse	3470	3400
Worthington	2630	2600
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	1360	1355
Dalmine	375	355
Falck	7400	7020
» priv.	5750	5750
Ilssa Viola	4999	4990
Italsider	640	605
Magona	2471	2350
Metalli	2690	2531
Monte Amiata	1370	1310
Pertusola	3500	3453
Siele	1110	1095
Terni	114,87	105
Trafilerie	1550	1525
Tessili		
Centenari e Zinelli	1005	1000
Cantoni	13650	13200
Cucirini	6100	6150
Cascami Seta	11200	10990
Fisac	2761	2753
Lanerossi	2940	2940
Lanificio di Gavardo	3710	3680
Linif. e Canapif.	830	795
Marzotto priv.	1310	1300
Montefibre	161,25	159
» pref.	270	265
Olcese Veneziano	352	345
Rossari	—	—
Rotondi	140000	150000
Scotti	1570	1570
Snia Viscosa	1880	1890
» » priv.	1200	1205
Tilane	1650	1620
Unione Manifatture	39150	39000
Diverse		
Acqu. De Ferrari	2110	2075
Acque Potabili	1270	1251
Calz. di Varese	6500	6390
C.I.G.A.	3060	2901
CIR	7300	7300
Pacchetti	320	305
Rejna	1731	1731
Smeriglio	116	110
Terme Acqui	1395	1270
Acqua Marcia	3000	2990

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		22-8
Rendita	5%	86.80
Prest. Red. 1934	3,50%	100.15
Ricostruzione	3,50%	81.80
»	5%	85.30
Redim. Trieste	5%	83.60
Rif. Fondiaria	5%	86.80
Redimibile 54	5%	83.80
Edil. Scol. 67	5,50%	82.60
» » 68	5,50%	81.75
» » 69	5,50%	88.—
» » 70	6%	89.50
» » 71	6%	88.60
Cert. Cr. Tes. 78	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,30%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T. 1974	5%	—.—
» 1975 I	5%	96.90
» 1975 II	5%	95.55
» 1977	5%	87.90
» 1978	5%	85.80
» 1979	5,50%	86.70
» 1980	5,50%	85.40
» 1981	5,50%	86.40
Am. FF.SS 67/87	6%	76.20
» » 68/88	6%	75.90
» » 69/89	6%	—.—
» » 70/90	7%	81.60
» » 71/86	7%	85.45
I.M.I. XVIII	6%	—.—
» XX	6%	92.25
» XXI	5%	—.—
» XXII	5%	88.75
» XXIII	5%	82.90
» XXIV	5,50%	82.40
» XXV	6%	83.90
» XXVI	6%	77.90
» XXVII	6%	77.90
» XXVIII	7%	84.70
» XXIX	7%	84.50
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	91.—
» XXXI opt.	7%	94.90
» XXXIII	7%	85.10
» XXXIII opt.	7%	88.—
» 64	6,25%	89.—
» Autostrade	6%	72.90
» Finan. 66	6%	79.20
» » 68	6%	—.—
Cons. Op. Pubbl.	5%	68.—
» » »	5,50%	71.20
» » »	6%	72.20
» » »	7%	80.75
C.O.P. ss I	6%	79.10
» » II	6%	77.75
» » III	6%	77.10
» » ANAS	6%	73.20
» Dota. I	6%	78.70
» » II	6%	77.—
» In. St. 1.a	6%	76.20
» » » 2.a	6%	76.—
» » » 3.a	6%	75.25
» » » 4.a	6%	75.—
» » » 5.a	6%	75.10
» » » 6.a	6%	—.—
» » » I	7%	82.—
» » » II	7%	81.50
» » » III	7%	81.60
» » » IV	7%	81.15
Elfer	5%	97.10
Ferrovie (53)	5,50%	—.—
» (55)	5,50%	94.50
» (59)	5,50%	86.—
» (60)	5%	79.90
» (61)	5%	77.55
» (65) I	6%	78.50
» (65) II	6%	77.50
» (66) I	6%	77.—
» (66) II	6%	76.25
» (67)	6%	76.—
» (69) I	6%	76.—
» (69) II	6%	—.—
» 70	6%	—.—
» 71	7%	82.10
» 72	7%	82.—
» 72 II serie	7%	81.50
Pian. Ver. (61) I	5%	78.50
» » (62) II	5%	83.90
» » (63) III	5%	85.—
» » (64) I	6%	80.—
» » (65) II	6%	78.50
» » (65) III	6%	77.60
» » (65) IV	6%	77.—
» » (67) V	6%	76.—
» » (67) VI	6%	75.—
» » (68) VII	6%	75.—
» » (71) I	7%	82.—

TITOLI		22-8
» » (71) II	7%	81.—
Pubbl. Ut.	5,50%	79.—
» » ord.	6%	93.—
» » vent.	6%	75.—
» » Ed. (46)	5,50%	97.—
Pubbl. Ut. Ed. (55)	6%	96.40
» » » (56)	6%	92.70
» » Montec.	6%	90.60
Sviluppo Ind. ss B	7%	81.30
» » » C	7%	83.40
» » » D	7%	81.70
» » » E	7%	80.80
» » » F	7%	80.80
Isveim (61) III	5,50%	94.40
» (62) IV	5,50%	89.90
» (62) V	5,50%	89.70
» (62) VI	5,50%	87.40
» (63) VII	5,50%	86.10
» (63) VIII	5,50%	86.30
» (64) IX	6%	86.80
» (64) X	6%	85.80
» (65) XI	6%	82.95
» (66) XII	6%	82.40
» (67) XIII	6%	80.50
» (67) XIV	6%	80.10
» (68) XV	6%	80.80
» (69) XVI	6%	80.10
» (70) XVII	7%	—.—
» (71) XVIII	7%	—.—
» (71) XIX	7%	—.—
» (72) XX	7%	81.20
Enel 65 I	6%	77.90
» 65 II	6%	78.40
» 66 I	6%	76.40
» 66 II	6%	76.40
» 67	6%	75.30
» 68 I	6%	74.80
» 68 II	6%	—.—
» 69 I	6%	—.—
» 69 II	6%	—.—
» 70	7%	84.45
» 71	7%	83.80
» 72/87	7%	83.70
» 72/92	7%	82.—
» 73/93	7%	82.30
» Europa	6%	88.80
» 58 vent.	6%	90.10
» 64	6%	90.—
» 65 II	6%	87.50
» 66	6%	—.—
» Gela	5,50%	88.10
» sud 59	6%	94.30
» 60	5,50%	89.50
» 61	5,50%	88.20
» IV	5,50%	83.—
» V	5,50%	82.10
» VI	5,50%	80.30
» VII	5,50%	91.70
» VIII	5,50%	86.20
» IX	6%	90.10
I.R.I. 56/74	6%	99.10
» 57/75	6%	98.—
» 58/74	6%	99.—
» 57/77	6%	92.90
» 58/78	6%	94.65
» 57/79	5,50%	85.50
» 68/80	5,50%	82.40
» 61/86	5,50%	77.50
» 63/83	5,50%	—.—
» 64/82	6%	81.—
» 65/83	6%	80.—
» Alfa R.	7%	87.40
» Elett. opt.	5,50%	94.50
Timavo	7%	—.—
Autostr. C.C. 63	5,50%	72.20
» » 65	6%	78.50
» » 67	6%	75.30
» » 68 I	6%	75.10
» » 68 II	6%	75.40
» » 69	6%	75.—
» » 71	7%	83.20
» » 72	7%	81.60
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
C.R. IX-XII-XIV-XVI	6%	91.60
C.R. XI-XIII-XV	6%	91.60
C.F. Piemonte	6%	85.—
Gr. Fond. Toscana	6%	84.—
Cred. Fondiario	5%	78.50
» Fond. conv.	6%	72.90
» » 1985	6%	86.50
» » 1986	6%	86.—
» » 1987	6%	86.—
» » 1990	6%	77.—
» » 1991	6%	76.80
» » 1992	5%	77.—
» » 1995	6%	76.50
» » 1996	6%	75.—
» » 1997	8%	77.10

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70/85	7,50%	66.—
E.N.I. 66/81	6%	87.—
» 66/81	6,60%	87.80
» 67/82	6,50%	82.30
» 67/87	6,50%	82.30
» 68/88 I	6,75%	89.30
» 68/88 II	6,75%	89.30
» 69/81	7%	89.80
I.M.I. 70/81	7,25%	88.20
B.E.I. 66/86	6,50%	75.80
» 67/82	6,50%	75.80
» 67/82 II	6,50%	75.80
» 68/80	6,75%	93.—
» 69/84	7,50%	79.80
C.E.C.A 66 giu.	6,50%	91.—
» 66 dic	6,50%	88.30
» 67/87	6,50%	88.30
» 67	6,50/8%	88.30

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA — Trieste Sede tel. 37941 — Trieste Borsa » 64609 — Monfalcone tel. 40400 — Udine » 56045 — Roma Notiz. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

LE ILLAZIONI SUI NEGOZIATI FRA LE BANCHE CENTRALI ITALIANA E TEDESCA

PREMATURO PARLARE DI PRESTITI DOPO I COLLOQUI DI COLOMBO A BONN

Sarebbero state prese in considerazione soltanto «le possibilità di finanziamento nell'ambito della Comunità economica europea» - Le misure contro l'inflazione

Roma, 22

Dopo l'incontro tra i ministri del tesoro italiano, Emilio Colombo, e delle finanze tedesco, Hans Apel, svoltosi a Bonn nei giorni scorsi e definito nel comunicato congiunto «uno scambio di idee sulla situazione economica dei due paesi», appare prematuro parlare di definizione di prestiti e tanto meno del loro ammontare. Così è stato precisato da fonti responsabili di fronte a illazioni che si sono fatte sull'esito del colloquio.

Al centro del colloquio vi sono state anche le misure di politica antinflazionistica adottate dal governo italiano e la possibilità di far fronte al deficit della bilancia dei pagamenti, almeno per la parte relativa ai disavanzi petroliferi; e — come nello stesso comunicato congiunto veniva rilevato — «sono state prese in considerazione le possibilità di finanziamento esistenti nell'ambito della Comunità economica europea» in relazione anche alla necessità di accelerare «le modalità per un eventuale prestito comunitario a lungo termine».

Il prestito CEE è dunque l'unico del quale si sia trattato nel corso dell'incontro, all'infuori dei possibili contatti — di cui pure si fa esplicita menzione nel comunicato — tra la Banca centrale tedesca e la Banca d'Italia per «proficui scambi di idee circa i problemi tecnici concernenti il finanziamento del disavanzo della bilancia dei pagamenti» di cui i ministri hanno preso cognizione.

Ma ecco di seguito il testo del comunicato congiunto emesso al termine dell'incontro di martedì a Bonn.

«Il ministro federale delle finanze, dott. Hans Apel, si è incontrato, martedì 20 agosto 1974, con il ministro del tesoro italiano on. Emilio Colombo, il quale era accompagnato dal governatore della Banca d'Italia dott. Guido Carli e dall'ambasciatore d'Italia Mario Luciolli. Da parte tedesca ha partecipato al colloquio anche il vice-presidente della Bundesbank dott. Ottmar Emminger.

«La visita ha consentito uno scambio di idee sulla situazione economica dei due paesi ed è stata definita da ambo le parti come particolarmente efficace ai fini della collaborazione dei due paesi fra loro e nell'ambito della Comunità economica europea. Al centro della discussione si sono collocate le misure di politica antinflazionistica adottate dal governo italiano e le prospettive di sviluppo dell'economia italiana.

«Il ministro del tesoro, on. Colombo, ha illustrato i dettagli del programma di stabilità varato dal governo italiano all'inizio di luglio 1974 e approvato in Parlamento. Il ministro Apel, a sua volta, ha esposto il programma di politica antinflazionistica del governo della Repubblica federale di Germania. Da parte tedesca si è accolta favorevolmente l'aperta esposizione sugli attuali problemi italiani fatta dal ministro del tesoro on. Colombo e il ministro delle finanze Apel ha concordato nel valutare le decisioni italiane quale efficace contributo alla stabilità monetaria e allo sviluppo della collaborazione tra i membri della Comunità economica europea.

«Inoltre, sono stati esaminati i problemi connessi con il finanziamento dei disavanzi delle bilance dei pagamenti. In primo luogo, sono state prese in considerazione le possibilità di finanziamento esistenti nell'ambito della Comunità economica europea. Si è anche convenuto che l'esame delle modalità per un eventuale prestito comunitario a lungo termine per il finanziamento dei disavanzi petroliferi debba essere accelerato.

«I ministri, infine, hanno preso cognizione con compiacimento che sono in corso proficui scambi di idee tra la "Deutsche Bundesbank" e la Banca d'Italia circa i problemi tecnici concernenti il finanziamento del disavanzo della bilancia dei pagamenti». *(Italia)*

CALANO I PROTESTI

Roma, 22

I protesti cambiari in Italia stanno diventando sempre meno numerosi e frequenti: lo confermano i dati «Istat» relativi al mese di gennaio scorso, secondo i quali i protesti elevati nel mese sono risultati pari a 703 mila, con una flessione del 24,6% rispetto ai 932 mila del gennaio 1973.

Il fenomeno ha tutte le caratteristiche di una tendenza, se si tiene conto che il numero totale dei protesti elevati in un anno fu di quasi 15 milioni (il massimo storico) nel 1971, scese a 13 milioni nel 1972 e toccò i 10,2 milioni nel 1973.

Gli importi, peraltro, tendono a rimanere stabili: sui 1350 miliardi l'anno e sui 113 miliardi nel mese di gennaio. Ne consegue che sale il «taglio» medio della cambiale protestata: sulle 162 mila lire nel gennaio scorso, rispetto alle 121 mila lire del gennaio 1973.

Contrastanti appaiono i giudizi che gli ambienti bancari forniscono sulla contrazione nel numero dei protesti, che interessa in pari misura gli assegni di conto corrente, le cambiali e le tratte non accettate. L'opinione prevalente è che l'aumento del reddito monetario delle famiglie nei due anni scorsi e il diffondersi di forme di credito bancario alla persona hanno rarefatto sensibilmente le vendite a rate dei beni durevoli e hanno reso, comunque, più infrequente la morosità involontaria imposta dallo stato di necessità.

Si è anche inclini a ritenere, tuttavia, che stia lentamente migliorando il grado di «moralità» commerciale media delle famiglie e degli operatori soprattutto commerciali: l'impegno assunto con l'accettazione o la firma di una cambiale o di un assegno viene cioè rispettato entro i limiti del possibile e l'insolvenza è quasi sempre una necessità e non un disonesto calcolo. *(Italia)*

UNA LEGGE CHE ANDRA' ORA AL SENATO

Limiti all'attività dell'«Eximbank» in USA

Vietati gli affari con l'Unione Sovietica Anche la Turchia esclusa a causa dell'oppio

Washington, 22

La Camera dei rappresentanti ha deciso di prolungare per quattro anni l'attività della «Export-Import Bank», portandola fino al 30 giugno 1978, ma ponendo restrizioni ai rapporti con l'URSS e con la Turchia.

La funzione della Banca è quella di contribuire a finanziare le esportazioni americane verso paesi a corto di dollari, che non possono pagare in contanti, mediante garanzie o crediti a basso tasso d'interesse a questi paesi.

La nuova legge, che presumibilmente sarà approvata senza difficoltà anche dal Senato, vieta alla Banca di fare affari con la Turchia, finché questo paese non metterà fine alla produzione di papavero. E' noto che, dopo aver deciso di aderire alla richiesta americana per la sospensione della coltivazione del papavero, la Turchia ha ripreso a coltivare papavero. Da tale fiore si estrae l'oppio, e dall'oppio turco deriva la maggior parte dell'eroina che giunge illegalmente in America.

Circa l'URSS, la legge vieta alla Banca affari con questo paese, finché non sarà divenuto legge il progetto sulla riforma del commercio, ora all'esame del Senato. Si tratta del progetto di legge che vieta la concessione all'URSS della clausola della nazione più favorita, se non saranno abolite le restrizioni all'emigrazione, soprattutto di ebrei. *(Ansa)*

Lo «sportello» del petrolio aperto dal FMI

Washington, 22

Il Fondo monetario internazionale (FMI) si appresta ad approvare prestiti a 17 paesi allo scopo di assisterli nel far fronte ai loro oneri petroliferi. Si prevede che l'importo complessivo di tali prestiti, che fanno parte di una nuova iniziativa di credito da parte del FMI, supererà i cento milioni di dollari.

I crediti, destinati principalmente ai paesi emergenti dell'Asia, America Latina e Africa, verranno finanziati dal Fondo mediante il suo nuovo «sportello petrolifero», un programma di prestito al quale possono accedere i paesi in difficoltà con la bilancia dei pagamenti a causa dei maggiorati oneri petroliferi dovuti al rincaro del greggio.

Il FMI ha preso in prestito circa 3,6 miliardi di dollari dai principali paesi esportatori di petrolio (e cioè dall'Arabia Saudita, Abu Dhabi, Iran, Kuwait, Libia, Oman, Venezuela e Canada) per finanziare i crediti petroliferi. Tali prestiti comportano un tasso d'interesse annuale del 7 p.c. con periodo di ammortamento che può raggiungere i sette anni.

La decisione di aprire tale «sportello» risale a metà giugno, ed è intesa ad agevolare il reciclaggio di dollari e altre valute dei principali paesi esportatori di petrolio a favore dei paesi aderenti al Fondo che si trovano davanti a una maggiore spesa petrolifera e una ridotta disponibilità di valuta estera con la quale far fronte agli impegni di pagamento. Tale «sportello» è inteso a integrare, anziché a sostituire, altri tipi di assistenza finanziaria, più convenzionali, offerti dal Fondo. *(Italia)*

Prezzi dell'oro

Londra, 22

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Beirut	156,12	(— 0,93)
Francoforte	155,76	(— 0,77)
Hongkong	154,57	(+ 1,21)
Londra	154,50	(— 1.—)
Macao	154,73	(+ 1,21)
Milano	154,50	(— 1.—)
New York	154,80	(— 1.—)
Parigi	161,40	(+ 0,71)
Roma	154,50	(— 1.—)
Zurigo	154,75	(— 1.—)

UNA NOTA POLEMICA DELL' «ALLEANZA DEI CONTADINI»

Danni alle coltivazioni provocati dalla siccità

Protesta per la mancata realizzazione degli impianti irrigui Definita «fallimentare» la gestione dei consorzi di bonifica

Roma, 22

La presidenza dell'Alleanza nazionale dei contadini ha preso in esame la grave situazione determinatasi in numerose regioni del paese a seguito dei danni provocati dalla persistente siccità. Molte coltivazioni, quali le bietole, il riso, il granoturco, il fieno, i vigneti e i frutteti sono state già gravemente compromesse. In diversi casi, la mancanza di foraggio costringe gli allevatori a disfarsi del bestiame.

«Ancora una volta — afferma una nota — il reddito di migliaia di famiglie contadine viene pesantemente colpito e la produzione agricola fortemente ridotta, con grave danno per l'intera economia del paese. Questi fattori stagionali negativi sono risultati tanto più deleteri, in quanto non si è provveduto in tutti questi anni a realizzare o potenziare impianti irrigui in grado di utilizzare l'acqua quale mezzo di produzione per vaste zone agrarie. Si pagano così le conseguenze di una politica agraria nazionale, che non ha saputo operare scelte adeguate e ha lasciato privi di finanziamento molti progetti irrigui da tempo elaborati.

«A questo si aggiunge — prosegue il comunicato — la fallimentare gestione dei consorzi di bonifica. Più volte il movimento contadino e sindacale ha sollevato il problema con forti iniziative di lotta, sottolineando l'interesse generale del paese alla realizzazione dei piani di irrigazione e all'utilizzo delle terre abbandonate. Nell'ultimo incontro sindacati-governo sui problemi dell'agricoltura era stato assicurato che per il quinquennio '75-'79 sarebbe stata prevista una spesa di 1.500 miliardi per opere di irrigazione. Questa cifra, già insufficiente, è risultata poi da successive comunicazioni fatte dal governo in Parlamento drasticamente ridotta a soli 300 miliardi.

«L'alleanza dei contadini, pertanto, di fronte a una situazione di tale gravità, chiede che il ministero dell'agricoltura provveda, di concerto con le regioni e riunendo le organizzazioni sindacali e professionali, a compiere un'adeguata valutazione della situazione venutasi a determinare per provvedere di conseguenza:

1) a riesaminare l'entità dei finanziamenti destinati per i prossimi anni ai piani di irrigazione;

2) a fissare una concreta realizzazione anche per quanto riguarda i tempi dei progetti già pronti per il potenziamento e l'estensione degli impianti irrigui in collegamento con i piani di difesa del suolo;

3) alla democratizzazione e regionalizzazione dei consorzi di bonifica;

4) alla sollecita applicazione della legge 364 relativa al fondo nazionale di solidarietà per le calamità naturali in tutte le zone maggiormente colpite dalla siccità.

«Solo attuando questi interventi — afferma l'Alleanza — e avviando un vero e proprio programma per l'irrigazione, si potrà operare per il rilancio della produzione agricola e, quindi, dell'occupazione e dare così una risposta precisa alle istanze di tutti i coltivatori italiani». *(Italia)*

EFFETTI DI UN AGOSTO MOLTO CALDO SULLA VENDEMMIA IN ITALIA

SARÀ NON MOLTO MA BUONO IL VINO DI QUESTA ANNATA

Un progressivo incremento della produzione in questo ultimo decennio

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 22

Il vino del '74 sarà molto buono, anche se rischiamo di poterne bere poco. L'estate particolarmente secca, infatti, minaccia un raccolto di uva inferiore alla produzione dello scorso anno.

Pur avendo bisogno la vite del caldo, l'eccessiva temperatura di questo mese di agosto — sostengono gli esperti — se non interverranno a brevissima scadenza abbondanti piogge, comporta il rischio di trovare sulla vite grappoli d'uva secchi o poco succosi, specie in regioni particolarmente colpite dalla siccità, quali l'Emilia Romagna, il Veneto e il Piemonte.

Secondo le previsioni, quindi, produzione scarsa, ma annata enologica buona perché, di contro, il caldo favorisce la concentrazione degli zuccheri a vantaggio della gradazione alcoolica.

Prescindendo dai risultati della vendemmia di quest'anno, sul piano produttivo l'Italia è ormai diventata, a livello mondiale, la maggiore produttrice di vino: in media ogni anno circa 70 milioni di ettolitri vengono prodotti su tutto il territorio nazionale.

Nell'ultimo decennio, si è registrato un progressivo incremento produttivo: da 59,3 milioni di ettolitri del 1961, si è passati ai 66,5 milioni del 1965, per giungere a circa 69 milioni nel 1971. Il nord d'Italia produce il 45 per cento del totale, il Sud il 40 per cento e il Centro il 15 per cento.

Secondo uno studio della FAO, la superfice mondiale dei vigneti nel decennio 1960-1970 è rimasta stazionaria, all'incirca sui 10 milioni di ettari, mentre la produzione di vino è aumentata di circa il 25 per cento, passando da 240 a 300 milioni di ettolitri. In particolare, nell'Europa occidentale l'incremento è dovuto prevalentemente a un più rispondente e produttivo impianto di nuovi vigneti, come in Italia, dove il rendimento medio per ettaro è passato dai 32 ettolitri del 1960 ai 46 del 1970.

Quanto alle previsioni, lo studio della FAO sostiene che nel 1980, tenendo conto di tendenze e orientamenti politico-economici, si arriverà a una produzione mondiale di vino pari a 360 milioni di ettolitri, con un aumento del 21 per cento sul raccolto del 1970. I paesi della CEE, in particolare, rappresenteranno, a quel momento, il 45 per cento della produzione mondiale.

Per l'Italia, le previsioni indicano, sempre al 1980, una produzione di circa 82 mila ettolitri, il che rafforzerà il suo primato mondiale di produzione. Questi dati — sottolineano gli esperti — testimoniano della vitale importanza che questo settore ha nell'agricoltura del paese dove la produzione vinicola viene stimata attorno ai 700 miliardi, pari all'11 per cento dell'intera produzione agricola lorda vendibile.

R. R.

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	249,17	248,80	249,12
Fiorino olandese	244,69	244,00	244,74
Franco belga	16,86	16,15	16,86
Corona danese	108,45	108,00	108,33
Corona norvegese	118,95	118,20	118,92
Corona svedese	147,69	146,90	147,76

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	658,10	656,75	658,05
Dollaro canadese	672,50	665,00	672,57
Peseta spagnola	11,46	11,40	11,47
Escudo portoghese	25,65	24,00	25,66
Scellino austriaco	35,19	35,00	35,19
Franco francese	136,71	135,75	136,67
Franco svizzero	219,29	218,75	219,29
Yen nipponico	2,16	2,12	2,16
Lira sterlina	1523,40	1522,00	1522,20
Dracma greca	—	17,00	—
Dinaro jugoslavo	—	40,00	—

Il tasso medio ponderato di variazioni del cambio della lira con le altre monete è del 18,19% in meno rispetto al 9 febbraio 1973.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 22.8 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro	12	13	13-11/16
Sterlina	14	16	16-3/4
F.co svizz.	10-1/8	10-1/2	11-1/4
Marco	8	9	9-1/4

Ridotta in Kuwait la produzione di greggio

Londra, 22

Il Kuwait sta riducendo la produzione petrolifera per agosto e intenderebbe ridurla ulteriormente nei due mesi prossimi; lo riferisce il settimanale «As Sayyad», citando un'intervista con il ministro del petrolio Abdel Rahman Al Attiqi, il quale peraltro non ha precisato l'entità della riduzione.

Attualmente il Kuwait produce circa due milioni di barili il giorno, con un calo del 15 p.c. rispetto ai livelli del settembre 1973.

Il ministro ha detto che il paese preferisce conservare le sue riserve di petrolio fino a quando le condizioni del mercato saranno più favorevoli. Egli ha respinto gli argomenti a favore di una riduzione dei prezzi del petrolio di recente avanzati dal ministro americano del tesoro William Simon. *(Italia)*

MALGRADO LE DIFFICOLTA' OPERATIVE

IN AUMENTO GLI ALBERGHI

Al Trentino-Alto Adige il record d'incremento

Roma, 20

Le difficoltà operative non limitano la costante crescita numerica degli esercizi alberghieri. Quelli compresi nell'«Annuario alberghi d'Italia» 1974, curato dall'Enit, superano gli esercizi contenuti nell'edizione 1973 in misura pari a 611 unità. Si è passati infatti da 28.580 a 29.191.

Il Trentino-Alto Adige presenta il maggiore aumento regionale — tra alberghi di lusso, alberghi di 1.a, 2.a, 3.a e 4.a categoria e pensioni — con 208 unità. Si tratta di 3.977 esercizi contro i 3.769 dell'anno precedente. La cifra pone il Trentino-Alto Adige al secondo posto della classifica nazionale generale della ricettività (al primo resta l'Emilia Romagna, con 5.428 esercizi che presenta però un aumento contenuto in 21 unità tra un anno e l'altro).

Altra regione ove è stato registrato un notevole salto quantitativo è il Friuli-Venezia Giulia, con 163 esercizi in più e un totale di 935.

Per il resto, gli aumenti non superano le 35 unità (Campania), mentre in due regioni (—10 in Piemonte e —3 nella Valle d'Aosta) si sono avute contrazioni: in entrambi i casi dovute agli alberghi e non alle pensioni. Regioni di tradizionale vocazione turistica, come la Liguria, non hanno superato un incremento pari a 5 esercizi.

Considerando le singole categorie, quelle ove più rilevante è stata la crescita, si collegano gli alberghi di terza (da 7.080 a 7.311) e di quarta (da 8.562 a 8.726). Gli alberghi di seconda categoria (3.678) presentano un aumento di 146 unità. Gli esercizi di lusso sono rimasti in numero di 60, mentre le pensioni da 8.753 sono salite a 8.810. Leggere flessioni si registrano negli alberghi di prima categoria e nei «rifugi».

Nella classifica nazionale, le regioni primato, a seconda del tipo di ricettività, sono le seguenti: Lazio per gli alberghi di lusso (11); Toscana per quelli di prima categoria (76); Emilia Romana per quelli di seconda (480) e di terza (1.407), nonché per le pensioni (2.382); il Trentino-Alto Adige per gli alberghi di quarta categoria (1.621). *(Italia)*

Ribasserà l'argento

Washington, 22

Il prezzo mondiale dell'argento potrebbe scendere fino a 3-3,50 dollari per oncia entro i prossimi sei mesi, ha detto Walter Franklund, vicepresidente della «Silver Users Association».

A New York l'argento a termine ha chiuso a 4,513 dollari per oncia per i contratti di settembre e a 4,659 per consegne in dicembre. Franklund ha spiegato che la sua previsione di un calo del prezzo si basa, almeno in parte, sui recenti colloqui avuti con gli operatori e gli utilizzatori europei.

Gli osservatori europei, egli ha detto, prevedono che il prezzo continuerà la discesa iniziata nel febbraio scorso, dopo che era stato toccato il livello massimo di 6,70 dollari per oncia.

Nella prima metà dell'anno in corso i prezzi dell'argento sono ammontati in media a 4, 95 dollari per oncia. *(Italia)*

CRONACHE SPORTIVE

CONTINUA LA PIOGGIA DI RECORD AI CAMPIONATI CONTINENTALI DI NUOTO A VIENNA

ALTRI QUATTRO PRIMATI MONDIALI DELLE «FRÄULEIN VOLANTI» DELL'EST

Ulrike Richter: 1'04" nei 100 dorso - Renate Vogel: 1'12"91 nei 100 rana - Rosemarie Kother: 1'01"99 nei 100 farfalla Kornelia Ender: 2'03"22 nei 200 s.l. (primato italiano della Bortolotti) - Eliminate la Suttgard, la Roncelli e la Morozzi



Telefoto Ansa
Vienna — Rosemarie Kother, nuova primatista mondiale dei 100 metri farfalla, durante la cerimonia della premiazione. Al suo fianco l'altra tedesca Ann Leucht e la svedese Andersson



Telefoto Ansa
Vienna — Kornelia Ender visibilmente felice dopo aver stabilito il nuovo record dei 200 metri s. l. ai campionati europei

Vienna, 22

E' semplicemente incredibile. Si riteneva che dopo gli exploit di ieri ci saremmo abituati alle straordinarie imprese delle «fräulein volanti» della Germania orientale. Invece davanti all'impressionante continuità con cui le ondine orientali continuano a polverizzare i primati mondiali dobbiamo arrenderci e dobbiamo dichiararci ammirati, stupefatti e increduli.

Sinora sono dieci i record ritoccati dalle nuotatrici tedesco-orientali in queste cinque giornate di europei di nuoto. Ieri ne avevano migliorati due e parlavamo di imprese eccezionali: oggi ne hanno stabiliti addirittura quattro nel giro di un'ora. Ormai nulla è impossibile alle atlete dell'Est che hanno fatto dell'acqua il loro elemento naturale.

Ha aperto la serie Ulrike Richter durante una batteria ritoccando, sulla distanza dei 100 metri dorso, il proprio primato mondiale che aveva stabilito nel corso dell'annata. Il nuovo primato della Richter è di 1'04"0, quello precedente di 1'04"43.

Subito dopo è stata la volta di Renate Vogel a frantumare il secondo primato dell'americana Cathie Carr (stabilito nel 1972). Il tempo ottenuto dalla tedesca orientale è di 1'12"91 contro gli 1'13"58 della nuotatrice statunitense.

Non era ancora cessata l'ondata di entusiasmo che avevano scatenato le due ondine orientali che Rosemarie Kother ha conquistato col tempo di 1'01"99 l'ennesima medaglia d'oro nella finale dei 100 farfalla per la squadra tedesco-orientale, con il simultaneo ritocco del primato mondiale da lei stabilito non più tardi di ieri con 1'02"09.

Il poker di primati è venuto per la rappresentativa femminile della Germania Est a opera di Kornelia Ender nella finale dei 200 stile libero. La nuotatrice ha coperto la distanza in 2'03"22 che le ha consentito di migliorare il limite precedente stabilito dall'australiana Shane Gould nel 1972 col tempo di 2'03"56.

Quattro record mondiali battuti e due medaglie d'oro, senza contare quelle d'argento: questo il «menu» di oggi offerto dalle ragazze della Germania Est ai campionati europei. Per fortuna, c'è sempre qualche variazione: anche il caviale a lungo andare stanca. Oggi, sono stati proprio i sovietici a offrire «l'anticaviale» con una brillante affermazione nei 400 metri stile libero dove il tedesco-orientale Puetze, in finale, è stato letteralmente umiliato.

Ma c'è stata ancora una bella sorpresa e proprio per l' Italia: Laura Bortolotti, quattordicenne, arrivata in finale nei 200 stile libero, è giunta quarta nella gara vinta da Kornelia Ender. Non solo, ma ha battuto anche di mezzo secondo il record italiano di Novella Calligaris. L'allenatore Buby Dennerlein ha detto: «E' un buon risultato, ancora più buono perché inaspettato». La ragazza, completamente fuori di sé, ha detto: «Ho pianto quando ho visto il tabellone. Io così piccola accanto a quei mostri...».

Per quanto riguarda le gare degli altri azzurri, Cristina Suttgard e Anita Roncelli sono state eliminate nelle serie dei 100 dorso femminili, mentre Paola Morozzi è stata eliminata nella serie dei 100 rana femminili. Nelle batterie dei 400 stile libero maschili, altra specialità in programma nella mattinata, gli italiani Francesco Marcucci (quarto in 4'18"03) e Lorenzo Marugo (terzo in 4'13"25) sono stati eliminati.

Domani al Prater torna Novella Calligaris per la quarta batteria degli 800 s.l. E' l'ultima occasione che resta alla padovana per ottenere un'altra medaglia, non essendo in programma a Vienna i 1500 m s.l.

Novella è campionessa europea degli 800 ma avrà concorrenti pericolose come le tedesche orientali Wegner e Doerr nonché l'olandese Damen.

Nella prima batteria di domani correrà anche la giovane Giuditta Pandini. Per i 200 metri rana disputeranno le batterie Giorgio Lalle e Giancarlo Mauro, per i 200 dorso, sempre in batteria, Massimo Nistri e per i 100 s.l. Marcello Guarducci e Roberto Pangaro. Ambedue hanno qualche possibilità di entrare in finale. Infine Paolo Barelli disputerà una batteria dei 200 misti.

Alla Stadthalle cominceranno i tuffi obbligati dalla piattaforma di dieci metri. Sono iscritti Klaus Dibiasi e Claudio De Miro. Sono in programma i primi quattro tuffi. La squadra italiana di pallanuoto incontrerà alle 19.15 la Jugoslavia.

RISULTATI DELLE BATTERIE

100 dorso femminili - Prima serie: 1) Ulrike Tauber (Ger. Or.) 1'5"29; 2) Van Ey (Ol.) 1'7"55; 3) Cristina Stuttgard (It.) 1'8"44; 4) Antonella Roncelli (It.) 1'8"86. Seconda serie: 1) Enith Brigitha (Ol.) 1'7"18; 2) Stavko (URSS) 1'7"80; 3) Griesser (Ger. Occ.) 1'7"89. Terza serie: 1) Ulrike Richter (Ger. Or.) 1'4"9 (record del mondo); 2) Le Noach (Fr.) 1'7"10; 3) Charrier (Fr.) 1'8"9. Qualificate per la finale: Richter, Tauber, Le Noach, Brigitha, Van Ey, Stavko, Griesser, Charrier.

100 rana femminili - Prima serie: 1) Dagmar Reha (Ger. Occ.) 1'16"3; 2) Petisova (URSS) 1'16"18; 3) Banhegyi (Ungh.) 1'17"30. Seconda serie: 1) Christel Justen (Ger. Occ.) 1'14"22; 2) Kathrin Schott (Ger. Or.) 1'15"40; 3) Mazereeu (Ol.) 1'16"76; 6) Paola Morozzi (It.) 1'23"56. Terza serie: 1) Agnes Aczander (Ungh.) 1'15"12; 2) Rusanova (URSS) 1'15"91; 3) Furnham (G.B.) 1'16"92. Quarta serie: 1) Renate Vogel (Germ. Or.) 1'12"91 (record del mondo); 2) Dickie (G.B.) 1'15"90; 3) Pettersson (Sve.) 1'16"7. Qualificate per la finale: Vogel, Justen, Aczander, Schott, Dickie, Rusanova, Reha, Pettersson.

RISULTATI DELLE FINALI DI IERI

400 stile libero maschili: 1) Ale Sander Samsonov (URSS) 4'2"11; 2) Bengr Gingsjoe (Sve.) 4'3"79; 3) Andrey Rylov (G.B.) 4'4"32; 4) Brian Rinkley (G.B.) 4'4"39; 5) Peter Pettersson (Sve.) 4'5"66; 6) Marc Lazzaro (Fr.) 4'7"36; 7) Ivan Pfuetze (Germ. Or.) 4'7"62; 8) Stephan Enz (Germ. Occ.) 4'9"21.

100 farfalla femminili: 1) Rosemarie Kother (Germ. Or.) 1'1'99 (record del mondo); 2) Ann Kathrin Leucht (Germ. Or.) 1'3"63; 3) Gunilla Andersson (Sve.) 1'4"67; 4) Beate Jasch (Germ. Occ.) 1'5"6; 5) Joanne Atkinson (G.B.) 1'5"48; 6) Jolanda Aggenbach (Ol.) 1'5"55; 7) Gudrun Beckmann (Ger. Occ.) 1'5"64; 8) Aleksandra Meerzon (URSS) 1 minuto 5"70.

200 stile libero femminili: 1) Kornelia Ender (Germ. Or.) 2'3"22 (record del mondo); 2) Enith Rigitha (Ol.) 2'3"73; 3) Andrea Eife (Germ. Or.) 2'5"4; 4) Laura Bortolotti (It.) 2'8"70 (record italiano); 5) Veronica Stel (Ol.) 2'8"71; 6) Liuba Semkina (URSS) 2'8"74; 7) Gunilla Lundberg (Sve.) 2'8"76; 8) Susan Sie Edmondson (G.B.) 2'9"94.

Medico svedese denuncia: «Fanno uso di ormoni maschili»

Vienna, 22

Il presidente dell'associazione di nuoto svedese, Gunner Werner, ha prontamente provveduto a soffocare sul nascere la polemica che ha protagoniste involontarie le formidabili nuotatrici tedesco orientali, e a dissipare l'ombra che è stata proiettata sulle loro mirabolanti imprese. Soffermandosi su alcune dichiarazioni che il medico della rappresentativa svedese ai campionati europei, Bengt Eriksson avrebbe rilasciato ad un giornale di Stoccolma.

Werner ha affermato categoricamente che si tratta di asserzioni prive di fondamento. Nella intervista concessa a' giornale svedese Eriksson si sarebbe lasciato andare ad un'affermazione che se avesse del vero provocherebbe un terremoto nel mondo sportivo. A dirla in breve il medico della squadra svedese avrebbe dichiarato che le atlete orientali fanno uso di ormoni maschili per ottenere i loro risultati. La pratica si protrarrebbe addirittura da alcuni anni.

«Non sono affatto d'accordo col medico — ha detto Werner — è una sciocchezza affermare cose del genere». Del resto non è la prima volta che si ipotizza un possibile impiego di farmaci a base di ormoni in campo sportivo: le accuse peraltro non sono controllabili per cui si rimane gioco forza nel campo delle illazioni e delle ipotesi.

L'accusa è vecchia e ricorre a ogni manifestazione internazionale con crescendo proporzionale alle imprese degli atleti della Germania Est. Senonché, e questa sarebbe la novità, pare che nella Germania Orientale i chimici siano riusciti a isolare del tutto gli «steroidi» (estratti testicolari) dagli anabolizzanti consentendone quindi l'uso anche alle ragazze, uso che era generalmente sconsigliato.

A questo proposito, un medico genovese a Vienna — il padre del nuotatore Lorenzo Marugo — ha dicharato: «Io mi sono sempre ben guardato dal prescrivere medicinali anabolizzanti alle mie pazienti. Ricordo però che vi fu un caso di una ragazza a Genova che ne prese e che dopo una settimana vide crescersi una imbarazzante peluria sotto il mento».

La seperazione degli steroidi, benché molto difficile non sembra essere impossibile e i preparati così ottenuti non provocherebbero effetti secondari visibili. Le ragazze della Germania Est, salvo qualche eccezione, sono solide ma conservano tutte le caratteristiche femminili. Peraltro a lungo andare — sempre secondo l'opinione del dott. Marugo — potrebbero subire alterazioni psicosessuali.

DA DOMANI A FORMIA I GIGANTI DELL'ATLETICA LEGGERA

DIXON OPPOSTO A FAVA PROMETTE SCINTILLE SUI 5000



Roma — L'arrivo da Francoforte dei primi atleti stranieri che parteciperanno da domani al meeting di Formia. Da sinistra, Dixon, Winzenried, Crouch e Walker Telefoto Ansa

Roma, 22

Con il volo 290 della «Lufthansa», proveniente da Francoferte, sono giunti questo pomeriggio a Roma alcuni illustri rappresentanti dell'atletica mondiale che prenderanno parte sabato e domenica prossimi a Formia all'ottavo «meeting» internazionale di atletica leggera. Si tratta dello statunitense Winzenried, dell'australiano Crouch e dei neozelandesi Dixon e Walker.

Tutti e quattro questi atleti hanno preso parte nei giorni scorsi ad un «meeting» a Berlino dove hanno ottenuto interessanti risultati.

Winzenried, primatista mondiale indoor delle 1000 yarde con 2'05"1, si batterà contro Fiasconaro negli 800 metri. A proposito del duello che lo attende contro l'italiano, Winzenried ha detto di nutrire una certa fiducia nelle proprie possibilità di successo. «Credo proprio — ha detto — che contro di me Fiasconaro avrà qualche problema da risolvere. Mi pare che non stia attraversando un felice periodo di forma. Mi auguro per lui di sbagliarmi, ma penso che lo attenda una stagione piuttosto difficile».

Dixon, medaglia d'argento alle Olimpiadi di Monaco nei 1.500 correrà a Formia sia su questa distanza che su quella dei 5.000; inquest'ultima gara sarà opposto al nostro Fava. Il neozelandese sta attraversando un momento eccellente, come ha dimostrato a Berlino battendo sulle due miglia con il tempo di 8'17"2 (passaggio ai 3.000 metri 7'42"4) l'americano Shorter, il polacco Malinowsky e il tedesco Arst.

Nei 5.000 Dixon, che ha dichiarato di non sottovalutare affatto l'avversario italiano, punterà al raggiungimento dei 13"32". «L'idea — ha dichiarato — di ottenere questo tempo di fronte allo sportivissimo pubblico italiano mi eccita». Crouch gareggerà sui 1.500. Il suo miglior tempo su questa distanza è di 3'34"2. Ha detto di non conoscere i nomi dei suoi avversari a Formia, ma di essere fiducioso in una sua prova di rilievo.

Sui 1.500 sarà impegnato anche Walker, che di recente ha ottenuto a Berlino 2'18"0 nei mille metri. Nei 1.500 il suo record personale è di 3'32"5.

Gli atleti giunti questo poriggio a Roma hanno comunicato che forse non prenderanno parte al meeting, contrariamente a quanto era stato annunciato dagli organizzatori, il primatista mondiale del getto del peso, l'americano Al Feuerbach e il primatista mondiale delle 440 yarde a ostacoli Bolding. E' atteso invece per oggi o domani il primatista del mondo del salto in alto.

Bruno Arcari s'infortuna in vacanza

Palermo, 22

Il campione del mondo dei pesi welters junior Bruno Arcari sarà costretto a rinviare l'incontro di Milano con il giapponese Furijama a causa di una grave contusione al braccio sinistro che ha riportato in una caduta.

Il pugile si era fermato a Cefalù, in compagnia della moglie, dopo il vittorioso incontro disputato nella cittadina normanna alla vigilia di Ferragosto con il sudamericano Venerdini. Mentre si trovava sulla scogliera della calura Bruno Arcari è scivolato facendosi male al braccio. Gli esami radiografici, ai quali è stato subito sottoposto, hanno escluso lesioni ossee, ma il dolore gli impedirà per qualche tempo la preparazione.

● AUTO. Lella Lombardi sarà la prima donna a gareggiare in un gran premio automobilistico per professionisti: la guidatrice italiana sarà in pista nel gran premio di California alla guida di una Lola.

● TENNIS. Il Circolo Marina Mercantile organizza, a partire da lunedì prossimo, dei corsi di tennis riservati ai ragazzi. I corsi, della durata di un mese, si svolgeranno presso i campi di viale Miramare dove gli interessati possono rivolgersi per le iscrizioni che si chiuderanno domani.

SONO RIENTRATI IERI IN ITALIA GLI AZZURRI DI CICLISMO SU PISTA

Costa è soddisfatto dei «puri» Messina: «Non è andata bene»

Roma, 22

Gli azzurri di ciclismo su pista, che hanno preso parte nei giorni scorsi ai campionati mondiali di Montreal, sono rientrati questo pomeriggio a Roma. All'aeroporto di Fiumicino subito dopo l'arrivo, i due commissari tecnici del settore dilettantistico e professionistico, rispettivamente Costa e Messina, hanno tracciato un consuntivo della partecipazione azzurra ai mondiali canadesi.

Per quanto concerne i dilettanti, Costa si è detto piuttosto soddisfatto del comportamento dei suoi ragazzi: «Le cose sarebbero potute andare anche un po' meglio, ma anche così mi pare ci si possa accontentare. Due medaglie d' argento ed una di bronzo non sono poi bilancio da gettar via. Il secondo posto di Ferro nel chilometro da fermo avrebbe potuto essere una medaglia d'oro. Sulla vittoria del sovietico Rapp, in effetti, pesa parecchio il sospetto di una partenza irregolare. Considerato che Ferro ha perso per soli cinque decimi, la discussa partenza è risultata determinante. Nell'inseguimento individuale, il secondo posto di Pizzoferrato è abbastanza eloquente per commentarsi da solo. In questa specialità di rilievo anche l'ottimo piazzamento ottenuto da Masi».

«Nella velocità — ha proseguito Costa — Rossi avrebbe senz'altro meritato la medaglia d'argento. Purtroppo gli organizzatori hanno sbagliato gli accoppiamenti nelle semifinali sicché Rossi anziché il sovietico, che poi ha battuto nella finale per il terzo e quarto posto, si è trovato di fronte l'avversario più ostico, il sovietico Ratzov. Ottimo, in questa prova, anche il piazzamento di Marino, classificatosi sesto».

«Nell'inseguimento a squadre il nostro quartetto — ha detto ancora Costa — è stato danneggiato dalla conformazione della pista, breve e veloce, poco adatta alle loro caratteristiche di stradisti. Bisogna dire che a causa dell'insufficiente tempo avuto a disposizione per gli allenamenti, i ragazzi hanno anche evidenziato una certa mancanza di affiatamento, tanto indispensabile per questa specialità. Il tandem indubbiamente ha deluso. E' stato eliminato dagli olandesi senza neppure opporre una valida resistenza. Non c'è stata quella decisione che pure sarebbe occorsa e che noi tutti ci attendevamo dai due ragazzi».

«Quanto allo stayer — ha concluso Costa — Grifoni si è ammalato due giorni prima delle gare ed ha partecipato solo per onor di firma».

Parlando dei professionisti, il C. T. Messina ha invece detto: «Non è andata come si sperava, ma a Montreal abbiamo dovuto constatare come noi si sia rimasti un po' indietro in questo settore. La maggior parte dei nostri atleti non può certo considerarsi giovanissima, mentre altri paesi hanno presentato elementi appena passati al professionismo ed in possesso quindi della necessaria vigoria atletica per una competizione dura come i mondiali».

«Turrini, in particolar modo, — ha continuato Messina — avrebbe potuto andare assai meglio. Ci si può consolare, comunque, con la stupenda prova di Benfatto, giunto terzo nonostante si trovasse di fronte ad avversari veramente qualificati. Metterei poi in rilievo il fatto che la pista era troppo corta e poco adatta alle caratteristiche di quasi tutti i nostri ciclisti. Essa in particolare aveva il difetto di non consentire assolutamente le rimonte».

Turrini, infine, forse la più grande delusione italiana a Montreal, non ha cercato giustificazioni per la sua prova incolore: «Stavo benissimo — egli ha detto — e la pista sembrava fatta apposta per me. Non ho quindi alcuna intenzione di aggrapparmi a inutili scuse. La verità è che a Montreal sono venuti fuori parecchi giovani che filano come treni. E' probabile che d'ora in poi mi troverò sempre più in difficoltà contro di loro. Per il momento, tuttavia, non ho alcuna intenzione di ritirarmi».

DOMENICA AL «GREZAR»

Atleti di valore per il «Trofeo Rauber»

Continuano a pervenire numerose iscrizioni al trofeo «Rauber» di atletica leggera, una manifestazione che si annuncia quanto mai interessante per la partecipazione qualititativa e quantitativa. E' giunta oggi la comitiva dello Slask; i polacchi, circa 25 atleti, hanno fatto subito un sopralluogo allo stadio Grezar per prendere dimestichezza con piste e pedane.

E' giunta l'iscrizione anche della Dinamo di Zagabria la quale ha l'elemento di spicco in Ivicak, un forte ostacolista. Alla riunione, che com'è noto si svolgerà allo stadio Grezar, non mancheranno diversi rappresentanti regionali quali Caruso, il portacolori della Libertas Basso Friuli che è uno dei più promettenti velocisti italiani e dell'ostacolista Grandis dell'Associazione Sportiva Udinese.

Tra i più noti atleti locali ci saranno i saltatori in lungo Belladonna e Piapan, lo sprinter Marion e Bruno Zecchi, il pesista che si è imposto all'attenzione degli sportivi per le sue eccezionali «performances». Una lieta novità sarà rappresentata dal ritorno del giavellottista Vincenzo Saitz, della Fiamma, che era rimasto per parecchio tempo assente dall'attività agonistica.

Venezia - Lignano 3-1 (1-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 15' Rossi II; nel secondo tempo al 3' Bellinazzi, al 25' Modonese, al 40' Brun. VENEZIA: Seda (Fornasiero); Bisiol (Santarello), Sabadin; Bassanese, Trabalza, De Cecco (Vianello); Rossi I, Rossi II, Bellinazzi, Scarpa, Dianti (Modonese). LIGNANO: (primo tempo): Niero; Pavan, Zanfagnin; Beltramini, Virgolini, Quattrin; Brun, Pellizzari, Ciclitira, Zanello, Boccolari. (Secondo tempo): Manfron; Splendore, Bivi; Bincoletto, Bianco, Zambolini; Brun, Boccolari, Semolin, Beuzer, Chiarotti. ARBITRO: Falsier di Treviso.

Lignano, 22

Entrambe le formazioni hanno dimostrato una notevole carenza a centrocampo, mentre le difese e l'attacco sono stati discreti. Il Lignano ha fatto scendere in campo due formazioni. Quella del primo tempo dovrebbe essere la suadra tipo. Nella ripresa invece hanno giocato i giovanissimi. Comunque anche questi ultimi hanno saputo imporsi e si sono resi in più occasioni pericolosi. Gregorat non ha potuto giocare perché infortunato.

E. F.

OGGI PRIMO ATTO

Basket: in Sardegna gli europei femminili

Cagliari, 22

Prendono il via domani in Sardegna i quattordicesimi campionati europei femminili di pallacanestro. Dodici le squadre che si contenderanno il diritto di disputare il girone finale al quale l'Italia è stata ammessa di diritto in quanto paese organizzatore. I tre raggruppamenti risultano così composti: girone «A»: Cecoslovacchia, Olanda, Francia e Danimarca; girone «B»: Unione Sovietica, Germania federale, Ungheria e Jugoslavia; girone «C»: Bulgaria, Romania, Polonia e Spagna. Le prime due classificate di ogni girone animeranno assieme all'Italia il girone finale che si svolgerà dal 27 agosto al 3 settembre a Cagliari; le altre sei parteciperanno a Sassari al girone di consolazione.

Il ruolo di grande favorita spetta ancora una volta all'Unione sovietica.

CESENA: TRIS DI QUALITA'

Ricupererà 40 metri l'americano B. Herbert?

Tris per 16 stasera a Cesena con in programma il Premio Mighty Ned a tre nastri. Isolato partente a 40 metri dallo start, l'americano Blaze Herbert si cimenta per la prima volta in corsa di siffatta specie. Farà i passaggi l'allievo di Fontanesi? Questo l'interrogativo della gara, alla quale parteciperanno anche soggetti di acclarata qualità come Becassine III, Zoom, Ournellie Rainbow (che ritorna nelle mani di Gian Carlo Baldi), nonché Vetiver, Monte Nanos e gli alleati Patata e Gargallo che ci sembrano i migliori dei partenti allo start.

Corsa spettacolare, non c'è che dire, e pronostico quanto mai aleatorio. Ci affideremo comunque alla classe di Blaze Herbert.

Premio Mighty Ned (L. 4.000.000, handicap a invito, corsa Tris) - 2040: 1) Patata (V. Boschi); 2) Istria (W. Castellani); 3) Gimmi (G. Fabbroni); 4) Monte Nanos (Ant. Trivellato); 5) Prosperino (A. Boscaro); 6) Brunico (F. Scardovi); 7) Gargallo (Ar. Trivellato); 8) Vetiver (G. Fiacchi) 9) Taxi (C. Boscoj 2060: 10) Bucaneve (L. Bechicchi); 11) Zoom (Or. Orlandi); 12) Ournellie Rainbow (GC. Baldi); 13) Barcarolle L. (W. Baroncini); 14) Becassine III (B. D'Angelo); 15) Beret (Parolo): 2080: 16) Blaze Herbert (A. Fontenesi). Rapporto di scuderia: Patata-Gargallo.

I nostri favoriti. Pronostico base: *16 Blaze Herbert. 8 Vetiver. 7 Gargallo.* Aggiunte sistemistiche: *4 Monte Nanos. 14 Becassine III. 11 Zoom.*

Domenica ad Aurisina calcio benefico

Il calcio, e quanti per un verso (giocatori) o per l'altro (tifosi) gravitano attorno a questa disciplina, non sono certamente nuovi ad iniziative di carattere benefico. Domenica Aurisina ospiterà una di queste gare di solidarietà nei confronti di un giovanissimo calciatore rimasto vittima due mesi fa di un grave incidente automobilistico. Si tratta del diciassettenne Giuseppe Negrini, un ragazzo che prometteva molto (giocava centravanti) e che attualmente si trova immobilizzato a letto per le varie e gravi fratture riportate.

L'Aurisina, la società per il quale il ragazzo giocava, si è fatta promotrice di un incontro fra la squadra veterani e le vecchie glorie del Monfalcone, che si preparano per le semifinali del campionato italiano indetto dalla Lega ex calciatori. Il ricavato sarà interamente devoluto alla famiglia del Negrini che intende far visitare il giovane da alcuni specialisti e che senza questa iniziativa difficilmente sarebbe stata in grado di farlo.

L'incontro, che si giocherà ad Aurisina, avrà inizio alle ore 18.

PARZIALMENTE CONVINTO IL TECNICO DELLA TRIESTINA

TAGLIAVINI: «DOBBIAMO LAVORARE ANCORA DA MATTI»

Dal Villaggio del Fanciullo al Villaggio del Pescatore: la Triestina fa quotidianamente la spola fra il centro carsico e l'isolotto di Duino. In entrambe le località la comitiva si trova a proprio agio per la squisita cortesia e l'efficienza delle attrezzature che le sono state messe a disposizione. Nella mattina lungo i boschi di Opicina, nel pomeriggio vicinissimi al mare, gli alabardati continuano a ritmo intenso la preparazione.

Tagliavini è parzialmente soddisfatto di come stanno andando le cose. «Dobbiamo ancora lavorare da matti. Le sole note positive, sino ad ora — dice l'allenatore — riguardano la condizione fisica di tutti limitatamente per quanto concerne il fondo. Solo da un paio di giorni abbiamo iniziato a curare la velocità, che dobbiamo aumentare almeno del cinquanta per cento e quindi ci dedicheremo agli scatti brevi. Una squadra, se non vuole arrivare con il fiatone in fondo al campionato, deve aumentare progressivamente il ritmo e graduare lo sforzo.

«Ecco perché collaudi del tipo di quello con la Roma o come la Coppa Italia che ci vedrà impegnati da domani, contrastano con il modo di preparare una squadra per le fatiche di un campionato. Per quanto riguarda il profilo tecnico, dobbiamo ancora cercare un equilibrio fra i vari reparti, curare la geometria del gioco, ecc. Siamo appena in fase di rodaggio, e sul campo ci sono ancora moltissime cose da sistemare prima di intravvedere qualche cosa di realmente positivo».

Ieri ha ripreso la preparazione anche Riva che aveva dovuto rimanere a riposo nei giorni scorsi per un disturbo ad una gamba. Il giocatore dovrebbe essere disponibile per la partita di domani contro l'Udinese. Il portiere Geretti è invece ancora costretto all'inattività per un leggero dolore alla spalla destra. La sua presenza in campo a Monfalcone per il derby con i bianconeri è in forse.

Risolto al Ponziana anche il caso Bembo

Una passeggiata sull' altipiano e nulla più: questo l' allenamento... disintossicante del Ponziana dopo la confortante partita contro la Pro Gorizia. Russo ha esaminato assieme ai giocatori l'andamento del derby amichevole sottolineando le fasi positive e quelle — non tante per la verità — che hanno lasciato a desiderare. Nessun giocatore lamenta malanni così per la partita di domani con il Belluno che verrà giocata allo stadio Grezar con inizio alle ore 21 dovrebbero essere a disposizione tutti gli atleti. Si è risolto intanto il «caso Bembo»: la società ha comunicato che il difensore si è praticamente accordato sull'ingaggio e che ha ripreso gli allenamenti.

DOMANI RIPRENDE IL BASEBALL CUMINI: PER SALVARSI DEVE VINCERE

Riprende il baseball. I due maggiori campionati, che in questa calda estate proseguono a singhiozzo per gli impegni delle varie rappresentative azzurre, si apprestano a interrompere le vacanze per poi rimanere nuovamente a riposo la prossima settimana. La serie «A» vivrà l'11.o e 12.o atto del girone di ritorno. La capolista Europhon, che non dovrebbe faticare molto per arricchire la sua classifica di altri 4 punti, giocherà con il pensiero rivolto a Bologna dove si affronteranno l'Amaro Montenegro e la Colombo Nettuno. Per gli emiliani si tratta dell'ultima possibilità per reinserirsi nella lotta al vertice per cui i tirrenici, che inseguono l'Europhon a due sole lunghezze, rischiano di veder aumentato il loro ritardo nei confronti dei milanesi.

Delle squadre che lottano per la salvezza, due giocheranno in casa, il Cuminicucine e l'Edipem Roma. I ronchesi riceveranno la visita della Cercosti Rimini, la squadra che ha saputo inserirsi alle spalle delle «grandi» tradizionali. Un ostacolo molto difficile per i ragazzi di Blanda e Miani ai quali comunque non è consentito perdere. Il Cumini, se non intende trovarsi nuovamente con l'acqua alla gola, deve cercare d'incasellare i 4 punti in palio. Sulla carta la squadra ha la possibilità di riuscirci; dovrà tenere però gli occhi costantemente aperti perché un solo errore potrebbe risultare determinante.

Il Buzzinlettini giocherà a Roma sul diamante dell'Edipem: è la squadra che fra le pericolanti è quella che sta peggio delle altre. I biancoverdi troveranno quindi sulla loro strada un nove affamato di punti, una squadra che per sopravvivere non può concedersi la minima distrazione. I giocatori di Delise, che da tempo ormai non hanno nulla da perdere, godranno del vantaggio, non certo trascurabile, di giocare senza l'assillo dei due punti.

Penultima giornata in serie «B». La Libertas, che con le due vittorie a spese del Lions Firenze dovrebbe essersi definitivamente posta in salvo, giocherà a Modena contro il Kal. Giorgi ha non pochi problemi di formazione; diversi titolari infatti non potranno partecipare alla trasferta.

PREZZI ALLE STELLE E SVALUTAZIONE CAUSE DI UNA PROFONDA CRISI

Il turismo: un lusso!

Troppo cari alberghi, benzina, viaggi aerei - Grandi assenti gli americani
Semivuote le più note località - Ad Atene un pasto salito da 4 a 8 dollari

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Parigi, 22

Una vignetta apparsa su una rivista spagnola mostra un uomo sul letto di un albergo vuoto che sbircia attraverso un telescopio e grida con entusiasmo: «Turista all'orizzonte!». In molti paesi europei, dall'Austria alla Gran Bretagna, il consueto allegro sciame dei turisti estivi si è assottigliato. Da Helsinki alla Sicilia gli albergatori si lamentano per le camere vuote. Mancano all'appello soprattutto i turisti americani. In tutta Europa i dirigenti turistici intervistati dalla «United Press» attribuiscono la colpa di questo spiacevole fenomeno all'aumento del prezzo della benzina e all'inflazione. Il turismo tornerà a essere un lusso riservato a pochi ricchi come fu nell'Ottocento e nei primi decenni del nostro secolo?

L'aumento delle tariffe aeree, dovuto al rincaro del petrolio e dei suoi derivati, e la bassa quotazione del dollaro all'estero hanno trattenuto gli «yankees» a casa loro quest'estate. E i prezzi della benzina, degli alberghi e dei ristoranti hanno persuaso gli europei a programmare viaggi più brevi, spesso entro i confini del loro paese. Nell'«Alt Wiener Hotel» di Velden, una delle località più celebri dell'Austria, la propietaria Emma Miksch contempla l'atrio e le sale vuote. «Abbiamo dovuto ridurre il personale da 35 a 20 dipendenti».

Zermatt e Gstaad, famose località turistiche alpine della Svizzera, hanno visto la loro clientela ridotta del 30 per cento rispetto all'anno scorso. Un'importante agenzia viaggi inglese, la «Court Line», specializzata nell'invio per via aerea di decine di migliaia di turisti in Spagna, in Italia e in altri paesi mediterranei, è improvvisamente fallita, lasciando desolatamente vuoti numerosi alberghi. I clienti britannici che erano già arrivati hanno dovuto fare precipitosamente le valige, e quelli che dovevano arrivare non sono mai arrivati. E' probabile che gli albergatori che avevano un contratto con l'agenzia inglese non riusciranno mai a farsi saldare i conti in sospeso.

Folle di turisti americani in giacche scozzesi e con occhiali da sole colorati, di forma stravagante, si stipavano negli anni scorsi intorno all'Opera di Parigi. Quest'estate si potrebbe giocare una partita di calcio nella hall di un grande albergo parigino disertato dagli abituali clienti d'oltreoceano. «Questo è il secondo anno consecutivo in cui gli affari vanno male — dice il direttore Dario Dell'Antonion —. L'anno scorso la svalutazione del dollaro ha trattenuto gli americani a casa. Quest'anno non solo gli americani, ma tutti quanti sono restati a casa».

In tutta l'Europa il numero dei turisti americani è sceso dell'otto o del dieci per cento, e inoltre essi spendono di meno e visitano meno paesi. L'ufficio francese del turismo afferma che in Francia questa perdita è stata solo in parte compensata da un maggior numero di tedeschi occidentali, olandesi, giapponesi e scandinavi. «Gli alti prezzi scoraggiano i turisti — afferma una turista americana, Jay Japp, di Spokane, Washington. — Volevo comprare oggetti di cristalleria a Bonn ma con la svalutazione del dollaro il prezzo in Germania è il doppio che negli Stati Uniti. Così ho rinunciato». Un olandese in vacanza in Portogallo, Hans Bouwer, ci ha detto che non ritornerà l'anno prossimo a causa degli alti prezzi. «Un piatto di scampi l'ho pagato un giorno un dollaro e 32 in un ristorante, e il giorno seguente lo stesso ristorante me l'ha messo in conto per 3 dollari». Un pasto che l'anno scorso costava 4 dollari in un ristorante di Atene oggi costa 8 dollari.

La benzina costa un occhio della testa e i biglietti delle navi per le isole greche sono raddoppiati. L'instabile situazione politica ha tenuto i turisti lontano dalla Grecia e dal Portogallo, mentre la guerra li ha allontanati dalla Turchia e naturalmente da Cipro. I paradisi turistici hanno perso il loro smalto. La spiaggia di Asteria, nei pressi di Atene, era gremita tutte le estati di turisti che si affollavano gomito a gomito. Ora un nuotatore può tuffarsi in piena solitudine. «Le spiagge dell'Algarve sono un posto ideale per andarci ora. Non si vede un'anima viva», ci ha detto un diplomatico a Lisbona. Il Portogallo, colpito anche da 358 casi di colera, ha sofferto un calo del 50 per cento del turismo, che una volta era al secondo posto come fonte di valuta estera. La Jugoslavia ha sofferto relativamente meno di questa situazione, ma il calo dei turisti è pur sempre valutato intorno al 10 per cento. In Spagna il numero dei turisti quasi eguagliava negli anni scorsi quello della popolazione residente (34 milioni), ma tutto ciò non è che un ricordo del passato.

Aline Mosby

E' CONFERMATO: 800 milioni i cinesi

Bucarest, 22

Le valutazioni occidentali, secondo le quali la popolazione della Cina è di circa 800 milioni, sono state per la prima volta confermate ufficialmente dal rappresentante cinese alla conferenza dell'ONU sulla popolazione mondiale, attualmente in corso a Bucarest. Finora, la stampa e i funzionari cinesi avevano sempre parlato di una popolazione di «oltre 700 milioni».

Nel suo intervento alla conferenza di Bucarest, il rappresentante cinese Huang Shu-tse, citato dall'agenzia «Nuova Cina», ha dichiarato: «Dalla fondazione della Repubblica popolare, la popolazione della Cina è aumentata approssimativamente del 60 per cento, passando da circa 500 milioni a quasi 800 milioni». Nello stesso periodo, ha sottolineato il rappresentante cinese, la produzione annua dei cereali in Cina è più che raddoppiata, passando da 110 a 250 milioni di tonnellate, e la produzione di tessili e di altri prodotti industriali si è moltiplicata parecchie volte.

(Ansa - Afp)

L'ASSASSINIO DEL BRIGADIERE NELLA PINETA TOSCANA

Il finanziere vittima dei killer versiliesi?

Forse ucciso su incarico degli stessi mandanti del quadruplice omicidio di Vada e Rosignano - Conosceva il «boss» Grilli - Doveva andare dal giudice

Livorno, 22

E' stato ucciso per incarico degli stessi mandanti del quadruplice omicidio di Vada e di Rosignano e perché sapeva troppo sulla vicenda e sul contrabbando di sigarette e di droga lungo la riviera versiliese e labronica? Questo l'interrogativo di fondo cui i magistrati di Livorno e di Pisa, con l'ausilio dei carabinieri, della polizia e della guardia di finanza, cercano di rispondere per far luce sull'assassinio del brigadiere della guardia di finanza Ilario Testa, di 33 anni, sposato e con due figli, ucciso la scorsa notte con un colpo di rivoltella alla testa, nella pineta fra Tirrenia (Pisa) e il Calambrone (Livorno).

Nella zona del delitto, al centro della Pineta fra Tirrenia e il Calambrone, anche stamane sono stati fatti dei rilievi, mentre a Pisa il medico legale dovrà chiarire con l'autopsia la causa della morte. Frattanto sia a Livorno sia in provincia di Pisa e in Versilia (Lucca) si stanno facendo controlli e si stanno interrogando persone collegate col settore del contrabbando e che, così come Testa nella sua veste di finanziere, erano a conoscenza dell'attività di Leonello Grilu e del suo amico e collaboratore Bacci che furono uccisi, assieme alla moglie e al figlio di Grilli, tutti con un colpo alla nuca, mentre nella zona della riviera livornese stavano portando a termine un'operazione di contrabbando di sigarette.

L'ambiente in cui magistratura e polizia giudiziaria stanno operando come confermato anche ieri sera dagli investigatori nel corso di un incontro con i giornalisti, è dei più difficili: sovente l'omertà di alcune persone che si ritengono collegate al traffico e al commercio clandestino appare quasi insuperabile.

Il procuratore generale della Repubblica presso la corte d'appello di Firenze, prof. Mario Calamari, ha raccomandato ai magistrati inquirenti di Lucca, Pisa e Livorno, di tenere frequenti collegamenti per coordinare l'inchiesta. Nella tarda mattinata il sostituto procuratore della Repubblica di Livorno, dott. Pasquariello, che conduce anche l'inchiesta per il quadruplice omicidio dei Grilli e di Bacci, si è recato di nuovo a Tirrenia assieme al vice questore dott. Mandolfi e al direttore della mobile livornese dott. Rosini, per un ulteriore sopraluogo sul posto del delitto al centro della pineta del Calambrone.

Come noto il dott. Pasquariello aveva già ascoltato recentemente il brigadiere Testa in merito al quadruplice delitto, e alla sua conoscenza del contrabbandiere Leonello Grilli; e avrebbe dovuto riascoltarlo proprio in questi giorni. L'indagine della magistratura livornese tende anche ad accertare come sia stata impostata l'operazione condotta la scorsa notte dal brigadiere. (Ansa)

RAZIONATA L'ACQUA ad Ascoli Piceno

Ancona, 22

A partire da questa sera l'erogazione dell'acqua in territorio di Ascoli è stata dimezzata. Lo ha comunicato la direzione dell'acquedotto che ha giustificato il provvedimento con la carenza dell'approvvigionamento idrico. Fino a tempo indeterminato, pertanto, l'acqua mancherà dalle 22.30 alle 6.30 per permettere, nelle ore notturne, l'afflusso del liquido al serbatoio dell'Annunziata che in questo modo potrà ricaricarsi consentendo così di soddisfare il fabbisogno diurno. *(Italia)*

Ricattatore dilettante dimentica il riscatto

Davie, 22

Un ricattatore dilettante ha telefonato all'agenzia locale dell'«Atlantic Bank» di Davie e ha avvertito i funzionari che nell'edificio era stato sistemato un ordigno. Durante la telefonata si è dimenticato però di fare una richiesta fondamentale in casi del genere.

Il malvivente ha chiesto che uno dei funzionari della banca raggiungesse una cabina telefonica da lui indicata per ricevere ulteriori istruzioni. Quando l'impiegato della banca, al trillo del telefono, ha sollevato la cornetta si è sentito interpellare dall'ignoto interlocutore: «Avete con voi il denaro?». «Quale denaro? — ha risposto prontamente il funzionario — non avete mai parlato di denaro». A questo punto, confuso, senza parola, l'imprevidente malvivente ha riattaccato rinunciando al suo disonesto proposito. *(Ap)*

Un orribile delitto



Telefoto Upi

Eindhoven — Un poliziotto indica il posto dove è stato trovato il corpo ormai senza vita della piccola Caroline Pessers, di 5 anni, barbaramente strangolata dal suo giovane rapitore

DUE «COLPI» AL SUD

RAPINATORI NERVOSI sparano e feriscono

Catania, 22

Un uomo di 34 anni è stato ferito da un bandito con un colpo di pistola durante una rapina compiuta poco dopo mezzogiorno nell'ufficio postale di Piano d'Api, una frazione di Acireale, a 18 km da Catania. Il ferito Camillo Torre, è stato soccorso appena i banditi hanno lasciato il locale, portandosi via due milioni di lire, ed è stato trasportato all'ospedale di Acireale dove i sanitari hanno giudicato gravi le sue condizioni disponendo il trasferimento su un'ambulanza all'ospedale «Vittorio Emanuele» di Catania.

La rapina è stata compiuta da tre banditi mascherati con calzemaglie e armati di un fucile a canne mozze e di pistole, i quali hanno intimato di non muoversi ai tre impiegati e ai clienti che stavano svolgendo le operazioni. Uno dei malviventi ha perso il controllo dei nervi e ha sparato un colpo di pistola che ha raggiunto il Torre. Il ferito si è accasciato sanguinante sul pavimento e ha perso i sensi.

Un altro fatto di sangue è avvenuto presso Cosenza, dove un ragazzo è stato ferito con un colpo di arma da fuoco da due giovani in fuga dopo aver compiuto una rapina nell'ufficio postale di Montalto Uffugo, a poco più di dieci chilometri dal capoluogo. Due giovano, armati di pistola, hanno fatto irruzione nel locale ufficio postale e hanno intimato all'impiegata, una donna di 35 anni, di consegnare il danaro custodito in cassaforte. Alle grida di aiuto sono accorse alcune persone ma sono state subito bloccate dai rapinatori con la minaccia delle armi. Compiuta la rapina — secondo le prime indagini il bottino non supererebbe le 150 mila lire — i malviventi hanno tentato la fuga. Si sono però trovati di fronte numerose persone contro le quali non hanno esitato a sparare, ferendo, in modo non grave, un ragazzo di nove anni, Mario Falcone, medicato poi all'ospedale civile di Cosenza. *(Ansa)*

†

Dopo lunghissimi anni di sofferenze si è spenta serenamente

Cristina Bernetti

Con profondo dolore lo annunciano la figlia MARTA con il marito GIUSEPPE ARCOLEO, il fratello, le sorelle MARIA e LIDIA, la nipote ADA DE VIVO e famiglia, le cugine, i parenti tutti e quanti Le vollero bene.

Un ringraziamento commosso al primario dott. Bonini, al dott. Sereni, al dott. Maieron, al dott. Vascotto e a tutto il personale della III Geriatria poiché tutti quanti, fino all'ultimo, si sono prodigati per alleviare le sofferenze della nostra Cara.

I funerali seguiranno oggi venerdì alle ore 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/e)

Si associa al dolore il dott. NUNZIO ARCOLEO e famiglia.

Si associa al dolore il prof. SANTO ARCOLEO e famiglia.

† Il 21 agosto un male inesorabile ha strappato all'affetto dei suoi cari il nostro adorato

Daniele (Mario) Verh
commerciante

Ne danno il triste annuncio l'addolorata moglie NERINA, il figlio LIVIO, con la moglie FULVIA e il piccolo CLAUDIO, la figlia MARIA GRAZIA con il marito FERDINANDO ed i piccoli LAURA, ROBERTO e DANIELA, la sorella ENCY con il marito e i figli, il fratello RAFFAELE e famiglia, i consuoceri NEREO e CARLA, il cugino VINCENZO e famiglia.

I funerali seguiranno oggi 23 corrente alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Il presente serve da partecipazione diretta.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

RINGRAZIAMENTO

Sento il dovere di ringraziare il prof. Maghetti, tutti i medici, la suora e il personale del reparto Chirurgia dell'Ospedale Civile per le cure prestate alla defunta mia moglie

Rosa Zuttioni

GUERRINO OLIVATTI

Gorizia - Udine, 21 agosto 1974

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate al nostro caro

Mario Arbanas

ringraziamo tutti coloro che sono stati vicini al nostro dolore.

I FAMILIARI

Ricorre oggi il V triste anniversario della morte di

Giovanna Hammerle ved. Canciani

I figli e i parenti con immutato affetto La ricordano.

23-8-1969 — 23-8-1974

†

Il giorno 21 agosto è spirata la

DOTT.

Elsa Pestian in Curri

Il marito GUIDO, il figlioletto FURIO e la mamma LYDIA, assieme agli altri familiari, partecipano angosciati la triste notizia a quanti La conobbero.

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Costernati per la scomparsa della cara

Elsa

si associano al lutto ANNA e VIRGILIO CURRI.

Commossi per la scomparsa della carissima

Elsa

si associano al lutto:
— la zia MARIA REIS ed i cugini:
— FULVIO e ORNELLA REIS
— FABIO e LILIANA REIS

Il DIRETTORE, i MEDICI, il PERSONALE tutto della Clinica Medica dell'Università, sono oggi vicini al prof. Guido Curri nel suo dolore, come lo sono stati in questi anni nel quotidiano lavoro e gli manifestano la propria viva emozione per la scomparsa della moglie

DOTT.

Elsa Curri Pestian

Partecipano al lutto ARTURO e LEA RUOL con ALBERTO, PIERO e LUCA.

— ENZO e BRUNA BAGNOLATTI
— Famiglia TAGLIATI

Le famiglie AGOLZER e CAMPANELLA, profondamente addolorate e commosse, sono affettuosamente vicine a Guido, Furio, signora Lydia e familiari per l'immatura scomparsa della cara

Elsa

Pontebba, 22 agosto 1974

Commossi partecipano al dolore MARIUCCI e LUCIANO.

Prendono parte al dolore MARINELLA e GIAN LORENZO PROSS e figlie.

Profondamente addolorati partecipano al grave lutto:
— LAUDOMIA KRALL
— ALFREDO e GIORGIO CUMAR

Prendono parte al lutto GIULIANO e LUISELLA AGOLINI.

Partecipano al lutto MIRELLA IACCHIA GANDUSIO.

Si associano al lutto LIVIA e PAOLO ZANMARCHI.

Partecipano al lutto LUCY e GIULIANA POROPAT.

Si associano al lutto ETTORE e RINA SCAMPERLE.

La famiglia PALIAGA ringrazia tutti coloro che hanno voluto partecipare al dolore del nostro indimenticabile

Adriano

23-8-1968 — 23-8-1974

Nel VI anniversario, ricordo con immutato dolore il mio caro

Aurelio Micol

LA MOGLIE ANNA

†

All'alba del 22 agosto è mancato improvvisamente

Giovanni Troncon

Addoloratissimi lo annunciano la moglie BIANCA, la figlia LILIANA con il marito LUCIO BRUSIN, gli affezionati nipoti PAOLO, LUCA e FRANCESCA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, venerdì 23 agosto, alle ore 18.30, partendo dall'abitazione dell'Estinto.

Non fiori, ma opere di bene

Si ringraziano quanti vorranno partecipare al lutto familiare.

Ruda, 23 agosto 1974

Si associano al lutto della famiglia:
— GIGI, VERA MANRICO e ANDREA IACHIA, elevando un memore pensiero all'impareggiabile Amico e Collaboratore di tante generazioni.
— Famiglie ITALICO e BUBI GEROMETTA
— Famiglie ERASMO e GIUSEPPE BRUSIN
— Famiglia ITALO ROSIN
— I DIPENDENTI dell'Azienda Agricola Iachia

†

Il 22 agosto dopo lunghe sofferenze, si è spento il nostro caro

Italo Marzari

Con profondo dolore lo annunciano la moglie ALBA coi figli EDOARDO, FRANCESCA, MARIANO ed ANNAMARIA, la mamma LUIGIA, i fratelli ALDO e MARIO unitamente ai parenti tutti.

Si ringrazia sentitamente il dott. Odino Tinunin.

I funerali avranno luogo sabato 24 agosto alle 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Partecipano al lutto DUDINE MARCELLA ved. CORBATTI e famiglia.

†

Il 21 agosto improvvisamente è mancato ai suoi cari

Mario Slama

Ne danno il doloroso annuncio la moglie MARIA, i figli ROBI e MARISA, la nuora, il genero, l'adorata nipotina INGRID ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 24 corrente alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38008)

Partecipano al lutto le famiglie SANCIN, BESTIACCO, VELLA, CRESSEVICH e SLOKAR.

Partecipano al lutto GIOVANNA e BORIS FERMO.

†

Con tutti i conforti religiosi, il 20 corrente è spirata

Giuseppina Dobrovich ved. Crusvar

A tumulazione avvenuta angosciati lo annunciano a chi Le volle bene PIERO, ETTA, LUISA, gli affezionati nipoti ALBINA, CARLO e i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento alla Direzione, al personale e alle ospiti della Casa di riposo «Mario Capon».

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

†

Il 22 corrente è mancata la nostra cara

Anna Peratello

Ne danno il triste annuncio il marito MARIO, le figlie FULVIA e CINZIA, il genero LUIGI, il fratello, le sorelle ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 24 corrente alle ore 11.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Improvvisamente si è spenta

Alice Marizza ved. Rotteri

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli e i parenti tutti.

Gorizia - Trieste

Nel XX anniversario della scomparsa di

Angelo Cenci

il figlio VASCO e famiglia Lo ricordano a quanti Gli vollero bene.

23-8-1954 — 23-8-1974

AGGHIACCIANTE CONCLUSIONE DEL PRIMO RAPIMENTO NEI PAESI BASSI

Sequestra una bimba e la uccide un meccanico olandese di 19 anni

La piccina aveva solo 5 anni - Il rapitore l'ha strangolata perché vinto dalla paura
Erano già stati raccolti i soldi per il riscatto - La terribile confessione agli agenti

Eindhoven, 22

Il primo sequestro a scopo di estorsione nella storia criminale dell'Olanda si è concluso con una tragedia. L'assassino, un metalmeccanico 19enne, di cui si conoscono solo le iniziali — Van L. — ha confessato di avere strangolato la piccola Caroline Pessers di 5 anni, figlia di un ricco industriale di Eindhoven, dopo averla rapita a scopo di ricatto.

Il giovane operaio, arrestato stamane, ha confessato dopo un lungo e pressante interrogatorio. Egli ha detto di aver ucciso la bimba perché «sopraffatto dal panico». L'interrogatorio di Van L. ha permesso di accertare che il motivo del sequestro è stato unicamente quello del lucro, e che non c'è stata nessuna componente sessuale.

Il rapitore aveva chiesto alla famiglia 100 mila fiorini per rilasciare sana e salva la piccola Caroline. Inizialmente ne aveva chiesti 50 mila ma poi, martedì sera, avendo appreso dalla televisione che i genitori della bimba erano persone ricche, aveva raddoppiato la sua richiesta. Da questo particolare le autorità sono venute alla conclusione che Van L. aveva scelto la vittima a caso, nell'elegante zona residenziale dove vivono i Pessers.

Dopo che Caroline, figlia di Willem Pessers, di 52 anni, direttore di una fabbrica di sigari a Valkenswaard, era stata rapita davanti a casa sua nella vicina Alst, poco dopo il mezzogiorno di martedì, la polizia aveva subito accertato l'identità di colui sul quale gravavano i maggiori sospetti. Questo particolare non era stato rivelato alla stampa, per non mettere in pericolo la vita di Caroline, ma purtroppo non è servito a evitare la tragedia.

Per l'identificazione del colpevole è stata di capitale importanza la testimonianza resa da vicini degli sventurati genitori di Caroline, i quali avevano notato una «600» azzurra aggirarsi nelle vicinanze. La stessa utilitaria era stata anche vista allontanarsi velocemente dalla zona poco dopo che alcuni testimoni avevano udito le grida di una bimba. Il rapitore, che ha agito senza complici, martedì aveva inizialmente preso contatto con tre telefonate alla polizia. Poi alle 10 di ieri mattina aveva telefonato a casa Pessers. Aveva risposto la madre della bimba. Il padre in quel momento stava riposando essendo rimasto tutta la notte accanto al telefono nella speranza di avere notizie di Caroline.

L'assassino aveva chiesto di parlare con Willem Pessers dicendo che avrebbe trattato soltanto con il padre della bimba, ma prima che l'industriale potesse arrivare al telefono il rapitore aveva già riattaccato e non aveva più chiamato. Nel frattempo un certo numero di segnalazioni ponevano la polizia sulle tracce del principale sospetto, appunto il Van L., che non ha precedenti penali. Dodici squadre di agenti con cani poliziotto perlustravano la Brughiera che circonda la periferia di Eindhoven, ma inutilmente.

I genitori di Caroline che avevano raccolto la somma richiesta in biglietti di piccolo e grosso taglio per essere in grado di far fronte immediatamente a qualsiasi richiesta del rapitore, supplicavano le autorità di polizia di prendere tutte le misure precauzionali atte a salvaguardare la vita della loro bimba. All'alba di ieri la caccia veniva sospesa essendo stato arrestato il rapitore. Fino a quel momento la polizia non aveva alcun motivo per ritenere che Caroline fosse morta. Gli agenti lo hanno prelevato poco dopo la mezzanotte nel letto della casa dei suoi genitori, e condotto al comando di polizia per l'interrogatorio. Dopo aver fatto alcune dichiarazioni evasive, sotto il martellante fuoco di file di domande degli inquirenti il giovane è crollato e ha confessato di avere strangolato la bimba perché colto dal panico.

Ha rivelato di avere condotto Caroline nel poligono di tiro militare nei pressi della caserma di cavalleria di Oirschot e di averla nascosta in un rifugio. Ma nelle prime ore di mercoledì fu preso dal panico, uccise la bimba e la seppellì. *(Ap)*

FINITA LA PAURA PER UN ANZIANO RAPITO

Libero dopo 107 giorni un possidente calabrese

A 75 anni è rimasto per tutto questo tempo chiuso in una grotta - 200 milioni il riscatto

Reggio Calabria, 22

Francesco Scibilia, di 75 anni, di Gioia Tauro, il possidente rapito il 7 maggio scorso nelle campagne di Gioia Tauro, è stato rilasciato questa notte in una strada di periferia nei pressi dell'abitato di Gallina, a pochi chilometri da Reggio Calabria.

Francesco Scibilia, dopo essere stato liberato dai banditi, che l'hanno accompagnato sul posto a bordo di una vettura, ha fatto l'autostop per tornare a casa, a Gioia Tauro, che dista circa 60 chilometri da Reggio Calabria. I familiari, subito dopo il suo arrivo, hanno avvertito i carabinieri che hanno cominciato una battuta nella zona in cui il possidente è stato rilasciato.

Scibilia, secondo quanto ha dichiarato uno dei suoi figli, ha sofferto durante la prigionia, anche se i rapitori non l'hanno trattato duramente. «Mio padre — ha detto il figlio del possidente — è stato tenuto segregato in una grotta dell'Aspromonte. I banditi, secondo quanto egli stesso ci ha raccontato, lo sorvegliavano a turno, sempre con una maschera sul viso, e non gli consentivano mai di uscire dalla grotta, neppure per prendere un po' d'aria. Gli portavano da mangiare tre volte al giorno. Gli hanno dato persino le caramelle, di cui è molto ghiotto. Ciononostante mio padre porta i segni della lunga prigionia: è dimagrito notevolmente. E' stato lontano da casa per 107 giorni; 107 giorni interminabili per noi che siamo rimasti ad aspettare il suo ritorno. Le sue condizioni di salute sono tuttavia abbastanza buone».

Francesco Scibilia, che ha sette figli, è una delle persone più facoltose di Gioia Tauro. Originario di un paese in provincia di Messina, venne a Gioia Tauro cinquant'anni fa, e avviò un'industria per la produzione del sapone.

I familiari del possidente avrebbero pagato un riscatto di 200 milioni di lire; l'accordo sarebbe stato raggiunto dopo lunghe trattative poiché i banditi, in un primo tempo, avrebbero chiesto un miliardo. Il 7 luglio scorso il possidente, scrisse forse sotto dettatura una lettera indirizzandola al quotidiano «La Gazzetta del Sud», che la pubblicò. Scibilia rimproverava ai figli di non aver pagato l'ultima richiesta di danaro fatta dai banditi.

Tre persone ricercate per i due fratelli uccisi

Agrigento, 22

Continuano febbrili le indagini dei carabinieri di Agrigento e di Canicattì per far luce sul duplice efferato delitto dei fratelli pastori Angelo e Gioacchino Corsello, rispettivamente di 34 e 27 anni, i cui cadaveri sono stati rinvenuti orribilmente sfigurati in contrada «Giuffo» nelle campagne di Canicattì. Al momento tre sono le persone ricercate perché gravate da forti indizi: si tratta dei fratelli Luigi e Vincenzo Sanfilippo, di 53 e 47 anni e del loro cugino Calogero Sanfilippo, di 52 anni.

Commercianti francesi «in guerra»

Parigi, 22

L'inflazione che colpisce in modo sempre più accentuato i consumatori francesi e le restrizioni creditizie all'origine di un numero crescente di fallimenti di piccoli commercianti sono i due «detonatori» di violenti incidenti avvenuti la notte scorsa a Rochefort, cittadina della Charente Maritime. Scontri a sassate e bastonate hanno opposto commercianti e artigiani a consumatori favorevoli ai supermercati. Bilancio: due feriti gravi e una decina più lievi, in condizioni non preoccupanti.

Gli incidenti di Rochefort sono cominciati con la condanna a dieci giorni di detenzione, da parte del tribunale, del direttore del locale «Centre Leclerc», Gerard Guillet, di 36 anni, per aver ampliato senza le necessarie autorizzazioni il suo negozio. Questo è di carattere particolare: come tutti i «Centre Leclerc» è infatti basato sul sistema del «discount»: per vendere a prezzi che sfidano ogni concorrenza, i profitti sono minimi e gli approvvigionamenti eseguiti in grandi quantità.

Subito dopo l'annuncio della condanna, gli impiegati e gran parte dei millecinquecento clienti giornalieri del «Centre Leclerc», con in testa il fondatore della catena di negozi, Edouard Leclerc, 47 anni, si sono diretti in corteo verso il municipio. Alcuni uffici, tra cui quello del sindaco, sono stati devastati, gli incartamenti gettati dalle finestre.

In quest'atmosfera estremamente tesa è giunto a Rochefort Gerard Nicoud, diventato «leader» dei piccoli commercianti nel dicembre 1968 quando li aveva incitati alla rivolta per ottenere un migliore regime di previdenza sociale. Nicoud ha radunato i militanti del suo sindacato «Cid-Unati» e annunciato loro di essere venuto personalmente «a prendere le difese dei piccoli commercianti di Rochefort minacciati dai grandi distributori come Leclerc». In serata Nicoud e una cinquantina di commercianti armati di bastoni, hanno fatto irruzione nel bar del «Centro Leclerc» dove si trovavano con Edouard Leclerc, una trentina di suoi amici. Gli scontri, estremamente violenti, sono durati una ventina di minuti e sono cessati solamente all'arrivo della polizia. *(Ansa)*

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

NELLE CELEBRAZIONI DELLA LIBERAZIONE A BUCAREST

CEAUSESCU RIBADISCE L'INDIPENDENZA ROMENA

Il fermo principio della non ingerenza negli affari interni «Fraterno colloquio» con Kossighin ma anche con i cinesi

Bucarest, 22

Bucarest è imbandierata e in festa per la grande celebrazione del trentesimo anniversario della liberazione della Romania. Delegazioni sono giunte nella capitale da tutti i paesi comunisti, che hanno voluto così partecipare ai festeggiamenti in programma. Attesissimo l'arrivo del presidente del consiglio sovietico Kossighin: il leader sovietico è stato ricevuto all'aeroporto dal Presidente romeno Ceausescu, che, come noto, è contemporaneamente capo del partito.

Il colloquio tra i due statisti, ha reso noto l'agenzia di stampa romena «Agerpres», si è svolto «in un'atmosfera di calorosa amicizia e di spirito di fraternità». Ceausescu e Kossighin hanno «espresso la loro piena soddisfazione per il continuo rafforzamento dei rapporti di amicizia duratura» tra i due paesi. Il presidente del consiglio sovietico ha trasmesso a Ceausescu «un saluto cordiale e fraterno» da parte del segretario generale del partito Breznev al quale il Presidente romeno ha inviato un caloroso saluto.

Contemporaneamente, quasi a sottolineare la rispettosa distanza che esiste tra la Romania, paese comunista non allineato, e l'Unione Sovietica, è apparso sulla «Pravda» un lunghissimo articolo di Ceausescu, nel quale il leader romeno ha riaffermato le tradizionali posizioni indipendentistiche del governo di Bucarest, sottolineando in particolare come nella politica internazionale debbano sempre essere osservati i principi del «rispetto dell'indipendenza nazionale», della «non-ingerenza negli affari interni» degli altri stati e dello sviluppo «in modo autonomo» di ciascuno di essi.

Il primo segretario del partito comunista romeno ha parlato tra l'altro quasi esclusivamente di una «rivoluzione romena» del 23 agosto 1944, come di un fatto essenzialmente autonomo, anche se facilitato dalla presenza delle truppe sovietiche, il cui ruolo appare però secondario. Nella storiografia — accettata a questo riguardo anche da tutti gli altri paesi comunisti dell'Europa orientale — il ruolo dell'Armata Rossa nella liberazione dei vari paesi viene invece costantemente presentato come determinante quando non addirittura esclusivo. (Anche per la Romania, a Mosca si parla sempre di «liberazione» e mai di «rivoluzione»).

Sempre in questa luce di «non allineamento» vanno visti i buoni rapporti esistenti fra la Romania e la Cina. Importanti conversazioni sono infatti previste tra Ceausescu e la delegazione cinese presente a Bucarest per le celebrazioni. Dopo la visita a Pechino nel 1971 del Presidente romeno, visita che fu interpretata come una manifestazione di indipendenza nei confronti dell'URSS, le relazioni tra i due partiti e i due governi sono diventate molto strette. La Romania è oggi considerata a Pechino un «paese fratello», alla stregua dell'Albania, del Vietnam o della Corea del Nord.

In questi giorni l'università di Pechino, la fabbrica metallurgica numero uno e la comune popolare «Cina-Romania» hanno organizzato una serie di celebrazioni per la festa nazionale romena, con la partecipazione dei rappresentanti diplomatici romeni in Cina. Ieri sera Yao Wen-yuan, membro del Politburo, e il vice primo ministro Teng Hsiao-ping hanno assistito a una rappresentazione data da un complesso folkloristico romeno. Oggi viene inaugurata un'esposizione di arte popolare romena. *(Ansa)*

DOPO L'ATTENTATO AL PRESIDENTE SUDCOREANO PARK CHUNG HEE

SEUL: RABBIA ANTINIPPONICA

Seul, 22

Mun Se-Kwang, il giovane sudcoreano residente in Giappone che il 15 agosto scorso ha compiuto a Seul un attentato contro il Presidente Park Chung-Hee, avrebbe confessato di aver compiuto il suo gesto su istigazione nordcoreana dopo che gli era stato detto che l'assassinio di Park era stato ordinato dallo stesso Presidente nordcoreano Kim Il-Sung. Lo ha riferito la speciale squadra investigativa incaricata di indagare sull'attentato, in cui come si sa Park è rimasto incolume mentre è stata uccisa sua moglie.

Mun Se-Kwang avrebbe confessato di essersi incontrato a bordo di una nave nordcoreana nel porto giapponese di Osaka con un nordcoreano non identificato il quale gli aveva dato istruzioni di compiere l'attentato. Al giovane venne detto che l'unico modo per attuare una rivoluzione comunista nella Corea del Sud era creare confusione e assassinare Park; inoltre gli venne chiesto di rischiare anche la vita per compiere l'attentato, dato che il progetto era stato personalmente disposto da Kim Il-Sung.

La telefoto UPI mostra gli studenti delle scuole superiori di Seul che cercano di abbattere i cordoni della polizia, piazzati a protezione dell'ambasciata giapponese. I giovani intendono protestare contro l'intromissione giapponese nelle indagini.

(Ansa - Upi)

Nella Germania Federale

SOLDATO FA STRAGE e poi si uccide

Verden, 22

Un soldato americano di stanza in Germania si è suicidato dopo aver ucciso, senza motivo apparente, la moglie e due commilitoni, e ferito altre tre persone. Il militare, di cui non è stata rivelata l'identità, faceva parte del 25.mo distaccamento d'artiglieria di Barme. Quando, all'ora di pranzo si è presentato per il rancio, l'assassino-suicida ha improvvisamente cominciato a sparare all'impazzata con due pistole calibro 45. Nella sparatoria sono rimasti uccisi due soldati americani, mentre altri due rimanevano feriti insieme ad un'addetta alle cucine di nazionalità tedesca.

La tragedia è giunta al suo culmine quando il militare ha rivolto le pistole contro di se ed ha fatto fuoco. Successivamente è spirato mentre veniva trasportato in ospedale. La polizia ha scoperto un'altra vittima, quando si è recata nell'appartamento che il soldato divideva con la moglie: la donna, che è stata trovata priva di vita, presentava ferite mortali di arma da fuoco. *(Ap)*

PESANTI SOSPETTI DEL SERVIZIO SEGRETO AMERICANO

Azzorre: dollari arabi per sfrattare gli S.U.

400 milioni offerti al Portogallo in cambio dell'«Off limits» La base di Lajes tappa vitale nei ponti aerei con Israele

Washington, 22

Secondo fonti del servizio segreto americano, il Portogallo avrebbe ricevuto un'offerta di 400 milioni di dollari dagli arabi affinché si rifiuti di rinnovare l'accordo con gli Stati Uniti per l'uso di una base aerea nelle Azzorre. Sembra che i rappresentanti degli arabi abbiano anche offerto l'abrogazione dell'embargo petrolifero contro il Portogallo. Obiettivo degli arabi, secondo gli uomini del servizio segreto, è di togliere agli Stati Uniti l'uso dell'importante base aerea di Lajes nelle Azzorre, scalo insostituibile per qualsiasi ponte aereo per la fornitura di armi ad Israele.

Il trattato che concede agli americani l'uso della base delle Azzorre scade in febbraio. Le trattative per il rinnovo del trattato per altri cinque anni inizieranno il 3 settembre. Come noto, la maggior parte degli amici e degli alleati degli Stati Uniti, preoccupati di dispiacere agli arabi, rifiutarono il permesso agli americani di usare le basi sul loro suolo nello scorso autunno, quando l'aviazione USA provvide al trasporto di materiale bellico ad Israele, allora in guerra con l'Egitto e la Siria. In quell'occasione, il Portogallo rappresentò un'eccezione. Con il tacito consenso portoghese, gli aerei da trasporto degli S.U. poterono atterrare e rifornirsi a Lajes.

Il portavoce del dipartimento di stato americano, Anderson, ha detto che non sono stati ancora fatti approcci con il Portogallo, e ha aggiunto che si attendono informazioni dall'ambasciata americana di Lisbona. Egli non ha voluto rivelare l'identità del paese arabo coinvolto nella vicenda né fornire altri particolari. Dal canto suo, il governo portoghese si è astenuto dal commentare le notizie sulla presunta offerta di 400 milioni di dollari da parte araba. «Tutto quello che sappiamo — ha detto un portavoce del ministero degli esteri — lo abbiamo appreso dai resoconti della stampa».

Secondo fonti diplomatiche informate, comunque, l'offerta sarebbe stata avanzata principalmente per iniziativa dell'Arabia Saudita e sarebbe stata formulata due settimane fa. Fonti dei servizi d'informazione americani parlano di 400 milioni di dollari, ma secondo fonti di Lisbona gli arabi non avrebbero posto alcun limite alla loro offerta. (Ap)

LA STAMPA ATTACCA gli «sperperi» del Negus

Addis Abeba, 22

Gli attacchi contro l'imperatore Hailè Selassiè, finora limitati a singole proteste o dichiarazioni, hanno registrato un cambiamento di tono, con un articolo scritto sul settimanale «Ethiopia». Nell'articolo si accusa l'imperatore di aver sperperato il denaro della nazione in sontuosi viaggi all'estero e di aver manifestato sempre il più profondo disprezzo per il popolo. Secondo l'articolo, l'Etiopia non ha bisogno della monarchia, che anzi è contraria agli interessi del popolo.

Ad Addis Abeba la situazione appare oggi calma poiché ricorre in Etiopia una giornata festiva e sono rimasti chiusi negozi e uffici. L'imperatore si è recato per la ricorrenza in chiesa per assistere ai solenni riti. Intanto fonti diplomatiche riferiscono che le forze armate hanno cominciato una serie di indagini in alcuni ministeri (tra cui quelli delle finanze, esteri e sviluppo) sottoponendo a stretti interrogatori i funzionari ministeriali sui problemi, i programmi e il personale dei vari dicasteri. *(Ansa - Reuter)*

PROSSIMA VERIFICA PER IL GOVERNO LABURISTA

Londra: a ottobre elezioni anticipate?

Scoglio decisivo: congresso generale dei sindacati Necessità nel paese di maggiore certezza politica

Londra, 22

Con ogni probabilità, gli inglesi andranno alle urne giovedì 3 o giovedì 10 ottobre. E' questa la convinzione della maggior parte degli osservatori delle cose politiche britanniche, virtualmente al primo mese di vita dell'attuale governo laburista, emerso dopo le elezioni del 28 febbraio con una maggioranza relativa insufficiente a governare, sono impegnati nelle previsioni sulle prossime elezioni anticipate.

Vari indizi, nelle ultime settimane, sono venuti a confermare come la più probabile la data del 3 ottobre. Ma le ultime indicazioni sembrano aver fugato ogni dubbio. La più importante è stata l'accettazione, annunciata ieri sera dal numero 10 di Downing strett, dell'invito formulato al primo ministro Harold Wilson di parlare al congresso generale del TUC, il Trade Unions Congress, confederazione dei sindacati inglesi. (Congresso che si apre il 2 settembre).

La data dell'intervento di Wilson (5 settembre) sembra scelta con particolare cura, rilevano gli osservatori. Quando Wilson salirà sul podio, i delegati al congresso avranno già discusso e votato sulla politica economica generale e sul cosiddetto «contratto sociale», il patto fra lavoratori e governo. Il 5 settembre, Wilson saprà dunque con precisione quale sarà l'umore dei sindacati e in particolare dei metalmeccanici, capeggiati da Hugh Scanlon. La posizione di Scanlon, e un suo eventuale «sì» al contratto sociale, darebbe notevole conforto alle speranze del partito laburista di ritornare quanto prima al governo con una maggioranza finalmente solida.

La necessità di questa maggioranza, o quanto meno di un chiarimento dell'elettorato in favore dei laburisti o dei conservatori, appare vitale sia agli osservatori politici sia all'opinione pubblica. Con la situazione economica quanto mai preoccupante, chiaramente riflessa dal progressivo, rapido slittamento dell'indice «Financial times» alla borsa di Londra negli ultimi dieci giorni, si invoca da più parti una certezza politica che porti di conseguenza a una certezza nelle scelte economiche.

L'altro indizio importante dell'avvicinarsi delle nuove elezioni sembra venire dall'interno del partito laburista. Dopo mesi di braccio di ferro fra ala moderata e sinistra, notano gli osservatori, Wilson sembra essere riuscito a ricostituire la facciata di «partito forte e unito». Lo proverebbero i recenti programmi sulla nazionalizzazione di vari settori dell'industria privata, contenuti nel libro bianco «rigenerazione dell'industria britannica». Tali programmi sembrano dimostrare, con il loro tono molto più moderato di quanto ci si aspettasse, che anche Antony Wedgwood Benn, uomo di punta della sinistra laburista e paladino dell'intervento statale, è stato richiamato alla moderazione, per il bene del partito e dei suoi imminenti impegni elettorali.

(Ansa)

MENTRE I GRECO-CATTOLICI NON VOGLIONO PRONUNCIARSI

Israele: Capucci «magna pars» nelle forniture ai palestinesi

Dal Libano una delegazione religiosa si è recata in visita al prigioniero Competenza del tribunale civile o penale? - Interesse del Pontefice

Tel Aviv, 22

La missione di prelati, inviati in Israele dal sinodo della chiesa greca-cattolica di Beirut, si è incontrata oggi pomeriggio con mons. Capucci nel luogo dove è tenuto prigioniero, cioè a Beit Shemesh, a pochi chilometri da Gerusalemme. I prelati hanno potuto però parlare con l'arcivescovo soltanto alla presenza di funzionari della polizia israeliana (stamane avevano chiesto di poter incontrarlo da soli). D'altra parte anche al legale che si sta interessando alla difesa, avvocato Shehada, è stato permesso, sinora, di incontrare Capucci solo alla presenza di funzionari di polizia.

Al termine del colloquio, che si è protratto per più di un'ora, il capo della missione, arcivescovo Boulos Ashkar, ha dichiarato che l'incontro è stato «molto cordiale e amichevole», ed ha espresso il proprio «apprezzamento» per l'atteggiamento dell'interlocutore. L'arcivescovo Ashkar non ha voluto rivelare il contenuto e i risultati del colloquio. Circa la vicenda si è limitato a dire: «La chiesa cattolica è in lutto per questo avvenimento. Vogliamo apprendere la verità e incoraggiare il nostro fratello Capucci, perché non crolli e non disperi». I prelati hanno dichiarato che il prigioniero gode di un trattamento speciale, e che gli è stato permesso, perfino, di celebrare la messa.

Nella mattinata i tre prelati si erano incontrati con il delegato apostolico a Gerusalemme mons. Carew (al termine del colloquio il delegato apostolico ha inviato un rapporto a Paolo VI, come da espresse istruzioni del Papa). La delegazione greca-cattolica ha smentito la notizia diramata ieri sera dalla radio israeliana, secondo cui Carew riterrebbe «fondate» le accuse rivolte a Capucci.

Il portavoce della delegazione apostolica ha inoltre smentito che mons. Carew sia stato messo al corrente dei sospetti israeliani su mons. Capucci prima che lo scandalo scoppiasse pubblicamente. Il quotidiano israeliano «Haaretz» ha scritto invece che il ministro degli esteri di Tel Aviv aveva reso noto al delegato apostolico tutto quanto la polizia sapeva della vicenda Capucci ben prima che la notizia si diffondesse nel Paese e nel mondo.

Il vice di mons. Capucci, padre Butrus Jerdjezeri (scrive sempre il giornale «Haaretz») ha continuato a criticare le autorità israeliane. In un'intervista rilasciata al giornale arabo di Gerusalemme, «El Shab», ha sostenuto di essere stato trattato con «volgarità» dagli inquirenti durante gli interrogatori. L'inchiesta della polizia sta intanto volgendo al termine. Alcuni giornali, anzi, affermano che è già conclusa e che gli atti saranno presto presentati alla procura generale dello stato per la preparazione dell'atto di accusa. Non si sa ancora se il procuratore sottoporrà il caso di mons. Capucci a un tribunale penale civile o a uno penale militare.

Negli ambienti della polizia israeliana si afferma che in base ai risultati dell'inchiesta, mons. Capucci sarebbe stato «il più grande fornitore» di armi, munizioni ed esplosivi alle organizzazioni di guerriglieri palestinesi dell'Aerea, dalla fine della guerra dei sei giorni a oggi. Secondo le medesime fonti, l'arcivescovo avrebbe confessato che nella distribuzione delle armi seguiva scrupolosamente le direttive di «Al Fatah», che ha sede nel Libano: egli non avrebbe mai consegnato le armi direttamente ai destinatari, ma le lasciava in depositi o nascondigli che gli venivano indicati volta per volta da terzi, i quali provvedevano poi a informare i guerriglieri. Gli inquirenti avrebbero appurato che mons. Capucci avrebbe agito soprattutto per motivi ideologici (mons. Capucci, che ha 52 anni, è un cittadino siriano, essendo nato ad Aleppo).

(Ansa)

RESO NOTO IL TESTO DELLA COMMISSIONE DI GIUSTIZIA

Finalmente nero su bianco il rapporto sull'impeachment

«Continuo, deliberato e calcolato inganno del popolo americano»

New York, 22

La camera dei rappresentanti degli Stati Uniti ha reso noto oggi il testo del rapporto finale con cui la commissione giustizia ha raccomandato l'«impeachment» (messa in stato d'accusa) del presidente Nixon per ostruzione della giustizia, abuso di potere ed oltraggio al congresso. La messa in stato d'accusa di Nixon avrebbe dovuto essere pronunciata dalla camera, ma in seguito alle dimissioni dell'ex capo della Casa Bianca tale azione non è stata più necessaria e i deputati ne hanno concluso l'«iter» limitandosi ad approvare all'unanimità il documento dell'organismo.

Pur essendo stato leggermente ritoccato in qualche passo (fino all'ultimo, la commissione ha voluto evitare ogni possibilità di polemica partigiana) il rapporto finale accusa l'ex presidente Nixon d'aver ripetutamente mentito e sostenuto il falso, di aver violato le leggi e sovvertito la costituzione.

«La condotta del presidente Nixon dopo l'effrazione del Watergate — dice tra l'altro la conclusione d'appoggio al primo articolo d',,impeachment" — portò ad una serie di azioni illegali non solo da parte di alcuni suoi subordinati, ma anche di enti e dipartimenti federali, incluso il ministero della giustizia, il «Federal bureau of investigation" (FBI) e la 'Cenzia, il "Federal bureau of intra! intelligence agency" (CIA). Tale comportamento — prosegue il documento — richiese lo spergiuro continuato, la distruzione di prove, l'ostruzionismo della giustizia ed altri gravi reati. E, fatto ancora più grave, richiese il continuato, deliberato e calcolato inganno del popolo americano».

Le prime 278 pagine del rapporto contengono le conclusioni tratte dalla commissione giudiziaria in base alle prove raccolte con l'assistenza del collegio di consulenti legali guidati dal noto costituzionalista, John M Doar. Il resto del volume include «punti di vista supplementari, addizionali, separati, dissenzienti, minoritari (cioè dei membri repubblicani), individuali e contrastanti» dei trentotto membri della commissione.

Uno di questi documenti è un rapporto scritto dal consulente legale della minoranza repubblicana alla camera, Sam Garrison, per illustrare i motivi che avevano spinto dieci membri repubblicani a votare contro ogni articolo di impeachment durante il dibattito dello scorso luglio, per cambiarlo quindi in un voto di condanna dopo le rivelazioni del 5 agosto.

(Ansa)

DETENUTO DANESE evade per amore

Copenaghen, 22

«La luna di miele è finita: rieccomi qua», ha dichiarato costituendosi alla polizia di Aalborg un detenuto danese di 28 anni, Teddy Darmsvig, evaso da dieci giorni subito dopo le nozze con la 34enne Bodil Christensen. Il detenuto aveva ottenuto dalle autorità carcerarie un permesso di 12 ore per la celebrazione del matrimonio: ma nel mezzo del pranzo nuziale la coppia è improvvisamente sparita sotto gli occhi dei commensali e dell'agente di custodia presente.

«Da due anni volevamo sposarci — ha dichiarato Darmsvig — ma abbiamo dovuto rimandare quattro volte la data del matrimonio perché la direzione carceraria mi ha negato il permesso. Quando finalmente l'ho ottenuto, ho deciso di sparire per godermi in pace la luna di miele». *(Ansa)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali FIEG

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 112 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.45. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.45. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A.). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 18.45. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona **esclusivamente per la rete urbana di Trieste.**

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 150 per parola

CERCASI donna ore pomeriggio referenziata. Rivolgersi via Romagna n. 15. 49359 B

CERCASI tuttofare stabile preferibilmente non giovanissima offresi ottimo trattamento. Scrivere precisando età e stipendio desiderato. Cassetta 4/C SPI, Trieste. (26812 B)

CONIUGI soli cercano autista-domestico, telefonare giorni feriali 10-12 17-19 31163.

PER Opicina sistemazione ottima cercasi domestica stabile con dormire pratica tutti lavori casa. Cassetta 4 C, SPI Trieste. (26812 B)

PER villa signorile zona Barcola cerco prontamente ragazza giovane mansioni aiuto cameriera ottima retribuzione e trattamento. Tel. 411269. 77404 B

PRESTASERVIZI cercasi. Telefonare pomeriggio 753790. 26923 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

RAGIONIERE neo diplomato assolto servizio militare referenziato occuperebbesi primo impiego. Cassetta 6 C SPI, Trieste. 0013 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni posa in opera garanzia lavoro massima puntualità. Di Toro, telefono 775190. 49285 CC

A.A.A. PAVIMENTO LEGNO riparazioni varie posatura raschiatura verniciatura. 751943. 49223 CC

A. PITTORE stanze, cucine, coloriture olio, prezzi modici, preventivi gratuiti. Telefonare 730091. 26883 CC

A. KEROSENE specializzato pulisce ripara stufe caldaie serbatoi. Tel. 794100. 26834 CC

ABATANGELO PARCHETTI pavimenti, raschiatura, verniciatura, preventivi gratuiti. Rossetti 41/C, tel. 790497.

IMPIANTI riscaldamento caldaie stufe metano esegue ditta specializzata. Telefono 421808. 26766 CC

SGOMBERIAMO appartamenti soffitte cortili locali materiali eseguiamo traslochi. Telefonare 725597 26837 CC

TRASLOCHI accurati trasporti in genere. Tel. 814319 816202. 26927 CC

TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente. Prezzi imbattibili. Interpellateci. Telefono 414244. 49299 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 150 per parola

A.A.A. CASSIERA e aiuto commessa cercansi per panificio pasticceria. Presentarsi via Carducci 32. 49381 D

A.A. ARIES cerca falegnami specializzati lavorazione mobili e arredamenti. Telefonare 813336. 26820 D

ALBERGO 1.a categoria cerca chef de rang commis sala posto annuo. Telef. 212666. 26913 D

APPRENDISTA e commessa (anche mezza giornata) calzature cerchiamo. Presentarsi Modellina calzature, via Filzi angolo via Machiavelli 17. 26879 D

AUTORIMESSA centro cerca pensionato o simile per mezza giornata. Telefonare 762539. 49349 D

CERCANSI apprendista commessa, commessa per pronta assunzione negozio ingrosso. Telefonare 35956. 26756 D

CERCANSI due impiegate bella presenza anche primo impiego. Cassetta 26 B SPI, Trieste. (26887 D)

CERCASI apprendista commessa per oreficeria. Tel. 68980. 26850 D

CERCASI apprendista commessa panificio via Giulia 39. 49363 D

CERCASI autista pratico consegne città con o senza automezzo per distribuzione bevande, patente B-C, tel. 761819. 26764 D

CERCASI segretaria ottimo trattamento, disposta viaggiare. Cassetta 26 B SPI, Trieste. (26887 D)

CERCASI urgentemente operaio per montaggio trasporto mobili. Tel. 795324. 26929 D

CERCASI cuoco ottima retribuzione. Tel. 37334. 26895 D

CERCASI apprendista pasticciere panificio Dudine, piazza Garibaldi 4. 26804 D

CERCHIAMO apprendista fattorino per magazzino 15-16 anni. Presentarsi via Machiavelli 17, Berdini. 26879 D

CERCO mezza lavorante parrucchiera buona paga. Telef. 796711. 77416 D

COMANDANTE, direttore macchina cercasi per imbarco motocisterna 30.000 tonnellate, bandiera italiana. Pregasi inviare dettagliato curriculum. Cassetta 49 A SPI 16121 Genova. 7081 D

COMMESSA cercasi calzature La Familiare, Molino Vento 3. 49339 D

DOMINIQUE via Imbriani 10 tel. 31763 cerca commessa qualificata. 49365 D

ELETTRICISTA capace impianti civili cerca ditta Braico, via D'Alviano 90, tel. 734394. 77408 D

HOTEL Savoy, Grado, assume per subito settembre e ottobre camerieri o cameriere di sala. Telefonare Grado 81171. 7093 D

INTERNISTA cercasi pizzeria Vesuvio via Orologio 6. 49369 D

I.P.A. specializza programmatori IBM per centri elettronici. Interesanti possibilità impiego in un campo di sicuro avvenire. Imminente inizio corso in Monfalcone. Posti limitati. Rivolgersi via Giacich 36, Monfalcone ore 9-12 16-19.30.

PULITORE con patente auto B cerca impresa Cucarzi, Mazzini 30. 49286 D

PULITRICE per stabili cercasi. Fabris 38855. 49347 D

SALONE Betty cerca urgentemente apprendiste parrucchiere. Coroneo 6, tel. 60728.

SEGRETARIO segretaria preferibilmente diplomato o universitario ottime capacità organizzative cerca istituto scolastico privato. Tel. 31466.

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

SMARRITO cane lupo zona Opicina. Telefonare 211502 mancia. 49351 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 130 per parola

APPARTAMESTINO centralissimo 2 stanze cucina gabinetto affitta prontamente Immobiliare CIVICA, San Lazzaro 10.

CENTRALE panoramico 2 stanze soggiorno cucinino bagno veranda poggiolo riscaldamento ascensore AFFITTASI tel. 767993. 49375 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 130 per parola

CERCASI appartamentino modesto 2 stanze. Tel. 811500 dalle 13 alle 14.30. 77418 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

BRACCO tedesco anni 4, ferma bene e riporta, vendesi. Tel. ufficio 37328. 77422 M

VENDONSI porte ferro seminuove, misure 70 80 160x210. Telefonare 794749. 49373 M

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

A.A.A. ELIMINAZIONE alcuni articoli, vendiamo salotti, soggiorni, mobili vari. Prezzi eccezionali. Maranzana, via Geppa 15. 26856 NN

DIVANOLETTO vendesi. Telefonare 814457. 26937 NN

SOGGIORNO seminuovo vendesi. Telefono 52704 ore 8-9. 26905 NN

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

ALFA 2000 '72, veramente perfetta vendo urgentemente. Telefonare 793308. 49343 Q

ALCUNE nostre occasioni garantite: Fiat 850 '67, 850 Cp. '69, 128 '70, '71, '73, A.R. Giulia TI '68, '70, Super 1300 '72, '73. Disponibili Escort 1100 semestrali e Taunus 1600. Permuta usato per usato e vendita anche senza anticipo. 114 Q

BICICLETTA «Graziella» o altra pieghevole acquisto. Tel. 30434, 13.30-15.30. 49341 Q

CIAO seminuovo, Mini K 3, 500 L '72, Capri, Giulia G.T. Via Artisti 9. 26935 Q

FIAT 124 Special T, 1971, antifurto, vetri polarizzati, lunotto termico, gomme antineve, vendesi 1.300.000 trattabili. Telefonare 93766, ore 13-14.

OCCASIONE vendo Fiat 850 coupé, 500 D revisionate. Telef. 796494. 49361 Q

SCAMBIO Lambretta 50 con piccolo gommone. Telefonare 415535. 13001 Q

VENDESI moto Ducati 450 ottimo stato, via Giuliani 39, garage. 26903 Q

VENDESI Tigrotto ribaltabile trilaterale 55, anno 1968. Tel. 231694 dalle 18 in poi. 77412 Q

VENDESI Ford Capri 1300 '72. Tel. 792962 ore 15-18. 49379 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

CEDO licenza kerosene bombole. Tel. 744868 dalle 10 alle 17. 77410 R

TRATTORIA bellissima restaurata, ottimo lavoro, vendesi occasione, incasso controllabile. Telefonare al 764463, oppure presentarsi via della Guardia n. 20. 49353 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.A. AGLI amanti mare, nautica, campeggiatori, roulottisti, vendesi miniappezzamenti terreni costa laguna navigabile, con strada, acqua, elettricità. Ottime prospettive sviluppo turistico. Scrivere: Rovere, via Colloredo, Udine. 7094 S

A VILLA cinque stanze, cucina, terrazza, garage, cantina, giardino, frutteto, vendesi 55 milioni. Scrivere cassetta 5/C SPI Trieste. (26852 S)

ACQUISTASI appartamenti, case, ville, investimenti capitali. Telefonare 768501 ore pasti. 49383 S

APPARTAMENTO D'ANNUNZIO salone, 2 stanze, cucina, bagno, centralnafta, ascensore, poggioli vende libero Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. 26933 S

LIGNANO Sabbiadoro vendiamo monolocali arredati con bagno comproprietà parti comuni ex hotel, ristorante, club-house, terrazza, piscina, kinderheim, solarium, posto cabina mare; due passi mare e darsena, possibilità attracco imbarcazioni, da 5.250.000 a 8.000.000. Abbinamento due monolocali in appartamentino 13.000.000 mediamente. Garanzia reddito triennale 10%. Rateazioni fino 10 anni. Informazioni Vendite MMT, Hotel Italia, viale Italia, 7, Lignano Sabbiadoro, tel. (0431) 71185. 7030 S

LIGNANO Sabbiadoro vendo appartamento una camera, soggiorno con cucina, arredamento, lire 8.200.000. Appartamento frontemare una due camere letto nuovi ed usati. Telefonare 0431-71188. 7078 S

MONTEDORO vendesi libero 3 stanze, servizi, centralnafta. Telefonare 51840 feriali 14-16.

PIANCAVALLO, appartamento 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, riscaldamento, vende Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. 26933 S

RIAPERTURA vendite appartamenti condominiali diverse grandezze pronta consegna. - Attico quattro camere, doppi servizi. Rivolgersi uffici Impresa, Manzoni 19. 49345 S

VENDESI terreno con progetto approvato Sgonico ininterme-diari. Cassetta 27 B SPI Trieste. (26889 S)

VIA Diaz 10, appartamento II piano, libero, mq 360, vendo. Rivolgersi Candela, via Diaz 10. 26770 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 200 per parola

CATTOLICA - Hotel Cristina, tel. 961071, 20 m mare moderno, tranquillo, ascensore, camere servizi, fino e dal 25-8 3200-3800. Interpellateci. 6749 T

CESENATICO - Hotel King - Viale De Amicis, 88. Tel. 0547-82367 modernissimo, 100 m mare. Camere servizi, tranquillo, cucina emiliana, parcheggio, bassa da 3500, alta da 4.500 forti sconti dopo 15-8. 6746 T

GABICCE MARE - Hotel Romea tel. 0541-962478, vicino mare, tranquillo, moderni comfort, parcheggio, prezzi vantaggiosi, sconti famiglie. Interpellateci. 6748 T

GRADO e Grado pineta affittasi settembre appartamento telefonare 733450. 49357 T

RICCIONE - Hotel Cordial - Viale S. Martino, 65 tel. 0541-40664, tranquillo, modernissimo, camere con doccia wc. balcone, cucina romagnola, settembre 3300. Diretto dai proprietari. 6747 T

RIMINI - Pensione Tranquilla viale Misurata, tel. 24317 vicina mare, camere con/senza servizi. Cucina bolognese e dal 26-8 e sett. 2.800, agosto 3.800 compl. 5610 T

RIMINI - Marina Centro - Pensione Arpa, viale Trento. Tel. 23868, 20 m mare, camere servizi, familiare, cucina casalinga. Bassa 3800, Alta 4800. Interpellateci. 5611 T

RIMINI - Miramare - Hotel Impero, tel. 32028-82517 50 m mare, moderno, sett. 3000-3500, agosto 4500-5000 compl. sconti speciali famiglie. 5669 T

RIMINI - Pensione Lunik - via Prati, tel. 81281. Vicinissima mare, familiare, cucina casalinga. Bassa 2500 Iva compresa, sconti bambini. 5833 T

RIMINI - Pensione Portofino - Viale Pola, 13. Tel. 27338, tranquilla, vicina mare, familiare, cucina curata dalla proprietaria. Bassa 2800-3100 compl. Agosto interp. 5834 T

RIMINI - Marina Centro - Pensione Granada, viale Tolmino, 24 tel. 0541-25770 abit. 900052 pochi passi mare, camere con senza servizi. Bassa 3200. Nuova gestione. 5835 T

RIMINI - Rivazzurra - Hotel Baden-Baden, tel. 0541-33313 moderno vicino mare tutte camere servizi privati, balconi, ascensore, parcheggio, agosto 4900. Direzione prop. 6745 T

RISTORANTE «Baia Del Re» - Cologna (SS.N. 16) tel. (085-867133). Specialità gastronomiche. Sala per banchetti. Parco per bambini. Servizio accurato. «Un luogo ameno per un giorno sereno». 6865 T

RIVAZZURRA - RIMINI - Hotel Murano, tel. 0541-33310. Tutte camere servizi, balcone, parcheggio, menù a scelta sett. 3.800 Iva compresa. Direzione Mantovani. 6843 T

VISERBA - RIMINI Pensione Orletta, via Doberdò 20, tel. 0541-738068, moderna, tranquilla familiare, 30 m mare, parcheggio, cabine spiaggia. Agosto modici, settembre 2900 complessive. Dir. Prop.

VISERBA - Rimini - Pensione Albergo Stazione Marina, tel. 0541-738117. Centrale tranquilla vicino mare. Cucina romagnola genuina. Ideale famiglie. Parcheggio. Prezzi speciali. Settembre interpellateci.